



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21/11/2008

ADDI' 21/11/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTITUITA COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	PTCHERA	Danielo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Estorino	Presidenza	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
COPPOLONE	Anno Saicme	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: COSTA DALIA - MANCINI - RODANO

DELIBERAZIONE N. 854

Oggetto:

Adempimenti Deliberazione CIFE 21 dicembre 2007, n.166
Programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 -
Approvazione preliminare Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS
2007-2013.



854 21 NOV. 2008 *Bz*

OGGETTO: Adempimenti Deliberazione CIPE 21 dicembre 2007, n.166 Programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 – Approvazione preliminare Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione, approvato con la DGR n°130 del 22/3/06;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007;

VISTO il Programma della Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013, redatto ai sensi della L.R. 28 dicembre 2006, n.27 e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 16 luglio 2008, n.50;

VISTA la deliberazione CIPE 21 dicembre 2007, n.166 che in attuazione del QSN 2007-2013 definisce la ripartizione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-13 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro-Nord, e riporta in particolare: i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del FAS; le modalità per la definizione, l'approvazione, la governance e la sorveglianza dei programmi attuativi FAS; gli indirizzi e le modalità per l'attuazione delle priorità QSN 2007-2013;

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e il successivo D. Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale" che disciplina le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS);



854 21 NOV. 2008 *Pa*

CONSIDERATO che ai sensi della deliberazione CIPE 166/07 la programmazione regionale del FAS si realizza attraverso il Documento di Programmazione Unitaria (DUP) e il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS;

CONSIDERATO che i suddetti PAR FAS a titolarità delle amministrazioni regionali responsabili della loro definizione e attuazione, sono inviati al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria, alla strategia del QSN, e che in esito a tali verifiche, viene autorizzato, con provvedimento formale del Ministero stesso, l'utilizzo delle risorse FAS per la parte attuata con strumenti diretti e viene avviata la fase di cooperazione istituzionale per la parte da attuarsi tramite Accordi di Programma Quadro (APQ);

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha espresso la propria strategia di politica regionale – che il QSN, al capitolo VI.1.3, dispone che venga definita in un Documento unitario di programmazione (DUP) - nel sopracitato Programma della Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013;

VISTO il documento, parte integrante della presente deliberazione, “Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013” che contiene i profili operativi atti ad esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica del suddetto Programma di Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013;

CONSIDERATO che tale Programma Attuativo è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla Delibera Cipe n.166/2007 e sulla base delle indicazioni sinora emerse dalle raccomandazioni fornite nell'ambito della valutazione ex ante;

CONSIDERATO di dover approvare il Programma Attuativo Regionale FAS per il periodo 2007-2013, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai fini della trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa, nonché ai fini dell'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 4/2008;

CONSIDERATO che a seguito delle verifiche effettuate dal MISE – DPS e degli esiti delle consultazioni da svolgersi nell'ambito della VAS, si procederà, ove necessario, alla revisione del PAR;



854 21 NOV. 2008 *MB*

CONSIDERATO che, con successiva deliberazione, si procederà all'approvazione definitiva del PAR FAS, nel testo risultante dagli esiti delle attività di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che con la succitata delibera consiliare 50/08 è stata individuata nella Direzione Regionale Programmazione Economica la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;

RITENUTO OPPORTUNO estendere le competenze dell'Organismo di Partenariato POR-FESR Lazio 2007-2013 anche alla Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013;

Esperita la procedura di concertazione con le Parti Sociali;

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare in via preliminare il documento "Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013", parte integrante della presente deliberazione, ai fini della trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa, nonché ai fini dell'espletamento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 4/2008;

- di dare atto che, con successiva deliberazione, si procederà all'approvazione definitiva del PAR FAS, nel testo risultante dagli esiti delle attività di cui al punto precedente;

- di estendere le competenze dell'Organismo di Partenariato POR-FESR Lazio 2007-2013 anche alla Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Lazio ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 4/2008, al fine di avviare gli altri adempimenti previsti dai commi 5 e 6 dell'art. 13, e dal comma 2 dell'art. 14 comma 2 del medesimo decreto.

Allegato


PAR_FAS_2007_13.
doc

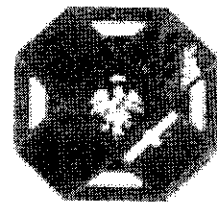
IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 25 NOV. 2008





ALLEG. alla DELIB. N. 854 *pa*
DEL 21 NOV. 2008



**PROGRAMMA ATTUATIVO
REGIONALE (PAR)**

**FAS
2007-2013**

REGIONE LAZIO



Indice

1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	2
1.1 La politica regionale finanziata dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).....	2
1.2 La programmazione FAS nel periodo 2000-06.....	3
2. INQUADRAMENTO NELLA STRATEGIA.....	6
2. 1 Il contributo del Programma all'attuazione della strategia del QSN ed alla strategia specifica del DUP: motivazioni, priorità, obiettivi generali e specifici.....	7
2.2 Altri elementi rilevanti di coerenza con strategie settoriali/territoriali.....	14
2.3 Informazioni sulle attività di valutazione.....	28
2.4 Valutazione ambientale strategica (DA IMPLEMENTARE DOPO L'AVVIO DELLA PROCEDURA).....	28
3. OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGRAMMA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRILI... 31	
3.1 Obiettivi operativi e risultati attesi.....	31
3.2 Linee di attività.....	38
3.3 Schede di descrizione delle Attività.....	40
3.3.1 Asse I – Attività 1 Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico.....	40
3.3.2 Asse I - Attività 6 Interventi innovativi in materia di logistica industriale.....	58
3.3.3 Asse II – Attività 3 Prevenzione e gestione del rischio industriale e protezione dai fenomeni erosivi delle coste.....	68
3.3.4 Asse II – Attività 4, 5 e 6 Innalzamento della qualità delle risorse idriche, razionalizzazione del sistema idrico integrato, risparmio idrico.....	76
3.3.5 Asse II – Attività 7 Aumento della raccolta differenziata.....	84
3.3.6 Asse II – Attività 8 Tutela e conservazione della biodiversità.....	92
3.3.7 Asse II – Attività 10 Sviluppo delle strutture culturali.....	102
3.3.8 Asse II – Attività 11 Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette.....	110
3.3.9 Asse III – Attività 1 Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio.....	123
3.3.10 Asse III – Attività 2 Potenziamento delle infrastrutture viarie.....	132
3.3.11 Asse III – Attività 4 Infrastrutture e servizi di connettività.....	138
3.3.12 Asse III – Attività 5 Sistema informativo di qualità del mercato del lavoro.....	145
3.3.13 Asse III – Attività 6 Marketing territoriale.....	153
3.3.14 Asse IV – Attività 1 Assistenza tecnica.....	161
4. AZIONI CARDINE.....	168
4.1 Individuazione diretta ovvero declinazione dei criteri per l'individuazione delle azioni cardine.....	168
5. MODALITA' DI ATTUAZIONE.....	170
5.1 Governance del Programma.....	170
5.2 Circuito finanziario, controllo e monitoraggio.....	171
5.3 Elementi per la valutazione.....	174
5.4 Partenariato istituzionale ed economico-sociale.....	175
6. PIANO FINANZIARIO.....	178
Risorse FAS 2007-2013.....	178



1. ELEMENTI RILEVANTI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

1.1 La politica regionale finanziata dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)

Il presente documento costituisce il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Documento di Politica di Sviluppo Unitaria 2007-13 della Regione Lazio, approvato con DCR n.50 del 16/7/2008, attraverso il quale la Regione ha formulato la propria strategia per la politica regionale di sviluppo per il periodo 2007-2013.

Politica che, per coerenza programmatica, persegue obiettivi generali in linea con gli orientamenti strategici dell'Unione Europea e dello Stato in materia di politica regionale.

Il PAR rappresenta lo strumento necessario a fornire i necessari elementi operativi per l'attuazione della strategia e consentire l'istruttoria di verifica di coerenza ed efficacia da parte del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, come delineato nella Delibera CIPE n.166/2007, ai fini della finalizzazione e del trasferimento delle risorse FAS, che rappresentano una componente di rilievo per l'attuazione della politica regionale di sviluppo.

Il PAR definisce il quadro di riferimento strategico nel quale lo stesso si incardina e gli obiettivi che si intendono conseguire, declina le linee d'azione (o Attività) già contenute nel DUP regionale, fornendo i dettagli relativi al contenuto tecnico delle operazioni cofinanziabili, alle spese ammissibili, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie, delinea le modalità di governance e di attuazione e la pianificazione finanziaria dell'intero Programma.

Per dare attuazione alla strategia della politica regionale unitaria delineata nel Quadro Strategico Nazionale, la Delibera CIPE n.166/2007 definisce le assegnazioni del FAS, quale fondo nazionale pluriennale per lo sviluppo, introducendo un'importante innovazione rispetto alla precedente programmazione (annuale) che, insieme al superamento della zonizzazione, consentano di orientare la programmazione in via prioritaria verso progettualità di ampio respiro su scala regionale e l'adozione di politiche integrate in grado di rafforzare realmente la coesione del territorio regionale.

Il FAS costituisce lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'art. 119 comma 5 della Costituzione sono diretti al riequilibrio socio economico fra le aree del paese. La strategia di politica regionale unitaria che è attuata utilizzando anche le risorse del FAS rispetta i medesimi principi stabiliti dal QSN per l'utilizzo delle risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale.



Il totale delle risorse FAS assegnate al Lazio per il periodo 2007/2013 ammonta a 944,694 Milioni di euro, pari al 17,04% delle risorse attribuite alle Regioni del Centro-Nord per i programmi di interesse strategico regionale (Tav.8 punto 1.2.3 della Delibera).

Tale importo comprende una quota pari allo 0,0008 della dotazione FAS attribuita alla Regione che è destinato alla costituzione di un fondo premiale e di sostegno per il rafforzamento del sistema dei Conti pubblici territoriali, dei Nuclei regionali Conti pubblici territoriali e dell'Unità tecnica Conti pubblici territoriali secondo quanto disposto dalla citata Delibera (Cfr. punto 4.2). Pertanto l'importo netto di risorse FAS a disposizione della Regione ammonta a €943.938.245. A tali risorse si aggiunge lo stanziamento di ulteriori risorse regionali convergenti che ammonta a 421,5 M€.

1.2 La programmazione FAS nel periodo 2000-06

La politica regionale nazionale attuata attraverso l'intervento del FAS nel periodo 2000-06 ha trovato il suo fondamento nella strategia e nelle finalità definite dall'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) siglata tra lo Stato e la Regione Lazio il 22 marzo 2000 ed è stata realizzata attraverso gli Accordi di Programma Quadro, strumenti attuativi dell'IIP. A otto anni dal suo avvio la programmazione del FAS 2000-06 del Lazio ha ormai acquisito una posizione di rilievo nella programmazione regionale, attraverso questo strumento sono stati, infatti, attivati investimenti per un valore complessivo di 1.473,84 MEURO.

L'attività di programmazione ha consentito la sottoscrizione di 411 Accordi (APQ e atti integrativi), finalizzati all'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune di seguito rappresentati:

- APQ1: Interventi di restauro di BB.CC e valorizzazione di aree archeologiche – Itinerari turistico culturali integrati - Valorizzazione risorsa mare;
- APQ2: Trasporti e Centri intermodali Ferrovie dello Stato Interporti Porti;
- APQ3: Sistema Aeroportuale e Agenzia di navigazione;
- APQ4: Reti di viabilità;
- APQ5: Difesa del suolo e risorse idriche: Difesa Idraulica di Roma e della zona di Sora-Liri Garigliano – Tutela della costa - Servizi e Reti idriche;
- APQ6: Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche – Sistema Universitario regionale ed alta formazione;

¹ Gli Accordi di Programma Quadro ed i relativi atti integrativi stipulati dal 2000 al 30/06/2008 sono 39, gli altri 2 atti di programmazione negoziata riportati nel complesso delle risorse finalizzate alla data suddetta riguardano il Contratto d'Area Montalto di Castro-Tarquinia ed il Patto territoriale di Pomezia.



- APQ7: Aree sensibili: Parchi e Riserve;
- APQ8: Aree sensibili: Difesa del suolo - Tutela della costa. Sistema della depurazione e reti fognarie;
- APQ9: Riqualficazione aree urbane;
- PT e CA: Patti territoriali e contratti d'area

Analizzando il peso delle risorse attivate per settore d'intervento rispetto al valore complessivo dell'Intesa, vediamo una notevole concentrazione delle stesse nel settore Ambiente (36%) che interessa gli APQ 5 (Difesa del suolo), APQ 7 (Parchi) e APQ 8 (Bonifiche-Sviluppo Sostenibile-Risorse Idriche), i settori Cultura, Trasporti e Viabilità rappresentano rispettivamente l'11, il 16 e il 23% del valore dell'Intesa, ai settori Sviluppo Locale, Politiche Giovanili e Aree Urbane sono destinate l'1% delle risorse, mentre al settore Ricerca e Innovazione è destinato l'11% delle risorse complessive.

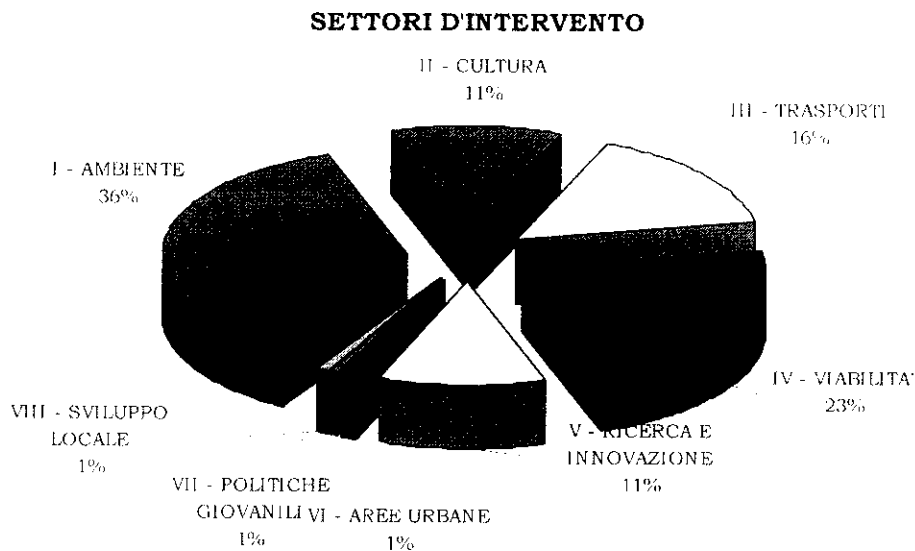


Figura 1

Nella Figura 2 sono indicate per ogni settore d'intervento le risorse finora attivate per gli APQ ed il peso di ciascuna fonte rispetto al valore complessivo del settore (dati alla stipula).



Distribuzione Fonti per Settore (Valore Intesa 1.473,84 MEURO)

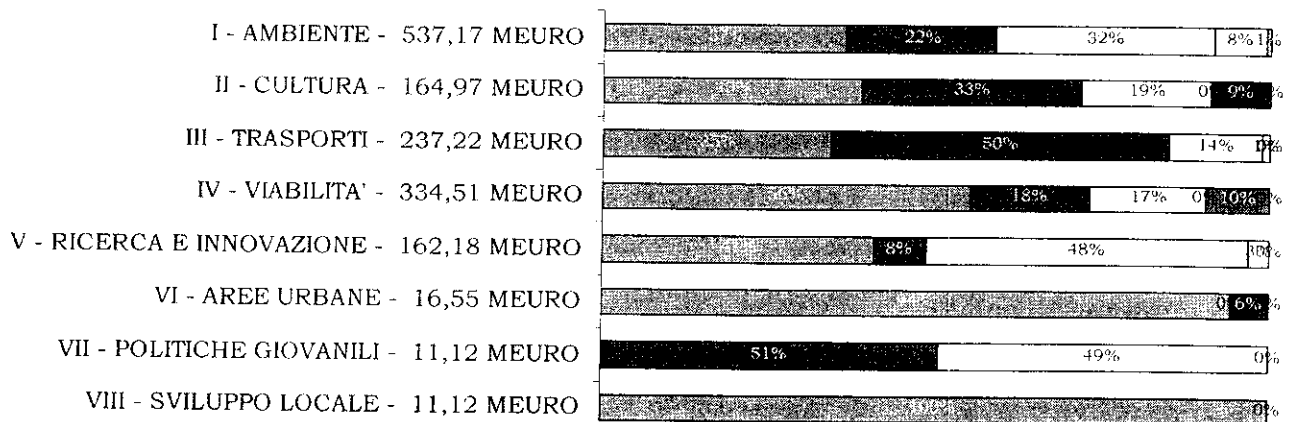


Figura 2

Dal grafico si evince che per lo Sviluppo Locale, le risorse FAS rappresentano la copertura totale degli investimenti, per le Aree Urbane rappresentano il 94% degli investimenti complessivi, per la Viabilità rappresentano il 56% degli investimenti complessivi nel settore, mentre per gli altri settori delle macroaree Infrastrutture e Ricerca e Innovazione le risorse FAS rappresentano una quota che varia dal 35% al 41% del valore complessivo degli investimenti per settore.

Le risorse riportate in figura riguardano non solo le quote destinate nell'ambito del riparto "Centro-Nord" al Lazio, ma anche quelle assegnate a vario titolo alle amministrazioni centrali poi finalizzate attraverso l'IIP Lazio.

Nel corso dell'attuazione è stato necessario apportare sensibili modifiche al quadro programmatico iniziale e, anche a seguito del modificato quadro regolamentare definito attraverso le Delibere CIPE 17/2003 e 20/2004, che hanno introdotto regole più cogenti rispetto alla coerenza programmatica degli interventi e un sistema di premialità e sanzioni legate alle performance attuative, si è modificato il sistema di *governance* e di monitoraggio, avvicinando la programmazione FAS alla programmazione comunitaria, seppur in modo frammentato e non organico.

Concentrato in massima parte sul macro-settore "infrastrutture" l'intervento del FAS 2000-06 ha riguardato ambiti settoriali che nel prossimo periodo programmatico, anche se con forti elementi di discontinuità rispetto alla portata strategica di specifiche tipologie di investimento, vengono riconfermati (ambiente, trasporti) al fine di garantire la più ampia integrazione tra le politiche e di fungere come volano addizionale rispetto alla politica ordinaria.

2. INQUADRAMENTO NELLA STRATEGIA

La strategia del PAR, definita attraverso il DUP ed ivi descritta, si inquadra nella più ampia strategia di sviluppo perseguita dalla Regione ed è articolata su tre Priorità di intervento per le quali sono declinati di seguito gli obiettivi specifici che costituiscono il riferimento costante per l'attuazione della politica regionale unitaria:

Priorità	Obiettivi specifici
Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico
Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio
Accessibilità	Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio

Di seguito si riportano in sintesi gli obiettivi specifici ed operativi declinati nel DUP.

Il conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla prima priorità strategica del PAR avviene attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi
Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale
	Innovazione nelle aree produttive regionali

Il conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla priorità strategica del PAR *Ambiente e prevenzione dei rischi* avviene attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi
Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	Prevenzione del rischio ambientale
	Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche
	Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti
	Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010
	Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio



Al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla terza priorità strategica del PAR concorre il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi
Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	Sviluppare una mobilità sostenibile integrata
	Potenziare l'accessibilità alle TIC
	Potenziamento dei network per la promozione dell'eccellenza regionale

2. 1 Il contributo del Programma all'attuazione della strategia del QSN ed alla strategia specifica del DUP: motivazioni, priorità, obiettivi generali e specifici

Gli OSC ed il QSN rappresentano gli elementi fondamentali che hanno determinato il processo di definizione ed i riferimenti strategici per l'elaborazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Documento di Politica Unitaria 2007-2013, quadro di riferimento delle politiche di sviluppo regionali.

La strategia regionale del PAR-FAS è pertanto parte integrante ed integrata rispetto ai suddetti strumenti ed è diretta prioritariamente a rafforzarne gli effetti positivi, nell'ottica di coesione territoriale e sostenibilità, tenendo altresì conto delle specificità della programmazione settoriale regionale.

La definizione delle politiche di sviluppo regionali mantiene come costante riferimento la strategia esplicitata e condivisa del QSN, tenendo come riferimenti principali i suoi macro-obiettivi e priorità, relativamente ai processi di programmazione, di attuazione e di valutazione qualitativa delle linee di intervento.

Il QSN esplicita chiaramente le modalità attraverso le quali strategia ed obiettivi devono trovare la loro naturale declinazione nella programmazione e nelle politiche regionali per la loro realizzazione, attraverso la costruzione di un percorso comprendente linee di indirizzo, modalità e contenuti.

In tale direzione, i principi del QSN rivolgono particolare attenzione allo sviluppo sostenibile delle specifiche identità e potenzialità che caratterizzano i territori regionali.

L'intervento del FAS costituisce pertanto parte qualificante ed integrante della strategia di sviluppo della Regione Lazio per il periodo 2007-2013.

La dimensione territoriale rappresenta pertanto il quadro specifico all'interno del quale vengono esplicitate le attività FAS, in coerenza con le priorità del QSN e con l'obiettivo globale del DUP *"Promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo,*

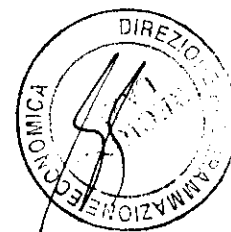


inclusivo, rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività del sistema Lazio”.

In tale direzione, le scelte programmatiche FAS della Regione Lazio sottolineano la rilevanza dell’approccio alla dimensione territoriale articolando le azioni a supporto di politiche di sviluppo sostenibile nella direzione di interventi rivolti alla massima valorizzazione degli assets e delle potenzialità territoriali nelle tre macro-aree (Assi) dell’Innovazione, dell’Ambiente, dell’Accessibilità.

In particolare, la Regione Lazio intende il FAS come strumento strategico, addizionale, complementare ed operante nel quadro della concentrazione degli Assi di sviluppo complessivamente previsti dal DUP, integrandone e completandone, con modalità di partecipazione del fondo concorrenti ovvero esclusive, alcuni prioritari quali:

- I.1.1 “Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico”
- I.1.6 “Interventi innovativi in materia di logistica industriale”
- II.2.3 “Prevenzione e gestione del rischio ambientale” con particolare riferimento alla protezione delle coste dai fenomeni erosivi
- II.3.4 “Innalzamento della qualità delle risorse idriche”
- II.3.5 “Razionalizzazione del sistema idrico integrato”
- II.3.6 “Risparmio idrico”
- II.4.7 “Aumento della raccolta differenziata”
- II.5.8 “Tutela e conservazione della biodiversità”
- II.6.10 “Sviluppo delle strutture culturali”
- II.6.11 “Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette”
- III.1.1 “Miglioramento della qualità e dell’efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio”
- III.1.2 “Potenziamento delle infrastrutture viarie”
- III.2.4 “Infrastrutture e servizi di connettività”
- III.2.5 “Sistema informativo di qualità del mercato del lavoro”
- III.3.6 “Marketing Territoriale”
- IV “Assistenza Tecnica”



In particolare, il contributo specifico del PAR si concentra sui seguenti macro-obiettivi/ priorità/obiettivi specifici del QSN:

Macro-obiettivo a) *Sviluppare i circuiti della conoscenza*

Priorità 2 - *Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività* - Obiettivi specifici **2.1.1** - *Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti;* **2.1.2** - *Valorizzare competenze e funzioni di mediazione per superare i limiti di tipo relazionale e organizzativo tra gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione;* **2.1.3** - *Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione.* Il contributo al raggiungimento di questa priorità si concretizzerà innanzitutto attraverso l'obiettivo specifico e gli obiettivi operativi dell'Asse I-Ricerca, *innovazione e rafforzamento della base produttiva.*, volto al rafforzamento e alla messa in rete delle capacità regionali in materia di R&S per promuovere l'innovazione e trasferimento tecnologico e a supportare, attraverso meccanismi che le favoriscano, l'innovazione e la crescita della base produttiva.

Gli obiettivi specifici **2.1.6** - *Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta;* **2.1.7** - *Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione e* **2.1.8** - *Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli/marginali)* sono, invece, in relazione con due obiettivi operativi dell'Asse III- *Accessibilità: Sviluppare una mobilità integrata e Potenziare l'accessibilità alle TIC.*

Macro-obiettivo b) *Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori*

Priorità 3 - *Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo* - Obiettivi specifici **3.2.1** - *Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali;* **3.2.2** - *Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica.* L'obiettivo generale e

gli obiettivi specifici della Asse II-Ambiente e prevenzione dei rischi contribuiranno al raggiungimento di questa priorità. Il fine degli interventi previsti è, infatti, quello di prevenire e gestire il rischio ambientale, innalzare lo standard quali-quantitativo del sistema idrico, razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti.

Macro-obiettivo c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza

Priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo - Obiettivi specifici **5.1.1** - Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile; **5.1.2** Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti. Il contributo del PAR a questa priorità si riscontra nell'Asse II-Ambiente e prevenzione dei rischi con riferimento alle azioni previste per la conservazione della biodiversità e con il relativo impegno regionale di arrestarne la perdita entro il 2010, nonché con le misure relative alla valorizzazione integrata del patrimonio naturale, culturale ed artistico regionale.

Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità - Obiettivi specifici **6.1.1** - Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea; **6.1.2** - Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana; **6.1.3** - Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili. L'obiettivo specifico dell' Asse III-Accessibilità, "Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio" e, in particolare il primo obiettivo operativo "Sviluppare di una mobilità sostenibile integrata" corrispondono pienamente alla esigenza posta in questa priorità "Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo". In particolare, l'obiettivo specifico **6.1.1** trova anche riscontro nell'Asse I, laddove si pone l'accento sulle potenzialità dell'ICT ad uso delle azioni di innovazione in materia di logistica industriale.

Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione - Obiettivi specifici **7.2.1** - Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese; **7.3.1** - Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali. Le tematiche legate

all'innovazione nelle aree produttive regionali dell'Asse I e l'accessibilità alle TIC per la realizzazione di una rete informativa integrata di interscambio ad uso del mercato del lavoro dell'Asse III confluiscono pienamente negli obiettivi della priorità.

Macro-obiettivo d) Internazionalizzare e modernizzare

Priorità 9 - Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse – Obiettivi specifici **9.1.2** - *Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità.* L'azione di marketing territoriale, finalizzata alla promozione dell'eccellenza regionale, presente nell'Asse III del PAR concorre all'obiettivo di favorire la localizzazione nel nostro paese di capitali, investimenti e competenze dall'estero, fornendo un sostegno allo sviluppo economico complessivo.

La Tabella seguente evidenzia e schematizza la corrispondenza esistente tra gli obiettivi specifici del Programma FAS e le priorità del QSN sopra citate.



Tab. 1 - Quadro della coerenza strategica tra gli obiettivi specifici e le attività del PAR e il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013²

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PAR Attività	PRIORITÀ QSN										
	Priorità 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Priorità 3 Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Priorità 6 Reti e collegamenti per la mobilità	Priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Priorità 8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Priorità 9 Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse	Priorità 10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	
1. Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico Attività 1.1. Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico 6. Interventi in materia di logistica industriale		2.1.1 2.1.2 2.1.3				6.1.1	7.2.1				

² I numeri indicati all'interno delle celle della matrice fanno riferimento agli obiettivi specifici previsti dal QSN per le diverse priorità

2.2 Altri elementi rilevanti di coerenza con strategie settoriali/territoriali

Le attività del PAR trovano uno specifico quadro di riferimento generale, a livello regionale, sia nelle Finanziarie del 2007 (LR n. 27/2007) che del 2008 (LR n. 26/2007) sia nel DPEFR 2008-2010³ e convergono verso la realizzazione di alcuni temi legati alle strategie di sviluppo sostenibile indicate nei rispettivi articolati oltre che risultare (sia in termini addizionali, sia esclusivi) coerenti ad alcune delle priorità indicate dagli Assessorati regionali nelle note preliminari al Bilancio 2008.

I diversi ambiti di intervento del PAR trovano inoltre ulteriori elementi di coerenza rispetto ad un impianto normativo (DCR, LR, DGR) e di pianificazione (APQ, Piani attuativi, Intese) che rendono possibile una *vision* complessiva del percorso di sviluppo sostenibile che la Regione intende attuare.

Di seguito, per ciascun Asse del PAR, vengono evidenziati i riferimenti di contestualizzazione sopra citati (v. Tavola 1 a pag.23).

ASSE I - RICERCA, INNOVAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA BASE PRODUTTIVA

Le attività del PAR trovano uno specifico riferimento nella LR n.13/2008 "*Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio*" che promuove lo sviluppo del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione per favorire la crescita sociale, economica ed occupazionale, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di qualità sociale, al fine di:

- a) realizzare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, attraverso la cooperazione e l'interazione tra i diversi attori operanti nel territorio regionale, creando un collegamento stabile tra mondo della ricerca, mondo della produzione di beni e di servizi, ivi compresi quelli della pubblica amministrazione e le attività sociali, mondo del credito e il territorio, attraverso l'integrazione delle politiche regionali di settore e le risorse umane, strumentali e finanziarie, sia pubbliche che private;
- b) sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo interventi in materia di ricerca e valorizzandone i relativi risultati, incentivando la diffusione dell'innovazione, l'incontro tra la domanda e l'offerta di ricerca e innovazione nonché la nascita e lo sviluppo di imprese innovative;
- c) diffondere la cultura della ricerca scientifica anche a sostegno dell'innovazione, nonché la conoscenza dei programmi, delle attività e dei risultati conseguiti;

³ DCR n.45 del 18/12/2007



d) promuovere la realizzazione di un sistema integrato tra istituzioni pubbliche e private che, incentivando lo sviluppo della ricerca e la condivisione della conoscenza tecnologica, contribuisca ad elevare la competitività del sistema regionale, anche assicurando il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento degli standard di benessere diffuso.

Il PAR concorre agli obiettivi della citata Legge 13/2008⁴ intervenendo in particolare, su 4 ambiti attraverso un approccio integrato fra sistemi, correlazione fra ricerca sperimentale e strategie regionali in materia di RSI, diffusione dell'informazione e creazione di reti di collaborazione, anche con grandi imprese.


Ulteriori azioni a carattere innovativo, questa volta a titolo esclusivo, vedono coinvolte le aggregazioni di imprese nell'uso congiunto dell'high tech relativamente ai sistemi comuni di logistica industriale.

ASSE II – AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI

In tema di *salvaguardia della biodiversità*, il PAR concorre alla realizzazione dell'azione in maniera esclusiva, da un lato, con la creazione di un sistema territoriale di aree protette fortemente interconnesso al fine di preservare specie animali, vegetali ed habitat, arrestandone la perdita entro il 2010, dall'altro con interventi strategici anche al di fuori di tali aree al fine di conservare la biodiversità sull'intera "area vasta" regionale. Le attività del PAR su tale tema trovano l'opportuna e coerente declinazione normativa e pianificatoria, a livello regionale, negli strumenti riportati nella Tavola 1 in corrispondenza dell'obiettivo operativo.

In tema di *valorizzazione e promozione del patrimonio naturale, culturale ed artistico*, il PAR concorre alla realizzazione della strategia in modo esclusivo per quanto concerne la valorizzazione del patrimonio culturale laziale, con il duplice obiettivo di fornire uno strumento di prevenzione al disagio sociale e di migliorare l'attrattività del territorio. Si intende riqualificare, restaurare e/o da creare ex-novo strutture e la relativa messa a rete anche del sistema museale, delle biblioteche e della cultura (archivi, Istituti culturali), per ottimizzarne la fruizione e migliorare la visibilità e l'accesso alla cultura anche in termini di indotto turistico verso la costruzione di un vero e proprio "sistema pubblico regionale".

⁴ a) Ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico
b) Infrastrutture di ricerca
c) Progetti di promozione e diffusione
d) Reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca



Le attività previste dal Programma si inquadrano nell'ambito territoriale regionale in un insieme articolato di norme e strumenti di pianificazione e coordinamento che ne incardinano le attività specifiche in un contesto settoriale e territoriale ben definito (v. Tavola 1).

Il PAR, inoltre, concorre in misura addizionale alla realizzazione delle attività che ricadono nel Sistema Regionale delle Aree Protette con l'obiettivo di valorizzarne e promuoverne in forma integrata il patrimonio naturale, culturale ed artistico attraverso lo sviluppo di due macro-aree di intervento, e cioè:

- a) la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici
- b) la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica)

Le attività previste si incardinano nell'ottica del miglioramento della competitività e dell'attrattività turistica territoriale, insistendo secondo i principi del turismo sostenibile, nella valorizzazione di aree che, seppur di particolare pregio, devono svolgere una funzione di "cerniera" anche in relazione alla piena valorizzazione delle aree contermini.

Le attività che il PAR prevede di attuare, come strumento addizionale del FESR, si inquadrano pienamente sia nella normativa sia negli strumenti pianificatori di settore regionali evidenziati in corrispondenza dell'obiettivo operativo nella Tavola 1.

Le attività del PAR *in materia di gestione del ciclo dei rifiuti* concorrono in maniera esclusiva alla realizzazione dell'azione specifica e si inquadrano compiutamente nell'ambito del DPEFR 2008-2010, risultando fortemente incardinate nei quattro pilastri predisposti dal Commissario di Governo che si incentrano secondo una scala prioritaria comunitaria e nazionale su:

- a) prevenzione
- b) riciclo dei materiali
- c) recupero di materie e di energia
- d) smaltimento finale della parte residuale dei processi di gestione in un quadro di garanzia della salute dei cittadini e di tutela ambientale.

Le attività comprendono due tipologie di azioni fortemente incardinate sull'intero sistema regionale prevedendo la realizzazione di impianti di compost di qualità sulle cinque province, da un lato, e dall'altro promuovendo negli stessi ambiti territoriali la realizzazione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, che risulta l'elemento strategico alla base di un corretto sistema di gestione del ciclo. In tale delicato settore

dello sviluppo sostenibile, l'attività del PAR è inquadrata da strumenti normativi e di pianificazione, tuttora in fase di evoluzione, revisione e perfezionamento.

Il complesso delle azioni che tramite il FAS la Regione intende attivare ritrova una coerenza ed una corrispondenza anche con il quadro normativo e di indirizzo definito nell'ambito di diversi Accordi di Programma Quadro (APQ 5, APQ7, APQ8) e trova un preciso punto di riferimento unificante e coordinato nell'ambito del Protocollo d'Intesa fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione dell'aprile 2008, finalizzato a dare seguito agli stessi APQ e, in particolare, ai seguenti ambiti e relative azioni prioritarie.

Conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette:

- *conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale;*
- *sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali;*
- *tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette.*

Attuazione del protocollo di Kyoto e promozione delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica:

- *promozione dell'innovazione per l'utilizzo delle fonti rinnovabili*
- *attuazione del Protocollo di Kyoto*
- *miglioramento dell'efficienza energetica*
- *promozione della mobilità sostenibile*
- *implementazione dell'assorbimento di CO2*
- *promozione dei processi partecipativi e degli strumenti di sviluppo sostenibile ed educazione ambientale.*

Difesa del suolo e la tutela della costa:

- *rimozione e abbattimento del rischio idraulico e/o gravitativo per persone, cose ed infrastrutture mediante sistemazione idraulica di corsi d'acqua e consolidamenti di versante situati in zone antropizzate o di particolare valenza*
- *difesa e recupero delle aree costiere soggette a forti fenomeni erosivi volta alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della fruibilità del litorale, alla protezione dei centri urbani costieri*

Tutela delle risorse idriche e gestione del sistema idrico integrato:

- *ammodernamento ed efficientazione del servizio di depurazione;*
- *implementazione del sistema di collettamento e fognatura con particolare riferimento alle situazioni fuori norma ed a quelle ricadenti nelle aree naturali protette e nelle aree sensibili;*
- *recupero delle perdite di rete di adduzione e di distribuzione per il conseguimento del risparmio idrico;*
- *riutilizzo diffuso dei reflui depurati sia per gli usi agricoli che industriali oltre che per il recupero quantitativo delle falde idriche in stato di sofferenza;*
- *mantenimento e miglioramento della qualità delle acque destinate al consumo umano.*

Le attività previste dal PAR in tema di acque trovano, inoltre, oltre che nel già citato Protocollo d'Intesa di aprile 2008, uno specifico contesto di inquadramento normativo e pianificatorio come si evince dalla Tavola 1.

Le attività ambientali del PAR trovano riferimento anche all'interno degli obiettivi strategici indicati nella LR 26/2007 (Finanziaria regionale 2008).

L'attività 3 - *Prevenzione e gestione del rischio ambientale* trova riferimento nell'obiettivo strategico 1 - Difesa del suolo e tutela del litorale⁵.

Gli interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico previsti convergono territorialmente negli atti pianificatori regionali in vigore e, in tale ambito, verso quelle aree che rappresentano le fattispecie di massimo rischio ambientale, così come previste dalla DGR 784 del 31/10/2006, in cui viene selezionato un ristretto elenco di massime priorità a cui dar immediato seguito con una specifica attività di programmazione. Ulteriori atti normativi e di pianificazione degli stessi interventi trovano un ulteriore contesto di coordinamento nella LR 53/98 (organizzazione regionale della difesa del suolo), ai Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico relativi ai bacini del Tevere, Liri Garigliano, Fiora, Tronto e bacini Regionali, e l'APQ 5 "Servizi e reti idriche: Ammodernamento e Ristrutturazione impianti irrigui del 9/12/2002" con le successive integrazioni:

- DS - Difesa del suolo e tutela della costa del 11/12/2003
- DT - I Accordo Integrativo del 22/12/2005
- DU - II Accordo Integrativo del 27/07/2007

A livello territoriale l'attività prevede inoltre di dare la massima priorità alle azioni con un elevato grado di interferenza con le infrastrutture, il tessuto urbanizzato, le aree di sviluppo produttivo ed al completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali

Le attività: 4. *Innalzamento della qualità delle risorse idriche*; 5. *Razionalizzazione del sistema idrico integrato*; 6. *Risparmio idrico* trovano riferimento nell'obiettivo strategico 2 - *Miglioramento della qualità e dell'uso delle acque*⁶.

Le tre attività specifiche individuate dalla Regione riguardano azioni di intervento finanziario di sostegno agli investimenti dei Programmi Economico-Finanziari dei Piani d'Ambito, relativamente ai grandi interventi ed opere a valenza intercomunale ed interambito; tali azioni sono concordate con specifici Protocolli d'Intesa con le Autorità d'Ambito, con riferimento alle ricadute in termini di riduzione tariffaria a carico dell'utente consumatore. L'Ambito territoriale di riferimento è quello individuato con la L.R. 6/1996 e successive modifiche ed integrazioni che suddivide l'intero territorio regionale nei cinque Ambiti Territoriali Ottimali così definiti:

- ATO 1 "Lazio Nord - Viterbo"
- ATO 2 "Lazio Centrale - Roma"
- ATO 3 "Lazio Centrale - Rieti"
- ATO 4 "Lazio Meridionale - Latina"
- ATO 5 "Lazio Meridionale - Frosinone"

A livello territoriale è stato individuato, sulla scorta degli strumenti di programmazione economica temporale degli interventi ritenuti prioritari all'interno di ogni singolo Piano d'Ambito, un vasto elenco di interventi di realizzazione di opere acquedottistiche, fognarie, della depurazione e della potabilizzazione. Questo vasto parco progetti è stato recepito dalla Giunta Regionale che con proprio atto ha fissato anche i criteri legati al contenimento, a fronte di un investimento pubblico, del livello tariffario per l'utenza. In tale contesto vengono riconosciute specifiche priorità a programmi di investimento di tipo sovracomunale degli interventi con particolare riferimento ad opere che concorrono alla centralizzazione del servizio di depurazione completamente e a progetti di ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di precedenti programmazioni settoriali.

Infine, le attività: 7. *Aumento della raccolta differenziata*; 8. *Tutela e conservazione della biodiversità*; 10. *Sviluppo delle strutture culturali*; 11. *Interventi per la valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette* trovano riferimento nei

⁵ Nota preliminare al Bilancio 2008, priorità strategica Assessorato all'Ambiente e Cooperazione fra Popoli

⁶ idem



rispettivi obiettivi strategici: 3 - Promuovere la raccolta differenziata nel territorio regionale⁷; 4 - Conservazione del patrimonio naturale (Aree protette e foreste)⁸; 5 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale regionale⁹.

ASSE III – ACCESSIBILITA'

Le strategie regionali convergono verso la realizzazione e la messa a sistema di un modello complesso che, attraverso la piena inclusione del cittadino, dell'impresa e delle PPAAs all'accesso ed all'utilizzo delle TIC, anche attraverso l'utilizzo di *open sources* (interoperabilità), attraverso il generale innalzamento della conoscenza e della *quality of life*, renda il sistema regionale complessivamente competitivo ed attrattivo. La convergenza degli obiettivi e delle risorse nel Lazio risulta, infine, ulteriormente dai contenuti dell'approvazione dello Schema di "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda Larga sul territorio della Regione Lazio" tra Ministero delle Comunicazioni e Regione Lazio.¹⁰

Una particolare attenzione e relativa concentrazione di risorse è prevista sia dalla LR n.27 del 2006 (Finanziaria 2007), art. 65, sia dalla LR 26/2007 (Finanziaria 2008), art.66 (interventi in materia di mobilità integrata e sostenibile), con specifico riferimento ai commi 3 e 4.

Le priorità indicate dalla Regione relativamente ad interventi rivolti al *pendolarismo*, ai *nodi di scambio*, alla *messa in sicurezza delle stazioni*, alla *creazione di un modello di infomobilità regionale* per l'attuazione di politiche di sviluppo tese a rendere maggiormente attrattivo il territorio, sostenibile ed efficiente il sistema della mobilità, maggiormente competitivo e sostenibile il sistema dei trasporti e dei sistemi innovativi di logistica ad esso collegati ed al contempo creare le condizioni ottimali per il decongestionamento della mobilità attraverso un adeguato sistema di intermodalità ferro-gomma, trovano specifici elementi di convergenza nelle azioni predisposte dall'Assessorato, da realizzare attraverso l'utilizzo combinato di risorse FAS e regionali, entrambe inquadrare nell'ambito del DUP e definite attraverso specifiche schede all'interno del PAR.

L'azione della Regione per l'inquadramento delle diverse attività previste dal FAS in *materia di mobilità sostenibile* trova inoltre specifici riferimenti, oltre all'approvazione

⁷ Nota preliminare al Bilancio 2008, priorità strategica Presidenza-Commissario Straordinario per i rifiuti

⁸ Nota preliminare al Bilancio 2008, priorità strategica Assessorato all'Ambiente e Cooperazione fra i popoli

⁹Nota preliminare al Bilancio 2008, priorità strategica Assessorato Cultura, Spettacolo e Sport

¹⁰ DGR n.24 del 18 gennaio 2008

delle Linee-guida del Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica¹¹, nella sua prevista piena realizzazione entro il 2009: di tale realizzazione costituiscono già elementi concreti l'approvazione del Piano di Infomobilità¹² e la ratifica del Protocollo d'Intesa fra Regione Lazio ed RFI in materia di riqualificazione delle stazioni ferroviarie RFI situate nella Regione Lazio (DGR 346 del 08/5/2008).

Le attività previste dal FAS si inquadrano specificamente nel primo degli obiettivi strategici indicati dalla Finanziaria regionale 2008, e cioè *Promuovere e armonizzare gli interventi sul sistema viario regionale al fine di realizzare una rete infrastrutturale equilibrata che consenta di limitare i problemi di traffico relativi alle principali vie consolari ed ai nodi dell'area romana.*

L'obiettivo di convergenza delle risorse trova la sua piena declinazione in azioni specifiche dirette ad implementare, nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità, la competitività del territorio, la sua attrattività ed il collegamento strategico con i grandi assi e dorsali del trasporto:

Il completamento di infrastrutture strategiche a servizio del collegamento Tirreno-Adriatico, il rafforzamento e l'alleggerimento di assi nazionali portanti in prossimità dell'area metropolitana di Roma, il potenziamento della direttrice Rieti-Roma in collegamento con la dorsale portante nazionale A1, la realizzazione di progettazioni già riconosciute strategiche dalla Commissione europea nel quadro del Programma TEN-T, rappresentano gli obiettivi che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Le azioni della Regione in tale direzione trovano un preciso inquadramento nelle politiche di sviluppo sostenibile territoriale attraverso diversi strumenti di intesa istituzionale quali la DGR 21/03/08 n.182¹³, la rimodulazione degli interventi previsti dagli Accordi Integrativi dell'APQ 4 (del 30/12/2002) assunta con DGR del 26/10/07 n. 805¹⁴, la ratifica dell'Intesa fra Regione Lazio, Ministero delle Infrastrutture e ANAS¹⁵ con DGR del 25/01/07 n.15.

¹¹ DGR n.358/07

¹² DGR n.86/08

¹³ Legge 21 dicembre 2001 n. 443 "Legge Obiettivo". Adeguamento a 4 corsie della SS. n. 4 "Salaria". Progetto preliminare. Procedura di cui all'art. 165, comma 5, D.Lgs. n. 163/2006. Consenso della Regione Lazio ai fini dell'intesa sulla localizzazione.

¹⁴ Rimodulazioni e modifiche al 10 e 20 Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture rispettivamente in data 30.11.2004 e 11.03.2005.

¹⁵ Ratifica della "Intesa" sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Lazio e l'ANAS S.p.A., in data 08.11.2006, per la realizzazione del completamento della "Trasversale Nord" (Orte - Civitavecchia), Tratto Viterbo - Civitavecchia .Rep. n. 7620 del 10/11/2006.

Le risorse dirette all'attuazione di progetti strategici di viabilità risultano pienamente inquadrare nelle politiche, nei loro strumenti attuativi e convergono, nella Finanziaria 2008, in maniera coordinata con lo strumento FAS, trovando nella fase immediatamente successiva le adeguate modalità di integrazione all'interno del DUP.

L'attività diretta alla *promozione di investimenti produttivi esogeni sul territorio* è inquadrata come orizzontale rispetto all'intero complesso delle attività previste dal DUP, e in coerenza con quanto previsto dal QSN. Infatti, mentre il complesso delle azioni interviene direttamente, secondo i principi di sostenibilità, ad implementare nel complesso l'attrattività del territorio apportando significativi miglioramenti alla qualità della mobilità, del mercato del lavoro, dell'ambiente nelle sue diverse componenti, del turismo e della competitività, il *marketing territoriale* interviene come strumento di promozione del territorio nell'ambito del mercato globale proprio grazie alla valorizzazione degli output realizzati anche attraverso il Programma.

La flessibilità dello strumento FAS e la già consolidata esperienza nella costruzione di un modello di "ingegnerizzazione" del processo di marketing territoriale consentono di implementarne ulteriormente l'efficienza attraverso azioni strutturate che, partendo dalla costruzione di un'offerta territoriale forte e differenziata concertata con gli *stakeholders* locali ed inquadrata nei diversi Piani di Sviluppo Regionale, possa essere comunicata in modo efficace sul mercato degli IDE potenziali, senza peraltro escludere quelli già presenti sul territorio.

La costruzione di un'offerta, sia puntuale sia di "area vasta" che risponda anzitutto alla necessità di certezza dei tempi e di interlocutore, viene in tal modo ad incrociarsi in maniera virtuosa con il complesso delle azioni dirette all'implementazione dell'attrattività di un territorio che, per quanto già saldamente presente nel mercato degli Investimenti Diretti Esteri, si trova in ogni caso inserito nell'attuale processo di competizione globale fra territori.

Il DPFR 2008-2010 individua l'Obiettivo strategico per il Mercato del Lavoro *"Favorire l'incremento e la qualità dell'occupazione, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il perseguimento di questo obiettivo presuppone un'attenzione costante volta a migliorare la capacità d'intervento dei servizi per l'impiego e di altre politiche correlate"*.

Strategie e risorse FAS convergono in maniera sinergica nel quadro di azioni a portata regionale già chiaramente prefigurati da un percorso diretto inizialmente all'attivazione di strumenti specifici, aperti alla consultazione del cittadino, delle imprese e delle PPAA, già operativi a livello regionale, e che trovano i principali atti di

indirizzato nella DGR n.778/06¹⁶, nella DGR 804/06¹⁷, nella DGR 578/07¹⁸ e nella DGR 849/07¹⁹.

Il passaggio successivo e qualificante prevede l'utilizzo del FAS in un articolato insieme di iniziative dirette alla creazione di un sistema effettivamente integrato che prevede la piena ottimizzazione dei servizi attraverso lo sviluppo di una rete che, dal livello nazionale (INPS, INAIL, Ministero delle Finanze), fornisca in modo ampiamente interattivo, in tempo reale ed in termini qualitativamente misurabili, i contenuti necessari all'attivazione di efficaci ed efficienti politiche attive per il lavoro.

¹⁶ Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego e all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 442/2000 e dei decreti legislativi n. 181/2000 e n. 297/2002.

¹⁷ Attuazione funzioni e servizi accessori per Borsa Lavoro, Sistema informativo lavoro e Portale.

¹⁸ L.R. n. 38 del 7 agosto 1998 - art. 4 "Piano Annuale di attuazione del Piano Pluriennale per le Politiche Attive del Lavoro - Anno 2007".

¹⁹ Programmazione attività II semestre 2007-I semestre 2008 per lo Sviluppo del Portale regionale lavoro, del Nodo regionale del Sistema informativo lavoro e del Nodo regionale di Borsa Lavoro.





TAVOLA 1 - Ambiti di intervento del PAR (obiettivi operativi ed attività) e Leggi, Piani, documenti di pianificazione ed indirizzo settoriale

Obiettivo operativo	Attività	Leggi, Piani, documenti di pianificazione ed indirizzo settoriale
Sviluppo della ricerca industriale e del suo trasferimento sul tessuto imprenditoriale regionale	Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - DPEFR 2008-2010 - LR n. 13/2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio" - LR n. 27/2006, art. 64 "Innovazione ed economia della conoscenza", art. 67 "Fondo rotativo per le PMI"; art. 68 "Fondo unico per lo sviluppo delle attività produttive" (e successive modificazioni) - LR n.9/2005, articolo 41 "Fondo per la ricerca scientifica" - APQ6 del 30/7/2004 "Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche - Sistema Universitario regionale ed alta formazione" e successivi atti integrativi
Innovazione nelle aree produttive regionali	Interventi in materia di logistica industriale	<ul style="list-style-type: none"> - DPEFR 2008-2010 - L.R. 14/2008 Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio
Prevenzione del rischio ambientale	Prevenzione e gestione del rischio ambientale (erosione coste)	<ul style="list-style-type: none"> - LR 26/2007 - Legge Finanziaria regionale 2008 - Ob. Strategico 1 - L.R. 53/98 (Organizzazione regionale della difesa del suolo) - Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico relativi ai bacini del Tevere, Liri Garigliano, Fiora, Tronto e bacini Regionali. - DGR 784/06 - Approvazione elenco delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo ad altissima priorità di intervento (R4 e R3). - APQ5 - Difesa del suolo e risorse idriche: Difesa idraulica di Roma e della zona di Sora-Liri Garigliano- Tutela della costa - Servizi e Reti idriche e atti integrativi. - Protocollo d'Intesa Regione-Ambiente 18 aprile 2008 "per l'attuazione di un programma integrato di tutela e valorizzazione dell'ambiente nel Lazio"
Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche	Innalzamento della qualità delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - DCR n.42/2007 (Approvazione del "Piano Regionale di Tutela delle Acque")
	Razionalizzazione del Sistema Idrico Integrato	<ul style="list-style-type: none"> - LR 26/2007 - Legge Finanziaria regionale 2008 - Ob. Strategico 2 - L.R. 6/1996 - DGR n. 668 del 3 agosto 2007 (Piano Straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine)

segue

Obiettivo operativo	Attività	Leggi, Piani, documenti di pianificazione ed indirizzo settoriale
Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche	Risparmio idrico	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 6/1996 (Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36) - L.R. n. 26/1998 (Norme di attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6 (2) e dell'articolo 21, comma 5 della legge 5 gennaio 1994, n. 36) - D.P.R. 554/99 (Regolamento di attuazione della Legge Quadro in materia di LL.PP.) - D.P.R. 554/99 (Regolamento di attuazione della Legge Quadro in materia di LL.PP.) - Piani dei cinque Ambiti Territoriali Ottimali regionali, approvati dalle rispettive Autorità d'Ambito. - Protocolli di Intesa tra L'Assessorato all'Ambiente ed alla Cooperazione tra i Popoli ed i cinque Presidenti delle Autorità di Ambito Ottimale in attuazione degli orientamenti e dei disposti di cui alla D.G.R. n. 668/2007 - APQ8 del 23.12.2002 e successivi Atti integrativi - Protocollo d'Intesa Regione-Ambiente del 18/4/2008 "per l'attuazione di un programma integrato di tutela e valorizzazione dell'ambiente nel Lazio"
Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti	Aumento della raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto Commissariale n. 34 del 27.6.2008- <i>Periodo transitorio 2008-2011</i> - Decreto Commissariale n.24 del 24.6.2008 - LR 26/2007 - <i>Legge Finanziaria regionale 2008 - Ob. Strategico 3</i> - LR 27/06 (art. 63, comma 7) - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 - Ambiente e prevenzione dei rischi e cultura - DPEFR 2008-2010 - DGR n.47/08 "Linee guida per l'adeguamento del Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 199, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152" - APQ8 del 23.12.2002 e successivi Atti integrativi - Protocollo d'Intesa Regione-Ambiente del 18/4/2008"per l'attuazione di un programma integrato di tutela e valorizzazione dell'ambiente nel Lazio"

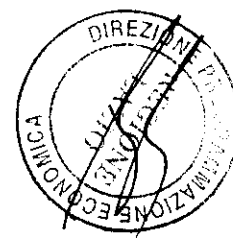
segue

Obiettivo operativo	Attività	Leggi, Piani, documenti di pianificazione ed indirizzo settoriale
<p>Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010</p>	<p>Tutela e conservazione della biodiversità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - DGR n. 363/2008 - Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale - DGR n.497/2007 - Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della Rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna - Direttiva 92/43/CEE, LR 29/97 - DGR n.534/2006 - Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza - DGR n.651/2005 (Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale).Integrazioni deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n.2146) - DGR n.1103/2002 - Approvazione delle "Linee guida" per la redazione dei Piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica di importanza comunitaria presenti negli Stati membri, anche per l'attuazione della Sottomisura I 1.2. "Tutela e gestione degli Ecosistemi Naturali" (Docup Ob. 2 - 2000/2006).
<p>Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale ed artistico nelle aree di particolare pregio</p>	<p>Sviluppo delle strutture culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - LR 26/2007 - Legge Finanziaria regionale 2008 - Ob. Strategico 5 - L.R. n. 27/2006, art. 63 c.5 - Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2007 - Ambiente e prevenzione dei rischi e cultura. - L.R. n. n. 42/1997 " Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio" - DCR n. 45/07 (7.2b) - Adozione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale 2008-2010 - APQ1 - Interventi di restauro di BB.CC e valorizzazione di aree archeologiche - Itinerari turistico culturali integrati - Valorizzazione risorsa mare del 12/04/2000 e ss.mm.ii



segue

Obiettivo operativo	Attività	Leggi, Piani, documenti di pianificazione ed indirizzo settoriale
<p>(segue) Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale ed artistico nelle aree di particolare pregio</p>	<p>Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette</p>	<ul style="list-style-type: none"> - LR 26/2007 – Legge Finanziaria regionale 2008 – Ob. Strategico 4 - L.R. n. 29/97 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e s.m.i. - DGR n.717/2006 - L.R. n. 40/99. Approvazione criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale - DGR n.1327/2004 - “L.R. 6 ottobre 1997 n. 29 – “Norme in materia di aree naturali protette regionali’ - Individuazione dei criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette istituite dalla Regione Lazio e dell’Arp” - DGR n.11746/1993 - Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. - APQ7 del 04/05/2001 - Aree sensibili: Parchi e Riserve, e successivi atti integrativi - Protocollo d’Intesa Regione-Ambiente del 18/4/2008“per l’attuazione di un programma integrato di tutela e valorizzazione dell’ambiente nel Lazio”
<p>Sviluppare una mobilità sostenibile integrata</p>	<p>Miglioramento della qualità e dell’efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - LR n.26/2007 (finanziaria 2008), art.66 - LR n.27/2006 (finanziaria 2007), art. 65 - Piano delle merci - DGR n.86/08 - Approvazione del Piano Regionale dell’Infomobilità - DGR 346/2008 - Riqualficazione delle stazioni ferroviarie RFI situate nella Regione Lazio - APQ2 “Trasporti e centri intermodali del 30/12/2003” e successivi atti integrativi - Linee-guida del Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica - DGR n.358/07 - Legge Regionale 16 luglio 1998, n. 30 - Approvazione delle linee guida del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica



Obiettivo operativo	Attività	Leggi, Piani, documenti di pianificazione ed indirizzo settoriale
	Potenziamento delle strutture viarie	<ul style="list-style-type: none"> - DGR n. 182/2008 - Legge 21 dicembre 2001 n. 443 "Legge Obiettivo". Adeguamento a 4 corsie della SS. n. 4 "Salaria". Progetto preliminare. Procedura di cui all'art. 165, comma 5, D.Lgs. n. 163/2006. Consenso della Regione Lazio ai fini dell'intesa sulla localizzazione. - DGR n.805/07 - Rimodulazioni e modifiche al 1° e 2° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture rispettivamente in data 30.11.2004 e 11.03.2005. - DGR n.15/07 - Ratifica della "Intesa" sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Lazio e l'ANAS S.p.A., in data 08.11.2006, per la realizzazione del completamento della "Trasversale Nord" (Orte - Civitavecchia), Tratto Viterbo - Civitavecchia. Rep. n. 7620 del 10/11/2006.
Potenziare l'accessibilità alle TIC	Infrastrutture e servizi di connettività	<ul style="list-style-type: none"> - DGR n. 587/2008 - Approvazione del Piano strategico Lazio 2010 - dall'e-gov alla società della conoscenza - DGR n.24/2008 - Approvazione dello Schema di "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda Larga sul territorio della Regione Lazio" tra Ministero delle Comunicazioni e Regione Lazio.
	Sistema informativo e di qualità del mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 38 del 7 agosto 1998 - art. 4 "Piano Annuale di attuazione del Piano Pluriennale per le Politiche Attive del Lavoro - Anno 2007 - DGR n. 849/07 - Programmazione attività Il semestre 2007-I semestre 2008 per lo Sviluppo del Portale regionale lavoro, del Nodo regionale del Sistema informativo lavoro e del Nodo regionale di Borsa Lavoro. - DGR n. 578/07 - L.R. n.38 del 7 agosto 1998 - art. 4 "Piano Annuale di attuazione del Piano Pluriennale per le Politiche Attive del Lavoro - Anno 2007". - DGR 804/06 - Attuazione funzioni e servizi accessori per Borsa Lavoro, Sistema informativo lavoro e Portale. - DGR n.778/06 - Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego e all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro
Potenziamento dei network per la promozione dell'eccellenza regionale	Marketing territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - LR 27/06 (art. 64, comma 7 h) - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 - Innovazione ed economia della conoscenza - DCR n.45/07

VT730

2.3 Informazioni sulle attività di valutazione

Si veda quanto indicato al paragrafo *Elementi per la valutazione* (5.3)

2.4 Valutazione ambientale strategica (DA IMPLEMENTARE DOPO L'AVVIO DELLA PROCEDURA)

Parallelamente all'elaborazione del PAR per il periodo 2007-13, la Regione Lazio – in applicazione della Direttiva 2001/42/CE (“Direttiva VAS”) – ha impostato e sviluppato il processo per la “Valutazione ambientale strategica” (VAS) del Programma, applicato nell'ambito di una stretta integrazione tra programmatore e valutatore ambientale.

La VAS è costituita dall'insieme delle seguenti attività: redazione del Rapporto ambientale riferito ai contenuti del PAR, consultazione delle autorità aventi specifiche competenze ambientali e del pubblico, integrazione delle risultanze del Rapporto ambientale e delle consultazioni nel PAR, monitoraggio degli effetti ambientali connessi all'attuazione di quest'ultimo.

Attraverso lo sviluppo di questa procedura, la VAS contribuisce all'integrazione di considerazioni ambientali nel PAR fin dalle fasi iniziali della sua elaborazione; ciò allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile ed al tempo stesso di fare in modo che le conseguenze ambientali del PAR siano individuate e valutate sia nella fase di programmazione sia in quella di attuazione.

Nell'ambito della VAS, si è in primo luogo proceduto all'elaborazione del Rapporto ambientale, per il quale si è in particolare provveduto:

- alla verifica di coerenza della strategia del PAR con gli obiettivi comunitari e nazionali di sostenibilità ambientale;
- ad un'analisi del contesto ambientale (pressioni subite e stato attuale) riferita agli aspetti interessati della strategia del Programma;
- ad una diagnosi della situazione ambientale regionale, a conclusione della quale sono stati individuati i principali problemi e potenzialità che la caratterizzano;
- ad una valutazione degli effetti potenziali che l'attuazione del PAR potrà produrre sul contesto ambientale regionale;
- alla formulazione di proposte per migliorare la sostenibilità ambientale del Programma;
- all'elaborazione di un piano di monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del PAR.

Per l'elaborazione del Rapporto ambientale sono state utilizzate in primo luogo le informazioni disponibili presso la Regione Lazio, acquisite anche attraverso incontri tecnici con le strutture e gli uffici competenti.

Le successive bozze del Rapporto ambientale sono state elaborate in parallelo a quelle del PAR: in questo modo è stato possibile fornire al programma gli elementi utili per un aggiornamento ed un approfondimento degli aspetti ambientali delle strategie del Programma (obiettivi ed attività).

Coerentemente con quanto previsto dal comma 1 lettera a) della medesima Direttiva, si conferma che il programma è stato reso disponibile al pubblico, ai soggetti che hanno formulato commenti ed alle autorità ambientali. Nelle sue differenti versioni il Rapporto ambientale è stato oggetto di specifica consultazione delle autorità con competenza ambientale – il cui contributo è stato utilizzato per la definizione del rapporto – e reso disponibile al pubblico attraverso il sito *web* della Regione Lazio ed ha costituito, insieme al PAR, l'oggetto degli incontri con il partenariato regionale.

Nell'ambito della VAS, gli elementi del Rapporto ambientale considerati nella definizione della strategia del PAR riguardano:


- i principali problemi evidenziati dall'analisi di contesto nella situazione ambientale regionale
- gli effetti potenzialmente producibili sull'ambiente dalle attività che si prevede di realizzare nell'ambito dell'attuazione del Programma
- le proposte formulate: per attenuare gli effetti negativi o esaltare gli effetti positivi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del Programma; per individuare i possibili criteri attuativi da utilizzare per la concessione di aiuti e finanziamenti finalizzati all'incremento della sostenibilità ambientale del Programma.

Come si è già evidenziato in precedenza, durante il processo di elaborazione del PAR si è tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti degli obiettivi e delle attività in termini di una più attenta considerazione degli aspetti ambientali.

In particolare, l'integrazione delle considerazioni ambientali nel PAR, può essere desunta dalle modalità con le quali, nella definizione della strategia operativa, si tiene conto dei principali problemi ambientali della regione.

Il Rapporto ambientale, nella sua diagnosi della situazione ambientale del Lazio, ha evidenziato i seguenti problemi di carattere prioritario:

- concentrazione delle emissioni inquinanti e climalteranti dovute al traffico veicolare soprattutto nella provincia di Roma

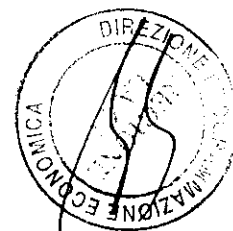
- 
- accentuazione dei fenomeni di erosione delle coste
 - carenza concentrata in alcune aree regionali di impianti di depurazione delle acque;
 - elevate perdite di risorse idropotabili a causa della fatiscenza della rete distributiva
 - bassi livelli di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
 - difficile tutela della biodiversità a causa della frammentazione delle aree naturali

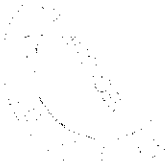
Nella progressiva messa a fuoco della sua strategia di intervento il PAR ha tenuto conto della diagnosi effettuata dal Rapporto ambientale.

Gli obiettivi operativi individuati nell'ambito delle tre priorità del Programma includono, infatti, attività in molti casi esplicitamente mirati all'eliminazione, o quanto meno, all'attenuazione, dei problemi ambientali.

Tra le attività del FAS che esercitano i più significativi effetti potenziali sull'ambiente possono essere citate:

- il sostegno per attività di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese
- il sostegno alle innovazioni nelle aree produttive regionali
- la prevenzione e gestione del rischio ambientale
- il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle risorse idriche
- la razionalizzazione ed ottimizzazione del ciclo dei rifiuti
- la conservazione della biodiversità
- la valorizzazione e promozione del patrimonio naturale, culturale ed artistico
- miglioramento di trasporto pubblico locale, rete infrastrutturale e nodi di scambio nell'ottica di una mobilità integrata e sostenibile
- l'accessibilità alle TIC, implementando i servizi di connettività ed i sistemi informativi
- la promozione dell'eccellenza regionale ed il marketing territoriale





3. OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGRAMMA E LINEE DI AZIONE PER CONSEGUIRLI

3.1 Obiettivi operativi e risultati attesi

La numerazione degli Obiettivi operativi non risulta consecutiva in quanto fa riferimento all'elencazione presente nel DUP. Nella presente sezione vengono quantificati i risultati attesi rispetto agli obiettivi declinati dal DUP.

Asse I. Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva

Obiettivo operativo 1) Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale

In considerazione del sistema di competenze che insistono nel territorio regionale il Lazio può assumere un ruolo trainante in termini di crescita economica attraverso il rafforzamento e la messa in rete del sistema dell'offerta e della domanda di ricerca e sviluppo. Tale obiettivo sarà perseguito potenziando gli investimenti in R&S finalizzati allo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale, migliorando il sistema di relazioni e scambi necessario a colmare il gap tra mondo tecnico-scientifico e sistema produttivo, stimolando in particolare il sistema privato. In particolare si prevede il sostegno ai progetti di ricerca di frontiera tecnologica con riferimento a specifici fabbisogni delle imprese, favorendo la collaborazione tra queste e i centri di ricerca di eccellenza regionale compresi, i Poli Scientifici e Tecnologici del Lazio e le attività di ricerca delle grandi imprese e delle multinazionali.

Obiettivo operativo 3) Innovazione delle aree produttive regionali

Si intende sostenere lo sviluppo di sistemi consolidati di produzione regionale quali i distretti industriali, i sistemi produttivi locali, i consorzi industriali e le aree di particolare interesse regionale (es. indotto della Fiat di Cassino), favorendo, in queste, la realizzazione di centri di competenza per la gestione di servizi comuni innovativi, l'aggregazione delle imprese, gli interventi innovativi di logistica industriale. A queste iniziative si prevede di accompagnare interventi di incentivo alle imprese per il riposizionamento su settori innovativi nei siti industriali dimessi.

Asse II. Ambiente e prevenzione dei rischi

Obiettivo operativo 2) Prevenzione del rischio ambientale

La gestione sostenibile del territorio non può trascurare azioni di tipo puntuale per la difesa dei processi erosivi delle coste, delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie

comprehensive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico.

Obiettivo operativo 3) Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche

Al fine di perseguire la prevenzione e la gestione del rischio di inquinamento delle acque superficiali, sotterranee oltre a quelle a specifica destinazione (balneazione, riserva idropotabile, idonee alla vita dei pesci e dei molluschi), nella programmazione 2007-2013 saranno messe in atto azioni ed attività di programmazione nel settore delle acque. La priorità è riconducibile all'avvio di un programma integrato di risanamento delle risorse idriche, con particolare riferimento alle opere di depurazione e fognatura, agli interventi di riutilizzo delle risorse idriche e al risparmio idrico, da attuarsi attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Quadro con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio. Il programma, sulla scorta delle nuove conoscenze assunte dal territorio e in particolare dagli ATO, verterà sul completamento del riallineamento già in atto, ai sensi del D.Lgs 152/06, della qualità delle acque di scarico dei depuratori regionali. Altri progetti di fondamentale importanza nel panorama regionale saranno quelli destinati a promuovere i necessari investimenti finalizzati alla definizione della migliore pratica tecnologica per il trattamento delle acque potabili per l'abbattimento degli inquinanti naturali sovrabbondanti, quali l'arsenico, il fluoro, il vanadio ed il manganese, presenti in alcune acque delle falde del territorio laziale.

Obiettivo operativo 4) Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti

La raccolta differenziata svolge un ruolo essenziale nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso degli stessi da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione, consentendo inoltre il recupero delle diverse componenti merceologiche sin dalla fase della raccolta; di ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento indifferenziato; di minimizzare con tecnologie non energivore l'impatto ambientale dei processi di trattamento e smaltimento, nonché di promuovere comportamenti più ecologicamente corretti da parte di tutti. Assume particolare rilevanza, nell'ambito della raccolta differenziata, l'intercettazione e conseguente raccolta, possibilmente mirata, del materiale organico sia in quanto la sua percentuale è di oltre un ¼ dei rifiuti totali sia perché si presta bene alla produzione di fertilizzante da compostaggio utile in agricoltura. Gli obiettivi fissati in primo luogo dal decreto legislativo 152/06 e in secondo luogo dal Piano regionale per le

percentuali di rifiuti urbani da intercettare mediante raccolta differenziata (il 50% entro il 2012) determinano la necessità di incentivare tale raccolta.

Obiettivo operativo 5) Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010

L'obiettivo è quello di attuare la normativa comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e tutela di habitat e specie protette attraverso programmi di intervento e relativo monitoraggio da realizzarsi nelle aree protette nazionali e regionali. Gli specifici interventi saranno coordinati in particolare con le previsioni della Rete Ecologica Regionale, in via di approvazione, e con i piani di gestione dei SIC e ZPS. Infine si opererà attraverso alcuni interventi a grande scala di ripristino o restauro ambientale in aree critiche di grande interesse naturalistico e ambientale che consentano la creazione di un sistema interconnesso di aree (Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale) dove intervenire per la salvaguardia di specie animali e vegetali e di habitat. Una caratteristica qualificante di tutti gli interventi finanziati è la previsione di un'attività di monitoraggio che consentirà un'attenta pianificazione degli interventi nonché una valutazione in corso d'opera e dei risultati intermedi e finali di ogni singolo intervento di conservazione della biodiversità.

Obiettivo operativo 6) Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale ed artistico nelle aree di particolare pregio

Il patrimonio regionale di risorse naturali, culturali ed artistiche costituisce un importante volano per lo sviluppo delle economie locali non adeguatamente sfruttato, soprattutto in funzione della visibilità di cui gode la regione. La rete dei teatri storici, dei musei e delle biblioteche regionali costituiscono un importante asset di tale patrimonio che necessita di interventi sia di recupero e ristrutturazione sia di coordinamento e di messa a sistema al fine di aumentare la capacità attrattiva dei luoghi di insediamento con un'offerta turistico-culturale che preveda un ampliamento su nuovi e differenti segmenti di domanda. L'impatto di tali interventi è anche sociale, fornendo luoghi di aggregazione e di proposta culturale in spazi pubblici. Le aree protette regionali costituiscono un altro importante asset patrimoniale che va sviluppato e valorizzato con tematismi e strumenti promozionali mirati e finalizzato ad un turismo ecocompatibile e rispettoso del patrimonio naturale.

Asse III. Accessibilità

Obiettivo operativo 1) Sviluppare una mobilità sostenibile integrata

Come illustrato nella definizione della strategia e al fine di rafforzare la coesione interna ed esterna del territorio è necessario soddisfare i fabbisogni di mobilità e di accessibilità fisica della popolazione e ridurre i fenomeni di congestione ed il conseguente inquinamento, promovendo modi di trasporto sostenibili e l'integrazione tra modi. Creare le condizioni per rendere connesso e più attrattivo il territorio significa da un lato migliorare e potenziare l'offerta di infrastrutture viarie, ferroviarie e metropolitane, dall'altro sostenere misure che permettano una migliore integrazione tra modi di trasporto in grado di offrire buone potenzialità nell'ambito di una catena logistica gestita efficacemente, dove i sistemi interagiscono in modo complementare. Accanto a tali interventi è opportuno tenere conto dell'importanza che assumono l'interoperabilità tecnica dei sistemi, la telematica e i sistemi avanzati di gestione, i quali se adeguatamente sviluppati, consentono di aumentare le capacità delle reti, la mobilità e il livello di sicurezza, e di ridurre i costi. Uno spazio di rilievo nell'ambito di tale obiettivo è dedicato al miglioramento della quantità e qualità dei servizi offerti in termini di TPL, segnatamente per quanto concerne il pendolarismo e i collegamenti della Capitale con il territorio.

Obiettivo operativo 2) Potenziare l'accessibilità alle TIC

La necessità di cogliere le opportunità digitali, superare il relativo dislivello digitale e promuovere la partecipazione globale a supporto dell'efficienza e della produttività della P.A. regionale rappresenta un tassello importante per una regione che, insieme alla complessità e articolazione economico-produttiva, è caratterizzata da una forte disomogeneità dimensionale e organizzativa degli enti e dei soggetti pubblici che operano sul territorio stesso (378 comuni, di cui solo il 3,2% con popolazione superiore ai 40.000 abitanti). Gli interventi previsti a supporto di una migliore offerta di servizi al cittadino, alle imprese e alle famiglie si inquadrano negli obiettivi definiti dalle linee di indirizzo adottate dalla Regione per l'elaborazione del nuovo Piano regionale "Lazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza", dove l'obiettivo principale da perseguire attraverso lo sviluppo delle ICT è quello di "mettere in rete tutti e realizzare una vera e propria networked society inclusiva", che non riservi occasioni ed opportunità a coloro che già sono insediati nelle aree di privilegio, ma soprattutto ai soggetti che oggi sono esclusi dalle riforme in atto. In considerazione delle specificità che in termini di divario digitale caratterizzano le zone totalmente montane e le isole, la Regione intende sostenere, al fine di realizzare una



vera e propria convergenza digitale, la diffusione della banda larga in tali aree, in quanto il fattore abilitante cruciale per l'accesso ai servizi di cittadini e imprese. Tale intervento dovrà essere realizzato coniugando il principio di "neutralità tecnologica" con la necessità di offrire soluzioni che facilitino l'accesso alle reti e assicurino anche standard minimi di velocità di connessione e trasmissione, senza peraltro alterare il mercato (rispetto del criterio del fallimento di mercato). In tale direzione è sostenuta l'azione rivolta a sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati nell'ambito della sanità elettronica, investimento decisivo per una maggiore efficienza del sistema laziale che viene sostenuto anche attraverso il contributo del POR FESR, rispetto alle stesse specificità territoriali caratterizzate dal *digital divide*, in coerenza con quanto disposto dall'art.10 del Reg.1080/2006.

Il tema dello sviluppo di un sistema informativo integrato dei servizi del lavoro (network di attori pubblici e privati), quale presupposto per efficaci politiche di sviluppo occupazionale, è presente nelle strategie comunitarie, nazionali e regionali relative ai servizi per l'impiego. La conoscenza puntuale dei flussi di domanda ed offerta; una maggiore capacità di *governance* multilivello del sistema dei servizi per il lavoro; una prossimità dei servizi ai cittadini e di trasparenza dell'azione pubblica; lo sviluppo di servizi del lavoro di qualità; il potenziamento di strumenti e competenze atti a garantire una sistematica e approfondita azione di monitoraggio e di valutazione ex ante ed ex post delle *policies* regionali e locali rappresentano gli obiettivi ai quali si mira con un programma articolato su diverse linee progettuali concorrenti allo sviluppo di un sistema informativo che consenta ai sistemi esistenti a livello regionale (Borsa Lavoro e Sil) di svilupparsi compiutamente in una rete informativa integrata di interscambio.

Obiettivo operativo 3) Potenziamento dei network per la promozione dell'eccellenza regionale

Nel sostenere una nuova cultura della "rete" nell'accezione più ampia possibile e in coerenza con la strategia regionale sulla Società della conoscenza illustrata sopra per il precedente obiettivo, occorre insieme favorire e sostenere il potenziamento dei "network" per favorire l'attrazione di investimenti esogeni e la promozione del Sistema Lazio. Le attività previste per il raggiungimento di questo obiettivo concorrono a rafforzare l'immagine regionale e a consolidare e favorire lo sviluppo di attività economiche al fine di rendere maggiormente competitivo il territorio.

Nelle tavole che seguono vengono definiti gli indicatori di risultato (valore attuale, variazione percentuale prevista, target) che il Programma intende conseguire in relazione agli obiettivi operativi descritti.

Tavola 2 Asse I. Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva

Obiettivi operativi	Indicatore	Valore attuale	Var. %	Target
Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale	Intensità brevettuale: numero di brevetti registrati all'European Patent Office (EPO) per milione di abitanti (<i>DPS-Istat</i>)	44 (2002)	10	48,4
	Spesa totale per l'innovazione per addetto (Regional Innovation Scoreboard Lazio)	6,8 (2000)	10	7,5
Innovazione nelle aree produttive regionali	Incremento dell'efficacia del sistema dei servizi di logistica intermodale alle imprese (<i>grado di soddisfazione del sistema delle imprese</i>)	Da definire	-	Da definire

Tavola 3 Asse II. Ambiente e prevenzione dei rischi

Obiettivi operativi	Indicatore	Valore attuale	Var. %	Target
Prevenzione del rischio ambientale	Aree soggette ad erosione costiera: percentuale di costa in arretramento (<i>Regione Lazio</i>)	38,8 (2003)	-2	38,0
Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche	Popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue: abitanti equivalenti serviti effettivi (AET) da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti della Regione (%) (<i>DPS-Istat; Ind. a.04</i>)	29,9 (2005)	10	32,9
	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: percentuale della popolazione dei comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati (<i>DPS-Istat; Ind. a.05</i>)	63,2 (2005)	10	69,5
	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%) (<i>DPS-Istat; Ind. a.01</i>)	14,1 (2007)	-31,2	9,7
Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%) (<i>DPS-Istat; Ind. c.01</i>)	11,1 (2006)	350	50
Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010	Miglioramento conservazione habitat in Aree naturali protette e Siti Natura 2000 (<i>n. siti d'intervento</i>)			14
	Miglioramento conservazione habitat in elementi di connessione ecologica (<i>n. elementi di connessione</i>)			8



Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio	Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali: biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti (<i>DPS-Istat-SIAE; Ind. f.05</i>)	95,7 (2006)	4,5	100
---	---	----------------	-----	-----

Tavola 4 Asse III. Accessibilità

Obiettivi operativi	Indicatore	Valore attuale	Var. %	Target
Sviluppare una mobilità sostenibile integrata	Domanda di trasporto pubblico: passeggeri annui trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari per abitante - <i>Istat Osservatorio ambientale sulle città</i>	442,9 (2005)	2	451,8
	Livello di Servizio (LOS) dell'infrastruttura viaria: in base al manuale di capacità delle strade - parametri di tempo di viaggio; sicurezza; comfort; condizionamento della marcia	Da definire	Da definire	Da definire
Potenziare l'accessibilità alle TIC	Persone di 6 anni e più che usano Internet per svolgimento di pratiche presso i Servizi pubblici e/o Pubblica Amministrazione (per 100 persone con le stesse caratteristiche) <i>Istat - Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	19,8 (2006)	40	27,7
	Potenziamento dei rapporti con le reti informative del territorio -diminuzione della percezione del bisogno <i>Monitoraggio delle strutture CILO e COL della Regione Lazio, Agenzia Lazio Lavoro 2005 (%)</i>	50 (2005)	-50	25
Potenziamento dei network per la promozione dell'eccellenza regionale	Capacità di attrazione di investimenti esteri: investimenti diretti lordi dall'estero in Italia su investimenti diretti netti in EU 15 (0/00) (<i>DPS-Istat-UIC; Ind. R5</i>)	28,1 (2006)	10	30,2

3.2 Linee di attività

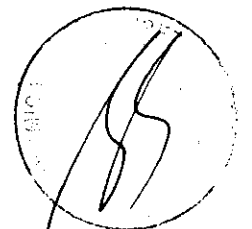
Di seguito vengono schematizzate le Attività previste dal Programma ed il loro collegamento con gli obiettivi specifici del QSN.

Asse I. Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Attività
Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale	Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico <i>Rif.to QSN: 2.1.1; 2.1.2; 2.1.3</i>
	Innovazione nelle aree produttive regionali	Interventi innovativi in materia di logistica industriale <i>Rif.to QSN: 6.1.1; 7.2.1</i>

Asse II. Ambiente e prevenzione dei rischi

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Attività
Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	Prevenzione del rischio ambientale	Prevenzione del rischio ambientale (protezione fenomeni erosivi delle coste) <i>Rif.to QSN: 3.2.1</i>
	Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche	Innalzamento della qualità delle risorse idriche <i>Rif.to QSN: 3.2.1</i>
		Razionalizzazione del sistema idrico integrato <i>Rif.to QSN: 3.2.1</i>
		Risparmio idrico <i>Rif.to QSN: 3.2.1</i>
	Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti	Aumento della raccolta differenziata <i>Rif.to QSN: 3.2.2</i>
	Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010	Tutela e conservazione della biodiversità <i>Rif.to QSN: 5.1.1</i>
	Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio	Sviluppo delle strutture culturali <i>Rif.to QSN: 5.1.2</i>
Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette <i>Rif.to QSN: 5.1.2</i>		



Asse III. Accessibilità

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Attività
Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	Sviluppare una mobilità sostenibile integrata	Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio <i>Rif.to QSN: 6.1.1; 6.1.2; 6.1.3</i>
		Potenziamento delle infrastrutture viarie <i>Rif.to QSN: 6.1.1</i>
	Potenziare l'accessibilità alle TIC	Infrastrutture e servizi di connettività <i>Rif.to QSN: 2.1.6; 2.1.7; 2.1.8</i>
		Sistema informativo di qualità del mercato del lavoro <i>Rif.to QSN: 7.3.1</i>
	Potenziamento dei network per la promozione dell'eccellenza regionale	Marketing territoriale <i>Rif.to QSN: 9.1.2</i>

3.3 Schede di descrizione delle Attività

3.3.1 Asse I – Attività 1 Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	√
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

Obiettivo operativo

Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale.

Attività

Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico

Descrizione

Si prevede il sostegno alla realizzazione di programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che promuovano la cooperazione tra mondo della ricerca e mondo delle imprese, attraverso il finanziamento di programmi di ricerca congiunti, con compartecipazione ai costi da parte dei soggetti privati per accrescere l'offerta di tecnologia e di strumenti necessari all'individuazione e messa a punto di sistemi e di percorsi di sperimentazione, prototipazione e brevettazione industriale finalizzati al miglioramento della dotazione tecnologica delle imprese e al conseguimento di significativi risultati applicativi. Tale attività sarà sviluppata assicurando meccanismi concorrenziali e cooperativi.

Verranno, inoltre, realizzati progetti congiunti tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese per favorire la promozione e diffusione della ricerca industriale e dell'innovazione tecnologica, nell'ambito dei quali dovranno essere evidenziate anche le externalità positive sull'ambiente.

L'attività sostiene, inoltre, gli investimenti per l'organizzazione e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca, laboratori, attrezzature e impianti specializzati con

riferimento a specifici fabbisogni delle imprese, inseriti nei programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale suddetti.

Il sistema della domanda sarà incentivato e stimolato al fine di individuare il fabbisogno di ricerca, le tecnologie disponibili, le possibili applicazioni e per valutarne l'impatto sul sistema produttivo e sull'ambiente (efficienza energetica, emissioni inquinanti, qualità dei materiali). Le imprese potranno acquisire il necessario know-how avvalendosi di soggetti specialistici nazionali e transnazionali.

Si prevede, inoltre, il sostegno alla realizzazione di reti di collaborazione tra PMI, tra PMI e grandi imprese, tra tali soggetti ed i centri di ricerca, strutturate in funzione di obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti e di comune interesse, in modo da facilitare il coordinamento ed il trasferimento di conoscenze.

Contenuto tecnico

Saranno finanziati i progetti relativi alle seguenti linee di attività.

a) Ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico

Le attività di ricerca e sperimentazione sono finanziate in base a specifici programmi valutati mediante criteri selettivi che consentano di evitare la frammentazione delle attività di ricerca e sperimentazione di prodotti e/o processi innovativi per un determinato settore/ambito/area/filiera identificato dai proponenti sulla base dei fabbisogni espressi dalle imprese al fine di promuovere un approccio integrato atto a sviluppare forti sinergie tra sistema della ricerca e mondo produttivo e ad agevolare i processi di trasferimento tecnologico. Le attività potranno essere riferite sia a programmi autonomi di ricerca sia a programmi di collaborazione realizzati alle normali condizioni di mercato. Nell'ambito dei suddetti programmi sarà favorita inoltre la promozione di strumenti che facilitino l'accesso da parte delle PMI alla ricerca, quali:

- analisi, valutazioni e servizi predefiniti e standardizzati finalizzati all'individuazione dei fabbisogni di ricerca e tecnologia per il miglioramento delle *performance* aziendali, alla verifica delle tecnologie disponibili e alle possibili applicazioni, ivi incluse quelle relative alle prove di laboratorio, ai costi vivi di brevettazione e certificazione fino alla protezione del *design*, del marchio e del modello;
- *voucher* per l'acquisizione di servizi di ricerca e la realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico;

partecipazione ad eventi, *workshop* e ad altri incontri tecnici di trasferimento tecnologico di natura nazionale e internazionale;

b) Infrastrutture di ricerca

Saranno finanziati gli interventi che consentano di sviluppare centri di competenza competitivi sul piano dell'offerta di ricerca e sviluppo tecnologico direttamente correlati ai programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, favorendo in via prioritaria gli interventi nei settori individuati nell'ambito della strategia regionale per le attività di RSI.

c) Progetti di promozione e diffusione.

Sarà promossa la realizzazione di eventi, seminari, pubblicazioni e *TTDays* (*Technological Transfer Days*) secondo un modello strutturato e replicabile. In ciascun progetto di promozione dovranno essere sottolineati gli effetti conseguibili e/o conseguiti in termini di sostenibilità ambientale. I progetti di promozione dovranno essere articolati all'interno dei programmi di ricerca e sviluppo sia come momento qualificante per l'avvio del programma stesso (*ex ante*) sia come espressione in itinere e conclusiva dei risultati raggiunti.

d) Reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca

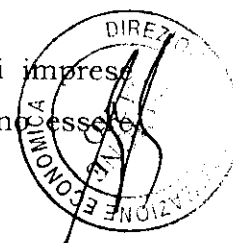
L'Attività sostiene inoltre la creazione e la gestione di reti di collaborazione che dovranno essere fortemente caratterizzate e strutturate in funzione di obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti e di comune interesse. Le reti potranno avere anche valenza interdisciplinare, purché l'interdisciplinarità sia funzionale agli obiettivi conseguiti e contribuisca a facilitare il coordinamento ed il trasferimento di conoscenze.

Il modello organizzativo potrà prevedere relazioni strutturate in forma permanente (consorzi) o temporanea (ATI, compartecipazione a singoli progetti comuni) tra PMI, tra PMI e G.I., tra i soggetti sopra indicati e gli organismi di ricerca.

Soggetti beneficiari

Imprese, singole e associate; organismi di ricerca e loro aggregazioni; reti di imprese e reti tra imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici costituite anche in forma consortile, ATI, ATS.

Ai fini della presente attività si evidenzia che gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere



concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (M€)
01	Attività di R&ST nei centri di ricerca	10
02	Infrastrutture di R&ST e centri di competenza in una tecnologia specifica	15
03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole e medie imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici	25
04	Sostegno a R&S, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	5

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Ai fini del presente documento si intende per:

“Ricerca industriale”²⁰ ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui allo sviluppo sperimentale.

“Sviluppo sperimentale”²¹ acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi.

²⁰ Vd. paragrafo 2.2 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, (2006/C 323/01).

²¹ Loc. cit.

Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

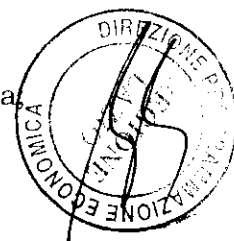
Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

In particolare:

a) le spese ammissibili relative ai programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riguardano:

1. spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
2. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
3. costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
4. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
5. spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca.





6. altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non può superare:

- il 50 % per la ricerca industriale
- il 25 % per lo sviluppo sperimentale

L'intensità di aiuto deve essere stabilita per ciascun beneficiario, anche quando si tratta di un progetto di collaborazione.

I massimali stabiliti per la ricerca industriale e per lo sviluppo sperimentale possono essere maggiorati come segue:

- quando l'aiuto è destinato a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:
 - se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese, di cui una PMI, indipendenti l'una dall'altra e nessuna impresa sostiene da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione
 - se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte;
 - unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od *open source*.

(Il nuovo Regolamento comunitario generale di esenzione prevede all'art.28 le stesse intensità e modalità di concessione dell'aiuto agli investimenti in R&S previsti dalla Disciplina RSI).

b) Le spese ammissibili relative ai programmi di potenziamento delle infrastrutture di ricerca riguardano le stesse voci indicate al precedente punto a) relativamente ai soli punti 2), 3), 5) e 6) secondo le stesse intensità d'aiuto indicate.

c) Le spese ammissibili relative ai progetti di promozione e diffusione riguardano le stesse voci indicate al precedente punto a) relativamente ai soli punti 5) e 6) secondo le stesse intensità d'aiuto indicate.

d) Le reti di collaborazione saranno finanziate nell'ambito del Reg.1998/06 in regime "de minimis" nella misura del 50% dei costi ammissibili, nel limite di 200.000 euro per impresa per progetto.

Sono inoltre riconosciute ammissibili le seguenti spese:

Studi di fattibilità tecnica

per le PMI, il 75% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale. Per le grandi imprese, il 65% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 35% (ovvero il 40% ai sensi dell'art. 29 del Regolamento comunitario generale di esenzione in corso di pubblicazione) per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

Spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI

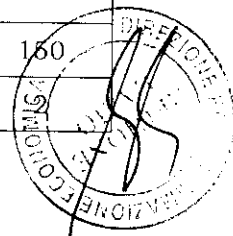
Sono ammissibili i seguenti costi:

- i costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;
- i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
- i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

I costi così individuati sono ritenuti ammissibili a concorrenza dello stesso livello di aiuto che sarebbe stato ammissibile per l'aiuto alla R&S per quanto riguarda le attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Programmi di ricerca industriale congiunti tra mondo della ricerca e aziende	n.	7
PMI beneficiarie dei progetti di ricerca e trasferimento tecnologico	n.	150
Interventi di connettività funzionali alle attività di ricerca	n.	



Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Intensità brevettuale: numero di brevetti registrati all'European Patent Office (EPO) per milione di abitanti (DPS-Istat)	44 (2002)	+10	48,4
Spesa totale per l'innovazione per addetto (Regional Innovation Scoreboard Lazio)	6,8 (2000)	+10	7,5

Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale, con priorità per le aree a vocazione specifica.

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Sviluppo Economico, Ricerca,
Innovazione e Turismo.

Il Direttore pro-tempore:

Domenica Calabrò

Tel:

0651684909

Fax:

0651684479

e-mail:

dcalabro@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area

Ricerca e Innovazione

Il dirigente di Area

Pierluigi Cataldi

Tel:

0651683478

Fax:

0651684269

e-mail:

pierluigi.cataldi@regione.lazio.it

3 - Organismo/i intermedio/i

Direttore Generale

FILAS S.p.A.

Stefano Turi

Tel:

06 328851

Fax:

06 32111399

e-mail:

turi@filas.it

Responsabile operativo

Pasquale Flaviani

Tel:

06 328851

Fax:

06 32111399

e-mail:

flaviani@filas.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

Descrizione delle modalità attuative

Le modalità attuative per le linee di attività previste riguardano:

a) Ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico

Tale linea di attività si declina attraverso strumenti attuativi che prevedono:

- una fase di scouting e di avvio supportato da parte di personale dell'organismo intermedio ed ove necessitano, da esperti esterni, specialisti delle filiere individuate dal Por che saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica;
- una seconda fase attuativa che prevede, dopo l'espletamento delle procedure di selezione, di cui al paragrafo successivo, il finanziamento di progetti congiunti tra imprese ed organismi di ricerca;
- una terza fase di follow-up che prevede il sostegno alla nascita di nuove imprese che prevedano l'utilizzo dei brevetti e del know-how non brevettabile (ad es. software), derivanti dalle ricerche realizzate nella seconda fase.

La linea A, soprattutto ai fini dell'effettivo trasferimento tecnologico sul mercato, prevede anche la nascita, ove ne ricorrano i presupposti ed ove si individuino partner privati di alto livello nella Regione, di innovativi Poli di frontiera tecnologica, cofinanziati dal POR FESR 2007-2013 che svilupperanno ed offriranno a prezzi di mercato i seguenti servizi:

- definizione e realizzazione di progetti di ricerca industriale con la cooperazione di imprese ed organismi di ricerca, in primis Enti pubblici di ricerca ed Università statali del Lazio, ma aperti alla collaborazione di partner anche internazionali;
- acquisizione e messa a disposizione di strumenti ed attrezzature per laboratori, di rilevante interesse tecnologico con priorità per quelli non altrove presenti sul territorio regionale in un'ottica di sistema e di specializzazione con altri analoghi poli nazionali ed internazionali;
- ospitalità di nuovi laboratori di ricerca, di alta formazione, di prototipazioni e produzioni pilota, in collaborazione con le imprese;
- progettazione, test e Sviluppo di nuovi processi di produzione avanzata.

b) Infrastrutture di ricerca

Tale linea di attività prevede il sostegno infrastrutturale e tecnologico a rilevanti programmi di ricerca prevalentemente di base, con obiettivi di medio/lungo periodo.



Il cofinanziamento delle infrastrutture prevede l'avvio di una procedura negoziale con la partecipazione di altri enti finanziatori pubblici e privati, tra cui ministeri, grandi imprese tecnologiche ed organismi pubblici di ricerca.

Il cofinanziamento con Fondi FAS dovrà essere a complemento di altri finanziamenti dimostrabili da parte dei proponenti. Il budget intero dell'infrastruttura di ricerca proposta dovrà essere coperto ex ante.

Le infrastrutture finanziate non dovranno nell'immediato entrare in competizione sul mercato con altre infrastrutture già esistenti, evitando così il "market displacement" e saranno privilegiate quelle che avranno come bacino di utenza un mercato allargato a livello nazionale ed internazionale.

Il finanziamento delle infrastrutture di ricerca potrà essere attuato, ove ne ricorrano i presupposti tramite accordi di programma quadro anche interregionali.

c) Progetti di promozione e diffusione.

La linea prevede:

- la realizzazione di attività di promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica per lo sviluppo imprenditoriale, culturale, economico e sociale della Regione, nel rispetto dei principi di sostenibilità.
- la diffusione dei risultati delle ricerche sul mercato nazionale ed internazionale, anche attraverso la realizzazione di eventi, *workshop* e *TTDays*, che mettano a confronto le esperienze di diverse regioni europee sulle stesse filiere.

Le attività saranno finalizzate alla costituzione progressiva di un sistema organico di diffusione e trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche alla società:

In quest'ottica è prevista l'implementazione ed il riorientamento di un osservatorio tecnologico regionale che, con l'apporto di professionalità individuate con procedure di evidenza pubblica sul mercato, realizzerà un costante monitoraggio sullo stato delle tecnologie nell'ambito delle filiere regionali dell'innovazione. L'osservatorio dovrà anche svolgere funzioni di infomediary tecnologico sviluppando strumenti operativi in grado di favorire l'effettiva utilizzazione di nuove tecnologie attraverso l'acquisto di brevetti e licenze da parte delle imprese del Lazio.

La linea prevede anche attività di promozione finalizzate alla visibilità ed al sostegno del sistema regionale della ricerca anche mediante l'utilizzo di tecnologie multimediali e multicanali (in correlazione con il precedente punto b); realizzazione di mostre tematiche, seminari, manifestazioni culturali a carattere scientifico-tecnologico;

attività finalizzate all'attrazione nel sistema regionale della ricerca di capitale umano d'eccellenza; progettazione e realizzazione di prototipi e di exhibit di divulgazione scientifica (percorsi esperienziali, esperimenti scientifici, multimedialità, ecc.)

d) Reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca

La linea di attività prevede la realizzazione di

1. Reti di cooperazione:

Si prevede il completamento e la dotazione di nuove strumentazioni operative di due portali innovativi promossi dalla Regione Lazio:

- il portale della ricerca e dell'innovazione della Regione Lazio, attraverso il quale promuovere la messa in rete delle conoscenze scientifiche e tecnologiche realizzate e/o disponibili nel Lazio. L'implementazione del portale metterà al centro dell'attenzione come beneficiari le imprese che potranno, con strumenti innovativi, accedere con un unico strumento a tutti i laboratori di ricerca pubblici e privati del Lazio favorendo un interscambio costante tra imprese ed organismi di ricerca

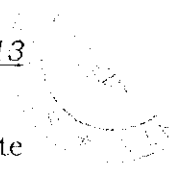
E' inoltre previsto l'ampliamento del portale e-Lazio: comunità virtuale delle PMI del Lazio, con compiti di informazione, scambio di conoscenze ed esperienze, ricerca di opportunità tecnologiche e di mercato.

Queste strutture di rete, e altre proposte direttamente dal mercato, saranno indirizzate prevalentemente alle singole filiere regionali dell'innovazione, ma i fondi FAS potranno essere utilizzati anche per il cofinanziamento di altre filiere innovative non prioritarie che potranno svilupparsi negli anni a venire – nanotecnologie, nuovi materiali, nuovi sensori, nuove tecnologie per lo sviluppo del turismo, ecc..

2. Supporto alle filiere tecnologiche

Il progetto attuativo è orientato allo sviluppo di piattaforme innovative di servizi da mettere a disposizione delle filiere tecnologiche per fornire alle Imprese che ne fanno parte, anche solo come utilizzatrici finali, un ambiente collaborativo e di servizi, finalizzato alla partecipazione a progetti di forte innovatività e di medio grande dimensione.

Tra le finalità preminenti vi è la ricerca di opportunità di realizzazione di progetti innovativi richiesti o da proporre a grandi committenti pubblici e privati ed il sostegno diretto a progetti pilota, alla realizzazione di prototipi ed alla partecipazione alle piattaforme tecnologiche previste dalla programmazione europea.



Per tutte le linee di attività, si tratterà di operazioni a regia regionale attuate attraverso procedure di evidenza pubblica articolate secondo le modalità della procedura valutativa ovvero della procedura negoziale. Le attività potranno realizzarsi anche tramite cooperazione istituzionale e la regione Lazio potrà avvalersi delle società della rete regionale per realizzare le attività per le quali esistono competenze interne private.

La procedura valutativa prevede due fasi: l'attivazione di una procedura di audizione pubblica ed una seconda fase consequenziale di selezione dei progetti articolata in "Avvisi per la presentazione di proposte" e "Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi".

La procedura negoziale è attivata per garantire un mirato e rapido intervento ai fini dello sviluppo economico regionale e consentire importanti ricadute di filiera, dando attuazione a progetti complessi ricorrendo allo strumento dell'Accordo di programma per lo sviluppo e la produttività della Regione Lazio.

L'organismo intermedio, FILAS S.p.A, sarà delegato dalla Direzione competente per le attività di gestione e di controllo correlate alla realizzazione dell'Attività I.1 attraverso atto scritto dove saranno esplicitate le responsabilità e le modalità di gestione e controllo.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello**
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale**

Descrizione delle procedure di selezione

- a) *Ricerca industriale e sviluppo sperimentale*
- b) *Infrastrutture di ricerca*
- c) *Progetti di promozione e diffusione*

A seguito delle "Procedure di accesso integrato alle attività", verrà attivata una procedura valutativa a graduatoria ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

La FILAS predispone, entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande, una relazione per la valutazione tecnico-economica dei

progetti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione (composto da 3 rappresentanti regionali designati dalle Direzioni Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, Attività Produttive, Programmazione Economica e da 2 esperti designati da FILAS) che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dall'attività I.1. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati che consentono la comparazione delle domande pervenute e basati sulla validità strategica, economica e finanziaria degli investimenti proposti nonché sull'impatto occupazionale degli stessi.

Il Nucleo provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

Erogazione dei contributi

Gli aiuti agli investimenti sono erogati a stato avanzamento lavori secondo le seguenti modalità:

- acconto del 30% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l'Organismo intermedio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo di natura privata o pubblica;
- 25% a presentazione di primo S.A.L. pari ad almeno il 50% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 25% a presentazione di secondo S.A.L. pari ad almeno l'80% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 20% a Saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

Nel caso di attività puntuali, quali quelle riferibili alle attività di servizi predefiniti e standardizzati finalizzati all'individuazione dei fabbisogni di ricerca e tecnologia, di *voucher* e la partecipazione a *workshop* e *TTDays*, le procedure di erogazione possono essere eseguite secondo modalità semplificate ed articolate in due *tranche* di erogazioni secondo le seguenti modalità:

- acconto del 35% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l'Organismo intermedio che vincola il beneficiario





al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo di natura privata o pubblica;

- 65% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

Descrizione delle procedure di selezione

d) Reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca

Procedura valutativa a sportello ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59". Nel procedimento a sportello e' prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

I progetti di cooperazione sono predisposti sulla base di un documento che illustri in modo inequivocabile le attività pianificate, le spese previste, gli obiettivi realizzativi, i profili delle risorse impegnate.

L'organismo intermedio predispone, con cadenza massimo semestrale, una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti pervenuti nel corso del periodo di riferimento e che viene sottoposta ad un Comitato Tecnico Scientifico (composto da 3 rappresentanti regionali designati dalle Direzioni Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, Attività Produttive, Programmazione Economica e da 3 esperti designati dall'organismo intermedio) che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dall'attività. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati che consentono la comparazione delle domande pervenute e basati sulla validità strategica, economica e finanziaria degli investimenti proposti nonché sull'impatto occupazionale degli stessi.

Il Comitato provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati in "Criteri di selezione delle operazioni", definisce la graduatoria dei progetti ammissibili tenendo conto dell'ordine cronologico di arrivo degli stessi e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

Erogazione dei contributi

I contributi sono erogati sulla base delle voci di spesa pianificate, sostenute e rendicontate nel corso di singoli semestri in cui saranno suddivise le attività. Le domande di erogazione sono presentate entro il termine di 60 giorni dalla scadenza

del semestre all'organismo intermedio che provvede alla verifica dei titoli di spesa ed all'erogazione del contributo. Le domande sono corredate di una relazione tecnica che indica i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi realizzativi del semestre di riferimento.

Tempistica

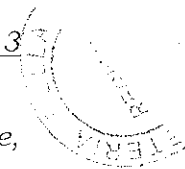
Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																			
	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Individuazione dell'Organismo Intermedio																				
Adozione della delibera di Giunta che approva il PAR																				
Attivazione procedura di selezione																				
Determina di approvazione Call for proposal/ Call for Tender																				
Pubblicazione delle Call for Proposal/Call for Tender																				
Selezione e approvazione dei progetti																				
Erogazione delle tranche di finanziamento																				
Verifiche in itinere																				
Rendicontazione																				
Certificazione																				

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Attuativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti
(caratteristiche specifiche del/i soggetto/i proponente/i previste nelle procedure di selezione, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini e delle modalità di presentazione dei progetti)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte
(valenza dei progetti espressa in termini di ricaduta positiva e consolidamento sui settori e le filiere di particolare interesse regionale; livello della redditività attesa dall'industrializzazione delle attività oggetto di ricerca e sviluppo sperimentale; capacità di aggregazione dei progetti; ricadute sulla crescita e la qualificazione dell'occupazione; nell'ambito delle reti di collaborazione verranno valutati sia il



livello di strutturazione che la validità scientifica dei soggetti costituenti la rete, anche sulla base delle specifiche competenze degli stessi e della loro valenza strategica all'interno della rete stessa).

Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento:

- in relazione al livello di spesa totale per attività di R&S per addetto;
- che prevedano un aumento dell'intensità brevettuale a livello europeo;
- riguardanti le fasi di sviluppo sperimentale che scaturiscono da altri programmi nazionali e regionali di ricerca;
- finalizzati all'efficienza e al miglioramento delle prestazioni e dei servizi sanitari (attività di R&S in ambito farmacologico, diagnostico ed oncologico);
- finalizzati al miglioramento dei servizi pubblici locali, in particolare per quanto riguarda il settore idrico e quello dei trasporti;
- proposti in forma associata da più imprese, in particolare strutturate in filiere, sistemi produttivi locali, distretti, consorzi industriali;
- che comportino significative esternalità positive sull'ambiente;
- in base agli occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- che prevedano processi di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati

Criteri di premialità

Premialità specifica sarà riconosciuta a quei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale:

- derivanti da specifiche attività svolte nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell'Unione europea;
- collegati al programma CIP – Programma quadro per la competitività e l'innovazione dell'Unione Europea

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	55.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	55.000.000

Al raggiungimento di analoghi obiettivi concorrono risorse destinate dal POR FESR per un ammontare pari a 105M€.

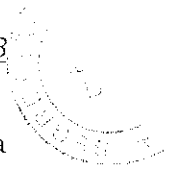
	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	55.000.000	55.000.000	-	-	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/struttura competente.

Riferimenti normativi

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30/12/06)
- Reg. (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
- Reg. (CE) N. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo d'applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo
- Reg. (CE) N. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale
- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore "de minimis"
- Reg. (CE) N. 800/08 della Commissione (Regolamento generale di esenzione per categoria) del 6/08/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 09/08/2008
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 27 marzo 2008, n. 87 - Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato sulla GU n. 117 del 20.05.2008
- Legge 622/1996, art. 2, co.203





- Legge 296/2006, art. 1, commi 841-842 (Istituzione del Fondo per la competitività e lo sviluppo e Realizzazione dei progetti di innovazione industriale – IPI) e successivi decreti di attuazione
- Decreto Legislativo 123/1998, recante disposizione per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese
- Legge Regionale n.9/2005, articolo 41 “Fondo per la ricerca scientifica”
- Legge Regionale n. 27/2006, art. 64 “*Innovazione ed economia della conoscenza*”, art. 67 “*Fondo rotativo per le PMI*”; art. 68 “*Fondo unico per lo sviluppo delle attività produttive*” (e successive modificazioni)
- Legge Regionale 13/2008 “*Promozione della ricerca e sviluppo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio*”

7/19

3.3.2 Asse I - Attività 6 Interventi innovativi in materia di logistica industriale

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	√
2 - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

Obiettivi operativi

Innovazione nelle aree produttive regionali

Attività

Interventi innovativi in materia di logistica industriale

Descrizione

La Regione intende dotare il territorio regionale di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo laziale di competere con le sfide imposte dai sistemi economici globale, di sviluppare piattaforme logistiche comuni per promuovere l'integrazione del tessuto industriale regionale con le reti transeuropee di trasporto, di sostenere il completamento dello start up del sistema logistico produttivo regionale, favorendo l'utilizzo dei centri di smistamento merci attualmente esistenti lungo la rete ferroviaria tradizionale ed il potenziamento degli effetti derivanti dall'adozione della linea TAV sulla dorsale ferroviaria di attraversamento della Regione. A tale fine intende sostenere la realizzazione di nuove dotazioni strutturali e di infrastrutture di servizio, completando o ampliando le piattaforme logistiche, gli interporti, gli snodi di scambio modale esistenti, favorendo, con l'integrazione delle diverse attività della catena logistica, il disimpegno della mobilità industriale e di servizio alla distribuzione dal traffico su gomma di lungo raggio.

La strategia comune a tutti gli interventi, sulla base della dotazione finanziaria esistente, è quella di privilegiare il completamento e l'ampliamento delle strutture esistenti, massimizzando in tal modo gli effetti dell'apporto dell'intervento a beneficio di tali strutture ed a sostegno del sistema produttivo e distributivo.

Gli interventi dovranno essere qualificati da metodologie e programmi di spesa definiti preferibilmente attraverso attività di benchmarking. In particolare si interverrà per l'adeguamento tecnologico e per quello strutturale conseguente e strettamente




necessario, al fine di sviluppare una configurazione di reti di gestione della "supply chain" funzionali ad un sistema integrato di logistica. I programmi che verranno sostenuti dall'intervento regionale dovranno essere proiettati sia verso la razionalizzazione delle infrastrutture già oggetto di intervento regionale e del tessuto produttivo ad esse collegato, sia verso il miglioramento delle connessioni materiali ed immateriali verso le reti nazionali di collegamento esistenti o programmate.

Sarà promossa una specifica linea di interventi innovativi a favore, in via prioritaria, della realizzazione di piattaforme logistiche comuni per la trattazione delle prime e delle ultime fasi di produzione (deposito, imballaggio e spedizione), nonché sostenendo le spese necessarie per l'implementazione delle strutture, delle attrezzature e dei macchinari funzionalmente collegati alla movimentazione, alle reti di controllo e telecontrollo (GPS).

Contenuto tecnico

Si intendono promuovere una serie di interventi innovativi a monte e a valle del ciclo produttivo, funzionali, correlati e/o connessi alla realizzazione e allo sviluppo delle seguenti attività:

- la gestione intelligente degli approvvigionamenti, con l'utilizzo anche di nuovi sistemi informativi, come ERP, portali B2B e piattaforme di e-procurement basate su protocolli Internet;
- il cross-docking, gestione integrata dei magazzini per più operatori, per ottenere economie di scala nell'utilizzo degli spazi e dei sistemi di stoccaggio delle merci;
- il material handling, cioè l'attività di smistamento, consolidamento e deconsolidamento dei prodotti che attraversano un punto di transito;
- il finissaggio, il quasi-manufacturing e il packaging, per controllare la qualità, assemblare i prodotti o completare il confezionamento delle merci nei luoghi prossimi all'utilizzo finale o in relazione alle esigenze di "posticipazione e fluidificazione" (just-in-time) del processo produttivo;
- la gestione integrata degli ordini (full filment), dei prelievi e della distribuzione dei prodotti (pick up and delivery) attraverso servizi espressi (compresi quelli postali o da essi derivati) che operano a scala globale sulla base di logiche organizzative del tipo hub and spoke (prelievi e distribuzione a raggiera sul territorio per alimentare nodi di interscambio sulle lunghe distanze) fornendo garanzie sui tempi e i modi di consegna e la possibilità di un continuo controllo informativo sul posizionamento della merce (tracking and tracing);

- 
- la gestione dei resi, compresa la reverse logistics, cioè l'organizzazione dei flussi di recupero, ricondizionamento o smaltimento dei prodotti e degli imballi;
 - il pallets e container pooling, intese come attività di ottimizzazione dell'uso dei contenitori per il magazzinaggio e il trasporto a servizio di più utilizzatori;
 - la gestione dei servizi amministrativi, assicurativi e doganali per il trasporto, i rapporti post-vendita, la gestione dei flussi informativi e comunicativi lungo tutta la catena.

Si prevede inoltre il sostegno per gli investimenti correlati al rafforzamento delle strutture, delle infrastrutture e delle strumentazioni e per l'integrazione tecnologica ed operativa tra piattaforme logistiche:

- opere fisse, impianti e macchinari per il miglioramento dei sistemi di controllo e telecontrollo delle aree e dei mezzi;
- realizzazione di impianti di tracking e tracing service interni alle infrastrutture già operative;
- impianti o macchinari dotati di tecnologie innovative per la gestione del servizio e la sicurezza sul lavoro;

Soggetti beneficiari

Reti di imprese e centri di ricerca, PMI associate in filiere, consorzi, Enti locali

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
07	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti, ecc)	6.750.000
08	Altri investimenti in imprese	22.750.000
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	3.500.000
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	2.000.000

Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento afferente ogni singolo programma di investimenti secondo quanto indicato nei punti seguenti.



Investimenti delle PMI

Aiuti agli investimenti. Sono considerati ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali. Gli aiuti sono concessi ai sensi dell'articolo 15 "Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI" del Reg. CE 800/2008. L'intensità dell'aiuto è pari:

- al 20% dei costi ammissibili nel caso di piccole imprese;
- al 10% dei costi ammissibili nel caso di medie imprese

Aiuti alle PMI per servizi di consulenza. Sono considerati ammissibili i costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni. La natura di detti servizi non è continuativa o periodica ed essi esulano dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. Gli aiuti sono concessi ai sensi dell'articolo 26 "Aiuti alle PMI per servizi di consulenza" del Reg. CE 800/2008. L'intensità dell'aiuto è pari al 50% del costo totale ammissibile relativo a tale tipologia di investimento.

Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione. Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

Per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; formazione; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione di diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme;

Per quanto riguarda i servizi di supporto all'innovazione i costi relativi a: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercati; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione.

Gli aiuti sono concessi ai sensi dell'articolo 36 "Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione" del Reg. CE 800/2008. Il prestatore di servizi deve possedere una certificazione nazionale o europea. L'intensità dell'aiuto è pari al 75% dei costi ammissibili e l'aiuto non supera l'importo massimo di 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni.

Investimenti a titolarità pubblica

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- lavori a corpo e in economia;

rilevi, accertamenti, indagini;

- piano di gestione;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- acquisto di attrezzature, allestimenti e arredi (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale);
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e arredi, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Indicatori

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di innovazione tecnologica ed ammodernamento dei servizi delle Piattaforme Logistiche.	n.	3

Indicatore di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Incremento dell'efficacia del sistema dei servizi di logistica intermodale alle imprese (grado di soddisfazione del sistema delle imprese)	Da definire	-	Da definire

Ambito territoriale

Regione Lazio

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente
Il Direttore pro-tempore:

Tel:

Fax:

e-mail:

2 - Referente operativo

Attività Produttive

Igino Bergamini

06 51683303

06 51683229

ibergamini@regione.lazio.it



Area

Il Dirigente pro-tempore:

Tel: 06 5168

Fax: 06 5168

e-mail:@regione.lazio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale

X realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

acquisizione di beni e servizi a regia regionale

X erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale

X erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

L'attività è realizzata tramite strumenti di attuazione diretta regionali e tramite APQ. Si tratta di operazioni a regia e/o a titolarità regionale attuate attraverso una procedura di evidenza pubblica articolata secondo le modalità della procedura valutativa ovvero della procedura negoziale e/o attraverso Accordi di Programma con gli Enti pubblici interessati ovvero attraverso partnership pubblico/privato (PPP).

La procedura valutativa può prevedere due fasi: l'attivazione di una procedura di audizione pubblica (descritta nella "Procedura di accesso integrato alle attività" che costituisce l'allegato 7 alla DGR n.611/2008) ed una seconda fase consequenziale di selezione dei progetti articolata in "Avvisi per la presentazione di proposte" e "Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi".

La procedura negoziale (descritta nella "Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni" che costituisce l'allegato 9 alla DGR n.611/2008) è attivata per garantire un mirato e rapido intervento ai fini dello sviluppo economico regionale e consentire importanti ricadute di filiera, dando attuazione a progetti complessi attraverso le modalità descritte nella Procedura definita per il ricorso allo strumento dell'Accordo di programma per lo sviluppo e la produttività della Regione Lazio (che costituisce l'allegato 10 alla DGR n.611/2008), al quale si rimanda per i contenuti ivi indicati.

Selezione

procedura automatica

X procedura valutativa a sportello

X procedura valutativa a graduatoria

X procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Procedura Valutativa

Per quanto concerne le procedure di selezione verrà attivata una procedura valutativa a sportello o a graduatoria ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

La struttura responsabile delle attività predispone, entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande, una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati che consentono la comparazione delle domande pervenute e basati sulla validità strategica, economica e finanziaria degli investimenti proposti nonché sull'impatto occupazionale degli stessi.

Procedura negoziale

La valutazione delle proposte progettuali è operata dalla struttura regionale competente.

Le proposte progettuali sono valutate secondo l'ordine di arrivo.

La valutazione avviene sulla base dei seguenti aspetti:

1. validità strategica, economica e finanziaria degli investimenti proposti;
2. impatto delle iniziative sui rispettivi territori e filiere collegate.

La struttura regionale competente valuta la sussistenza delle condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali e le inserisce all'interno dell'Accordo di programma.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo le strutture regionali competenti per strumento richiedono ai sottoscrittori la presentazione della documentazione progettuale per la successiva fase di valutazione che dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dalla stipula dell'Accordo.

Erogazione dei contributi per PMI

- acconto del 35% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e la Regione Lazio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso;



- 35% a presentazione di S.A.L. pari ad almeno il 60% dell'investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell'atto di impegno;
- 30% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

L'erogazione dei contributi per quanto concerne gli interventi a titolarità pubblica concernenti la realizzazione di opere pubbliche sarà regolata attraverso specifica DGR ai sensi di quanto disposto dall'art.3 della L.R. n.14 dell'11/8/2008.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi

id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																			
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015											
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Adozione della delibera di Giunta che approva il PAR																				
2	Attivazione della procedura di selezione																				
3	Determina di approvazione Call for proposal / Call for tender																				
4	Pubblicazione delle Call for proposal / Call for tender																				
5	Selezione ed approvazione dei progetti																				
6	Erogazione delle tranches di finanziamento																				
7	Verifiche in itinere																				
8	Rendicontazione																				
9	Certificazione																				

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi operativi della Politica di Sviluppo unitaria, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nelle procedure di evidenza pubblica, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini di presentazione dei progetti)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (validità dei contenuti tecnici; validità economica finanziaria dell'investimento proposto; rispondenza ai requisiti



del mercato di riferimento così come derivanti dall'analisi della domanda; livello di definizione delle strategie; coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale)

Criteri di priorità

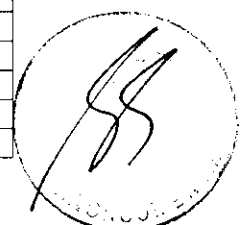
Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento:

- che insistono su aree a vocazione specifica (distretti industriali e tecnologici, sistemi produttivi locali, consorzi industriali, specifiche filiere tecnologico-produttive e di specializzazione)
- caratterizzati da valenza intermodale
- completamento di strutture e di infrastrutture già oggetto di iniziative nella programmazione regionale
- proposti in forma associata da più imprese, in particolare strutturate in filiere, sistemi produttivi locali, distretti, consorzi industriali
- correlati all'introduzione di sistemi e strumenti informatici avanzati (livello e quantità delle tecnologie informatiche)
- che prevedono apertura a nuovi mercati e/o ampliamento delle quote di mercato esistenti
- che prevedono il rafforzamento di legami con reti e catene di valore più ampie, anche a livello internazionale

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	35.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	35.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	35.000.000	35.000.000	35.000.000	-	-



Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/struttura competente.

Riferimenti normativi

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30.12.2006);
- Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-13 approvata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 – Aiuto di Stato n.324/2007;
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 20/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 21/12/06; approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- Delibera CIPE n.166 di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN approvata in data 21/12/2007 pubblicata sulla GURI Serie generale n.111 del 13/5/2008 (S.O. n.123);
- POR FESR Lazio 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2.10.2007;
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Decisione della Commissione europea del 12 dicembre 2007 - Aiuto di Stato n. 302/2007 con la quale è stato autorizzato il regime di aiuto per la concessione di agevolazioni in favore di programmi di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'art. 1, comma 845, della legge n. 296 del 2006

Atti di pianificazione

- Delibera Consiliare n. 50 di approvazione del Programma della Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013 della Regione Lazio – art. 38 LR 28 dicembre 2006, n.27;
- DGR 5 agosto 2008, n. 611. Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-13 – Approvazione degli indirizzi programmatici relativi alla individuazione dei settori strategici sui quali avviare la selezione delle operazioni, delle modalità attuative dell'Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva e dell'Attività 1 dell'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi del POR FESR Lazio 2007-2013 e delle Procedure di accesso alle agevolazioni.

3.3.3 Asse II – Attività 3 Prevenzione e gestione del rischio industriale e protezione dai fenomeni erosivi delle coste

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

Obiettivo operativo

Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico

Attività

Prevenzione del rischio ambientale

Descrizione

Si prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PAI, limitatamente ai casi di più alto rischio ambientale (R4/P4 e R3/P3)

Contenuto tecnico

In particolare possono riconoscersi due grandi categorie di azioni di tutela del territorio: quelle finalizzate alla rimozione e mitigazione delle situazioni di dissesto gravitativo, e quelle volte alla salvaguardia idraulica.

In particolare si prevede la realizzazione di:

- Interventi di sistemazione dei versanti da fenomeni gravitativi di massa, superficiali o profondi, a seconda della tipologia del dissesto, a salvaguardia di centri urbani, abitati e infrastrutture primarie. Gli interventi prevedono la realizzazione sia di opere tradizionali (disgaggi, reti di protezione, consolidamenti, chiodature, palificate, opere di sostegno, opere di drenaggio) sia l'uso di tecniche di basso impatto ambientale, quali quelli di ingegneria naturalistica, finalizzate al consolidamento delle strutture, la rinaturazione dell'area di intervento, la mitigazione dell'impatto e mascheramento della parte strutturale, la conservazione e l'incremento della biodiversità.

- Interventi di sistemazione idraulica finalizzati al miglioramento delle condizioni di deflusso, alla protezione dell'alveo e delle sponde da fenomeni di erosione, al contenimento e/o laminazione dei livelli di piena al fine di mitigare le condizioni di pericolo da inondazione ed alluvionamento. Gli interventi saranno realizzati sia mediante tecniche di intervento tradizionale che di basso impatto ambientale, quali quelli di ingegneria naturalistica. Saranno altresì previsti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria finalizzati al miglioramento e/o ripristino delle condizioni di deflusso mediante rimozione di depositi e detriti, sfalcio e taglio selettivo della vegetazione ripariale, spurgo della vegetazione infestante in alveo, ricostituzione delle sponde in frana od erosione, ripristino di rilevati arginali ammalorati, ripristino e miglioramento di manufatti, apparecchiature e/o impianti idraulici

Gli ambiti territoriali e le zone di intervento sono quelli individuati negli atti di pianificazione regionale

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, attraverso l'A.R.D.I.S e Enti locali territoriali, Enti locali competenti in materia di difesa del suolo dove si verifica il dissesto.

I beneficiari sono, di norma, i comuni per i movimenti gravitativi, le Province, e quindi i Consorzi di bonifica, per i dissesti idraulici del reticolo idrografico secondario, la Regione, e quindi l'A.R.D.I.S, per i dissesti idraulici ricadenti nel reticolo idrografico principale

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa:

Codice	Categoria	Risorse (€)
53	Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione dei piani e provvedimenti volti a prevenire i rischi naturali e tecnologici)	10.000.000

Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, fino al massimo del



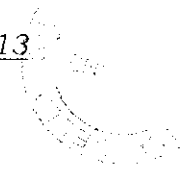
15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);

- pubblicazioni e gara;
- personale interno e/o esterno per la fase di espletamento della gara;
- rilievi, accertamenti, indagini;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- lavori a corpo, a misura e in economia per la realizzazione degli interventi;
- espropri definitivi delle aree o per occupazione temporanea o per danni alle colture (comprese pratiche notarili, di frazionamento, visure e altri oneri correlati);
- spostamento e/o rifacimento di sottoservizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- attraversamento e/o ripristino di assi stradali e/o ferroviari, compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- disboscamento, sfalciamento, pulizia di aree di progetto e/o cantiere;
- acquisto di strumentazioni specifiche per il monitoraggio ambientale ed altre spese correlate;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Indicatori

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di sistemazione dei versanti	n.	Da definire
Interventi di sistemazione idraulica	n.	Da definire

Indicatore di risultato	Unità di misura	Target
Aree soggette a rischio idrogeologico bonificate	ha	Da definire



Ambito territoriale

Gli interventi sono finalizzati al ripristino di aree danneggiate, alla prevenzione degli eventi calamitosi, al presidio di aree soggette a fenomeni di criticità idrogeologica, sia di natura idraulica che gravitativa, dove queste vengono ad interferire con le infrastrutture, il tessuto urbanizzato, le aree di sviluppo.

In particolare gli interventi sono ubicati lungo le aste del reticolo idrografico dei corsi d'acqua regionali per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico, e nei centri urbani e negli abitati dei comuni del territorio regionale per quanto riguarda gli interventi di consolidamento dei fenomeni franosi.

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore pro-tempore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

0651689147

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

2 – Referente operativo

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel:

Fax:

e-mail:

Difesa del Suolo

Antonio Sansoni

0651689070

06510779264

asansoni@regione.lazio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale**
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

L'attività è realizzata attraverso strumenti di attuazione diretta.

Si tratta di operazioni a regia regionale attuata sulla base di uno o più programmi adottati dalla Regione con proprio atto deliberativo. A seguito dell'approvazione del programma viene data formale comunicazione al soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento di propria competenza.

beneficiari avviano quindi la fase di progettazione degli interventi per l'appalto delle opere, provvedendo all'acquisizione di tutti i pareri obbligatori per legge.

Provvedono all'affidamento dei lavori secondo le norme vigenti, alla direzione dei lavori, al collaudo delle opere e alla liquidazione finale di tutti gli oneri relativi all'appalto.

Selezione

- procedura automatica
 - procedura valutativa a sportello
 - procedura valutativa a graduatoria
 - procedura negoziale
- Non pertinente, in quanto derivante dagli atti di pianificazione settoriale

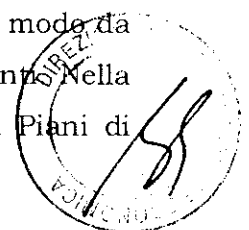
Descrizione delle procedure di selezione

L'attività di programmazione della Regione discende dagli elementi di pianificazione contenuti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti, in ottemperanza delle leggi di settore (Leggi 183/89 e 267/98) dalle Autorità di Bacino del Tevere, del Liri Garigliano, del Fiora, del Tronto e dei Bacini Regionali. In tali Piani sono state individuate e cartografate le situazioni di criticità e di dissesto idraulico e gravitativi, classificando le situazioni di rischio e di pericolosità in funzione della gravità del fenomeno e del coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture, attività produttive, altro.

L'Area D2/2S/05 - *Difesa del suolo*, sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologici redatti dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio, recentemente adottati, ed a seguito dalle segnalazioni e dalle richieste di intervento pervenute dagli Enti Locali e dalle altre strutture operanti in materia di difesa del suolo, ha posto in essere una articolata attività di monitoraggio del territorio al fine di definire anche le priorità di intervento in considerazione delle caratteristiche dei fenomeni di dissesto segnalati e dell'entità dei beni e delle strutture potenzialmente o realmente coinvolte.

Tutto ciò ha portato ad un quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo aggiornato ed attuale, che trova riscontro negli elaborati dei Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti dalle Autorità di Bacino, discussi in sede di Conferenza programmatica.

Di fronte a queste problematiche molto articolate la Giunta Regionale con Deliberazione n. 784 del 31/10/2006 ha inteso "ordinare" in un elenco ristretto le situazioni di massima criticità presenti sul territorio ancora da affrontare, in modo da indirizzare velocemente la fase di programmazione sugli interventi più urgenti. Nella citata Deliberazione, in sintesi sono compresi tutti i dissesti segnalati nei Piani di



grado di interferenza con le infrastrutture, il tessuto urbanizzato, le aree di sviluppo produttivo;

- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - M€
FAS	10.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	10.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	10.000.000	10.000.000	-	-	-

Al raggiungimento di analoghi obiettivi concorrono risorse destinate dal POR FESR per un ammontare pari a 36M€ e fondi di cofinanziamento regionale (Cap C12109) pari a 40M€. Ulteriori risorse regionali potranno essere utilizzate nella presente programmazione laddove si rendessero disponibili nell'arco del settennio.

Riferimenti normativi

Leggi

- Decreto Legislativo 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)
- Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale)
- Legge 183/89 (Legge quadro sulla difesa del suolo)
- Legge 267/98 (Interventi di difesa del suolo previsti nei Piani di intervento straordinario)
- Legge Regionale 53/98 (Organizzazione regionale della difesa del suolo)

Atti di pianificazione

- Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico relativi ai bacini del Tevere, Liri Garigliano, Fiora, Tronto e bacini Regionali.
- Protocollo di Intesa per la Difesa dal Rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti.

- Deliberazione di giunta regionale 784/06 - Approvazione elenco delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo ad altissima priorità di intervento (R4 e R3).
- Accordi di programma Quadro APQ5 e atti integrativi.



3.3.4 Asse II – Attività 4, 5 e 6 Innalzamento della qualità delle risorse idriche, razionalizzazione del sistema idrico integrato, risparmio idrico

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

Obiettivo operativo

Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche

Attività

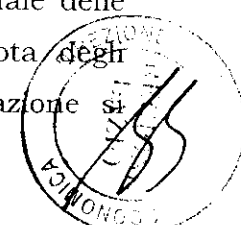
1. Innalzamento della qualità delle risorse idriche (depurazione)
2. Razionalizzazione del Sistema Idrico Integrato (collettamento e fognature)
3. Risparmio idrico

Descrizione

Relativamente all'innalzamento della qualità delle risorse idriche, si tratta di azioni di contrasto alla presenza indesiderata di elementi minerali in percentuale tale da non essere in linea con i più recenti riferimenti comunitari in ordine alla qualità delle acque da destinarsi all'uso idropotabile. Parimenti tramite l'ottimizzazione delle reti fognarie e di collettamento si persegue la preservazione delle risorse idriche sotterranee destinate all'approvvigionamento idropotabile.

Con riferimento alla razionalizzazione del Sistema idrico integrato, si tratta di azioni di intervento finanziario di sostegno agli investimenti dei Programmi Economico-Finanziari dei Piani d'Ambito, relativamente ai grandi interventi ed opere a valenza intercomunale ed interambito; tali azioni sono concordate con specifici Protocolli d'Intesa con le Autorità d'Ambito, con riferimento alle ricadute in termini di riduzione tariffaria a carico dell'utente consumatore.

Come già evidenziato nelle norme di attuazione del Piano di Tutela Regionale delle Acque, i Gestori del Servizio Idrico Integrato devono riservare una quota degli investimenti esplicitamente per il recupero delle perdite in rete. Tale azione si



concretizzerà attraverso specifici programmi di investimento volti a migliorare i servizi di adduzione e finalizzati alla risoluzione del problema delle perdite a livello d'Ambito, cofinanziati con le stesse modalità di cui al punto precedente; nell'ambito di tale attività è inoltre previsto il recupero delle acque reflue depurate (azione già presente in almeno 6 grandi depuratori regionali) che andrà realizzato in tutti gli impianti di depurazione che per capacità idraulica trattata siano in grado di assicurare un refluo depurato fino ai limiti di accettabilità per gli usi irrigui in agricoltura o per scopi industriali e per reintrodurre in falda il refluo opportunamente depurato onde ripristinare gli originari livelli piezometrici.

Contenuto tecnico

Gli interventi da finanziare e realizzare consistono essenzialmente nella implementazione e nella ottimizzazione delle reti idriche e fognarie.

Assumono importanza strategica le opere di compenso idraulico (serbatoi) che concorrono nella razionalizzazione dello sfruttamento della risorsa idrica in stretta ed attinente sinergia con la domanda variabile nel tempo da parte dell'utenza.

La depurazione, ampiamente studiata dalla Regione a livello puntuale, su base di A.T.O., viene finalmente inquadrata come un servizio da centralizzare con indubbie ricadute in termini di economia di scala e gestionale.

La tecnologia di depurazione, ai sensi della vigente normativa, viene quasi ovunque spinta a I livello "terziario" con rimozione, in modo superiore al passato, dei nutrienti fosforo ed azoto.

Quale forma di risparmio idrico, là dove è presente un utilizzatore economico compatibile, si ricorrerà alla tecnica del riutilizzo dei reflui, con fornitura di un prodotto finale adeguato all'utilizzo irriguo in agricoltura o nell'industria..

Nei territori della Provincia di Viterbo e puntualmente in altri siti regionali, occorre prevedere degli impianti di potabilizzazione delle acque destinate al consumo umano per vedere abbattute le concentrazioni fuori legge ed indesiderate di alcuni elementi minerali naturali presenti. Ci si riferisce sostanzialmente agli elementi arsenico, vanadio, fluoro e manganese, che sono presenti nelle acque le cui falde giacciono in ambiente geologico vulcanico. I provvedimenti tecnici di potabilizzazione richiesti servono per ricondurre tali concentrazioni nei nuovi limiti dettati dalla Normativa europea.

Soggetti beneficiari

Nella Regione Lazio il Servizio Idrico Integrato prevede la suddivisione del territorio regionale in cinque Ambiti Territoriali Ottimali, e di questi quattro si sono dotati del Gestore Unico. I Comuni - ai sensi della L.R. 6/1996 e del D.Lgs 152/2006 - rimangono sempre proprietari delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie, degli impianti di depurazione e di ogni altra opera idraulica correlata, indipendentemente dal livello di gestione del Servizio Idrico Integrato.

I soggetti beneficiari, in numero elevato per permettere la più rapida cantierizzazione infrastrutturale sul territorio, sono: i gestori del S.I.I, gli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane), gli Enti Parco e le Riserve naturali e la Regione Lazio.

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
45	Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)	175.000.000
46	Trattamento delle acque (acque reflue)	175.000.000

Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- pubblicazioni e gara;
- personale interno e/o esterno per la fase di espletamento della gara;
- rilievi, accertamenti, indagini;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- lavori a corpo, a misura e in economia per la realizzazione degli interventi;
- espropri definitivi delle aree o per occupazione temporanea o per danni alle colture (comprese pratiche notarili, di frazionamento, visure e altri oneri correlati);
- spostamento e/o rifacimento di sottoservizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- attraversamento e/o ripristino di assi stradali e/o ferroviari, compresi gli oneri di autorizzazione e concessione

- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Indicatori

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target
Riduzione delle perdite	mc	Da definire
Recupero acque reflue depurate	mc	Da definire
Quantità d'acqua risparmiata	mc	Da definire

Indicatore di risultato	Valore attuale	Var %	Target
Popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue: abitanti equivalenti serviti effettivi (AET) da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti della Regione (%) (DPS-Istat; Ind. a.04)	29,9 (2005)	10	32,9
Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: percentuale della popolazione dei comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati (DPS-Istat; Ind. a.05)	63,2 (2005)	10	69,5
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%) (DPS-Istat; Ind. a.01)	14,1 (2007)	-31,2	9,7

Ambito territoriale

L'Ambito territoriale di riferimento è quello individuato con la L.R. 6/1996 e sue m.ed i. che suddivide l'intero territorio regionale nei cinque Ambiti Territoriali Ottimali così definiti:

- ATO 1 "Lazio Nord - Viterbo"
- ATO 2 "Lazio Centrale - Roma"
- ATO 3 "Lazio Centrale - Rieti"
- ATO 4 "Lazio Meridionale - Latina"
- ATO 5 "Lazio Meridionale - Frosinone"

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Il Direttore: Giovanna Bargagna
 Tel: 06.51689372-3
 Fax: 06.510779278
 e-mail: gbargagna@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area Risorse idriche
 Il dirigente di Area pro-tempore Mauro Lasagna
 Tel: 06. 51689393

Fax: 06. 06510779218
e-mail: mlasagna@regione.lazio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- X realizzazione di opere pubbliche a regia regionale**
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Le modalità attuative sono essenzialmente quelle di prima individuazione, sulla scorta degli strumenti di programmazione economica temporale degli interventi ritenuti prioritari all'interno di ogni singolo Piano d'Ambito, di un vasto elenco di interventi di realizzazione di opere acquedottistiche, fognarie, della depurazione e della potabilizzazione. Questo vasto parco progetti è stato recepito dalla Giunta Regionale che con proprio atto ha fissato anche i criteri legati al contenimento, a fronte di un investimento pubblico, del livello tariffario per l'utenza.

Appositi Protocolli d'Intesa tra L'Assessorato all'Ambiente ed alla Cooperazione tra i Popoli ed i cinque Presidenti delle Autorità di Ambito Ottimale, hanno ulteriormente stabilito:

- gli interventi prioritari
- il livello di cofinanziamento con i fondi della Tariffa del S.I.I.
- i beneficiari

Selezione

- procedura automatica
 - procedura valutativa a sportello
 - procedura valutativa a graduatoria
 - procedura negoziale
- Non pertinente, in quanto derivante dagli atti di pianificazione settoriale

Descrizione delle procedure di selezione

Gli interventi da ammettere a cofinanziamento saranno selezionati, sulla base delle direttive dei Piani d'Ambito, conformemente a quanto disciplinato dal decreto legislativo 163/06 (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) ed in base ai criteri di selezione di seguito indicati.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
individuazione degli interventi prioritari in base agli atti di pianificazione regionale	■									
adozione della delibera di Giunta che approva il programma	■									
redazione e sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa tra la Regione Lazio e i cinque A.T.O.		■								
comunicazione al soggetto attuatore di finanziamento dell'intervento e acquisizione dell'atto di impegno		■	■							
avvio delle fasi di progettazione con l'individuazione dei professionisti incaricati			■							
attività di rilievo e progettazione definitiva			■	■						
acquisizione pareri e progettazione esecutiva				■	■					
appalto dei lavori, espletamento gara e consegna lavori					■	■				
esecuzione delle opere						■	■	■		
collaudo dei lavori							■	■	■	
rendicontazione									■	■
certificazione										■

Criteria di selezione delle operazioni

Criteria di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Attuativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti
(*caratteristiche specifiche del soggetto proponente e presenza della documentazione di progetto*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte
(*congruità dei costi rispetto alle peculiarità del progetto*)

Criteria di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- *natura sovracomunale dell'intervento con particolare riferimento ad opere che concorrono alla centralizzazione del servizio di depurazione;*
- *completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di precedenti programmazioni settoriali.*


Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	140.000.000
STATO	70.000.000
REGIONE	140.000.000
ALTRI	
TOTALE	350.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato*	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	350.000.000	140.000.000	70.000.000	140.000.000	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/struttura competente.

* Fondi MATT di cui al Protocollo di intesa del 18/4/2008 ex DGR 238/08

Riferimenti normativi

- Decreto Legislativo 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e relativo regolamento di attuazione
- Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale)
- D.Interm. 185/03 circa la qualità dei reflui fognari ai fini del riutilizzo in agricoltura
- Delibera del Consiglio Regionale n.42/2007 (Approvazione del "Piano Regionale di Tutela delle Acque")
- L.R. n. 6/1996 (Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)
- L.R. n. 26/1998 (Norme di attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6 (2) e dell'articolo 21, comma 5 della legge 5 gennaio 1994, n. 36)



Atti di pianificazione

- Piani dei cinque Ambiti Territoriali Ottimali regionali, approvati dalle rispettive Autorità d'Ambito.
- Protocolli di Intesa tra L'Assessorato all'Ambiente ed alla Cooperazione tra i Popoli ed i cinque Presidenti delle Autorità di Ambito Ottimale in attuazione degli orientamenti e delle disponibilità di cui alla D.G.R. n. 668/
- Accordi di programma Quadro APQ8 del 23.12.2002 e successivi Atti integrativi.

3.3.5 Asse II – Attività 7 Aumento della raccolta differenziata

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	II
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	II

Obiettivo operativo

Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti.

Attività

Aumento della raccolta differenziata

Descrizione

Si prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla realizzazione di investimenti volti a ridurre il flusso dei rifiuti da destinarsi a smaltimento e ad aumentare il riciclo ed il recupero degli stessi; tra gli investimenti previsti rientrano gli impianti di produzione di compost di qualità nelle seguenti aree:

- Area Viterbo-Rieti;
- Area Latina;
- Area Frosinone;
- Area Roma Provincia;
- Area Roma-Fiumicino-Ciampino

Per gli investimenti delle Province diretti a potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati sono programmate risorse pari a 100 Mln di Euro.

Contenuto tecnico

Le attività sopra descritte sottointendono alla definizione:

- dei migliori sistemi di raccolta differenziata alla fonte, tali da garantire la qualità delle matrici compostabili, dei processi produttivi di trattamento biologico e delle caratteristiche degli Ammendanti Compostati di Qualità (A.C.Q.);

- di un quadro programmato di riutilizzo del compost di qualità favorendo e diversificando le opportunità di impiego per usi agronomici (pieno campo, florovivaismo, frutticoltura, orticoltura, ecc.), con la finalità di concorrere a determinare condizioni più favorevoli per il mercato della valorizzazione economica degli A.C.Q;
- dei fabbisogni regionali e delle modalità di impiego strategico del compost di qualità in programmi di reintegrazione ed arricchimento della fertilità organica dei suoli agricoli.

Tali attività saranno accompagnate da azioni di sensibilizzazione e incentivazione all'uso del compost di qualità da parte dei potenziali utilizzatori finali con l'obiettivo di incentivare l'uso degli A.C.Q non solo per la manutenzione della fertilità e la prevenzione dei processi di impoverimento organico dei suoli agricoli, ma anche per accumulare nel tempo quantità di carbonio (carbon sink) che potrebbe fungere da meccanismo per la sottrazione di anidride carbonica all'atmosfera.

Attraverso la presente attività sarà inoltre possibile realizzare gli investimenti correlati e/o funzionali al raggiungimento degli obiettivi declinati nell'aggiornamento del Piano dei Rifiuti (50% della raccolta differenziata al 2012) disposto con Decreto commissariale n.24 adottato nel giugno 2008, inclusi ecocentri, isole ecologiche ed altre aree attrezzate, nonché l'acquisto di mezzi ed attrezzature.

Soggetti beneficiari

ATO e altri soggetti pubblici

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa:

Codice	Categoria	Risorse (€)
44	Gestione dei rifiuti domestici e industriali	140.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento in materia.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:



- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta)
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- lavori a corpo e in economia
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

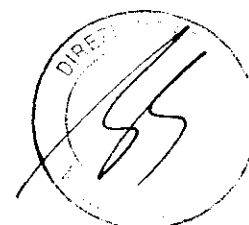
Indicatori

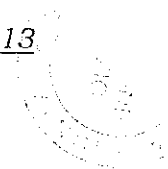
Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target
Popolazione interessata da interventi di raccolta differenziata (abitanti)	n.	5.304.778
Realizzazione di impianti di produzione di compost di qualità	n.	8

Indicatore di risultato	Valore attuale	Var %	Target
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%) (DPS-Istat; Ind. c.01)	11,1 (2006)	350	50

Ambito territoriale

Intero territorio regionale





Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente	Attività della Presidenza
Il Direttore:	da definire
Tel:	06.51686886
Fax:	06.51684714
e-mail:@regione.lazio.it

2 – Referente operativo

Area	Area Rifiuti
Il dirigente di Area pro-tempore	Luca Fegatelli
Tel:	06. 51688963
Fax:	06.51688953
e-mail:	<u>lfegatelli@regione.lazio.it</u>

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale**
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

L'attività è realizzata attraverso strumenti di attuazione diretta.

Si tratta operazioni a regia regionale attuate sulla base di uno o più programmi adottati dalla Regione con proprio atto deliberativo. A seguito dell'approvazione del programma viene data formale comunicazione al soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento di propria competenza.

I beneficiari avviano quindi la fase di progettazione degli interventi per l'appalto delle opere e/o di servizi e forniture, provvedendo all'acquisizione di tutti i pareri obbligatori per legge. Provvedono all'affidamento dei lavori (o dei servizi/forniture) secondo le norme vigenti, alla direzione dei lavori, al collaudo delle opere e alla liquidazione finale di tutti gli oneri relativi all'appalto.

Gli interventi realizzati attraverso la presente attività saranno vincolati dalla disciplina di settore vigente ed in relazione alla capacità degli investimenti di generare proventi potranno costituire anticipazione di risorse pubbliche (revolving fund) che dovranno essere recuperate per effetto dei rientri tariffari.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale

Non pertinente in quanto derivante dagli atti di pianificazione settoriale

Descrizione delle procedure di selezione

I progetti saranno selezionati sulla base dei criteri riportati di seguito e discendenti dalle situazioni di maggiore criticità come evidenziate nel Piano dei Rifiuti e nei successivi aggiornamenti, nonché dagli atti di indirizzo delle strutture preposte.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																			
	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
individuazione degli interventi prioritari in base agli atti di pianificazione regionale																				
adozione della delibera di Giunta che approva il programma																				
comunicazione ai beneficiari del finanziamento dell'intervento e acquisizione dell'atto di impegno																				
avvio delle fasi di progettazione																				
attività di rilievo e progettazione definitiva																				
acquisizione pareri e progettazione esecutiva																				
appalto dei lavori, espletamento gara e consegna lavori																				
esecuzione delle opere																				
collaudo dei lavori																				
rendicontazione																				
certificazione																				

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del DUP, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (*caratteristiche specifiche del soggetto proponente e presenza della documentazione di progetto; verifica di coerenza con la pianificazione di settore*)

- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (*congruità dei costi rispetto alle peculiarità del progetto*)

Criteria di priorità

- Progetto già in corso di realizzazione o ampliamento e/o potenziamento di opere e servizi già in essere, ovvero in prosecuzione del Piano di interventi 2005 di cui alla deliberazione regionale del Lazio n. 925/2005;
- Interesse di bacino, d'ambito o comunque sovracomunale;
- Cantierabilità del progetto proposto (il progetto deve essere esecutivo e munito di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie);
- Sinergia con altri interventi già realizzati;
- Progetto e proposte di intervento provenienti da più comuni o aziende pubbliche, integrate nell'ambito di interventi d'area, coordinati dalle amministrazioni provinciali;
- Minore durata complessiva dell'iniziativa (procedure più realizzazione) rispetto ai tempi medi previsti dai progetti e proposte di intervento presentati per tipologie omogenee;
- Partecipazione dei privati, enti economici o associazioni, ed eventuale loro cofinanziamento;
- Intervento previsto su comuni ospitanti impianti di gestione di interesse sovracomunale degli RSU e RSAU;
- Cofinanziamento da parte del soggetto proponente o di altri soggetti

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	140.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	140.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					

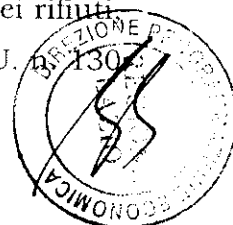
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	140.000.000	140.000.000	-	-	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/ struttura competente.

Riferimenti normativi

Leggi

- D.Lgs. n.152 “Norme in materia ambientale” del 3 aprile 2006;
- D.Lgs. n.59 “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” del 18 febbraio 2005;
- D.Lgs. n.151 “Attuazione della Direttiva 2002/95/CE, della Direttiva 2002/96/CE e della Direttiva 2003/118/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche nonché allo smaltimento dei rifiuti” del 25 luglio 2005;
- D.Lgs. n.133 “Attuazione della Direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti” dell'11 maggio 2005;
- D.Lgs. n. 209 “Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” del 24 giugno 2003;
- D.Lgs. n. 36 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” del 13 gennaio 2003;
- D.Lgs. n. 209 “Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili del 22 maggio 1999;
- Legge Regionale n. 27 del 9 luglio 1998, concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- DCR n. 112 concernente l'approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio del 10 luglio 2002;
- Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del D.Lgs. 372/99 – gestione dei rifiuti approvate con Decreto del Min. Amb. del 29/1/07 pubblicato sulla G.U. del 7/6/06 S.O. n. 133



Atti di pianificazione

- Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con Decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio regionale;
- Documento di revisione del Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della regione Lazio approvato con Decreto del Commissario Delegato n. 95 del 18 ottobre 2007;
- Programma Regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, approvato con decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003;
- Programma Regionale per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti, in attuazione del D. Lgs. n. 209/99 e della direttiva 96/99/CE, approvato con Decreto commissariale n. 45 del 9 aprile 2004; Analisi di siting compiuta al fine dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti urbani ed assimilabili, approvata con Decreto commissariale n. 75 del 20 settembre 2003;
- Decreto commissariale n. 24 del 24 giugno 2008 di adeguamento del Piano di Gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. 152/2006.
- Decreto commissariale n.34 del 27 giugno 2008, *Piano transitorio 2008-2011*



3.3.6 Asse II – Attività 8 Tutela e conservazione della biodiversità

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 – Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

Obiettivo operativo

Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010.

Attività

Tutela e conservazione della biodiversità

Descrizione

L'attività prevede il sostegno alle seguenti azioni specifiche:

Conservazione delle specie della flora e della fauna e degli habitat di importanza comunitaria, nazionale e regionale

La scelta di tali interventi discenderà in prima istanza dalle previsioni e raccomandazioni contenute nei piani di gestione realizzati per i siti della rete "Natura 2000".

Interventi di conservazione, recupero e ripristino delle connessioni ecologiche tra aree protette, SIC e ZPS.

La scelta di pianificare tali interventi di conservazione a un livello territoriale regionale, anche fuori delle aree naturali protette e della Rete Natura 2000, rappresenta una risposta alla frammentazione e al deterioramento della qualità dei sistemi naturali e seminaturali.

Restauro ambientale di aree umide e ripariali.

Le aree umide, pur essendo caratterizzate da una notevole presenza di fauna, (in molti casi avifauna migratoria) sono tra le aree naturali in cui la frammentazione e la pressione antropica risultano più marcate. Recentemente si è proceduto alla dotazione in alcune aree di adeguate strutture per il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, assicurando così

un supporto alla procedura di valutazione degli interventi di ripristino e restauro ambientale da realizzare.

Azioni di conservazione degli habitat di prateria naturale e seminaturale.

Il livello di conservazione di tali habitat risulta molto spesso fortemente condizionato dalle attività umane, danneggiato soprattutto da inquinamento, invasione di specie alloctone che soppiantano le fitocenosi di maggiore interesse. La loro conservazione è dunque vincolata all'attuazione di interventi di gestione e a misure di conservazione.

Contenuto tecnico

Con l'attuazione della presente attività si intende estendere la tutela e la conservazione della biodiversità anche fuori dalle aree naturali protette regionali e nazionali (parchi, riserve, monumenti naturali, ecc) e ai Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS).

A tal fine si intende realizzare interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, alla conservazione e al potenziamento degli elementi importanti per la rete ecologica regionale, al restauro ambientale delle aree umide e ripariali, alla conservazione e al recupero di habitat di prateria naturale e seminaturale.

Le tipologie di intervento ammesse a finanziamento sono:

- rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali;
- riqualificazione di ambienti naturali degradati;
- ripristino e riqualificazione di zone umide, temporanee e permanenti;
- interventi finalizzati alla eradicazione di specie alloctone invasive;
- interventi di ingegneria naturalistica;
- recupero e ripristino di habitat forestali di interesse comunitario;
- salvaguardia di habitat e di specie attraverso il recupero di elementi naturali o artificiali dei sistemi agricoli, nonché tramite la creazione e/o il ripristino di connessioni ecologiche: siepi, filari, cespuglieti, muretti a secco, fontanili, punti d'acqua, nuclei di vegetazione arborea e il recupero e/o impianto di fruttifere locali;
- recupero e ripristino di sottopassaggi per la fauna;
- recupero e ripristino di ponti biologici in infrastrutture;
- deframmentazione di manufatti nei corsi d'acqua quali dighe, soglie, briglie, derivatori, realizzazione di scalette di risalita per la fauna ittica o percorsi di connessione di vario genere;



- riapertura di canali laterali e lanche, che oltre a fungere da vasche di contenimento e regolazione delle piene costituiscono ambienti di notevole importanza per la fauna;
- interventi di miglioramento ambientale e interventi a tutela di zone umide e di habitat importanti per la salvaguardia di anfibi e rettili (allagamenti, piantumazioni e rimozioni di specie vegetali, ecc);
- interventi finalizzati al recupero delle alterazioni all'ecosistema naturale derivanti da opere realizzate in siti con presenza di specie ed habitat di interesse comunitario;
- interventi di tutela, ripristino e recupero delle popolazioni di fauna selvatica;
- attuazione di programmi e/o piani finalizzati al contenimento di danni prodotti dalla fauna selvatica:
- attuazione di programmi e/o attività di monitoraggio finalizzati alla conservazione delle specie della flora e della fauna e degli habitat di importanza comunitaria, nazionale e regionale.

Soggetti beneficiari

Comuni, Province, Enti gestori di aree naturali protette, Università Agrarie, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Agenzie Regionali.

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
51	Promozione della biodiversità e protezione della natura	5.000.000,00

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);

- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- opere relative alla realizzazione e/o sistemazione di cartellonistica;
- opere di sistemazione delle zone limitrofe delle vie d'acqua e degli spazi di pertinenza dei manufatti e dei percorsi oggetto di intervento, ai fini di un loro utilizzo a fini della fruizione, compresi gli interventi di sistemazione a verde e di restauro del paesaggio;
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- spese per la promozione e l'informazione nel limite massimo del 2% del finanziamento attribuito;
- acquisto di forniture;
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione (la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile) e dalla normativa nazionale in materia;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
- spese per campagne di monitoraggio comprensive di attrezzature tecniche e materiali di consumo.

Qualora la disponibilità dell'area oggetto dell'intervento sia in regime di comodato d'uso o altra forma di servitù, la durata di quest'ultima deve essere almeno ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata) a partire dall'atto regionale di concessione del finanziamento.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa attività.

Indicatori

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di conservazione/recupero/ripristino negli habitat di importanza comunitaria, nazionale, regionale	n.	8
Superficie oggetto di intervento di conservazione/recupero/ripristino negli habitat di importanza comunitaria, nazionale, regionale	ha	10.000

Indicatori di risultato	Unità di misura	Target
Miglioramento conservazione habitat in Aree naturale protette e Siti Natura 2000 (<i>siti d'intervento</i>)	n.	14
Miglioramento conservazione habitat in elementi di connessione ecologica (<i>elementi di connessione</i>)	n.	8

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Stato di conservazione ²² dei siti	Soddisfacente²³ 0	100%	8
	Non soddisfacente 8		0

Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

06.51689372-3

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel:

Fax:

e-mail:

Conservazione della Natura

Claudio Cattena

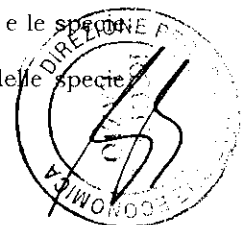
06. 51689172

06.510779312

ccattena@regione.lazio.it

²² Conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat e le specie di flora e di fauna selvatiche in uno stato soddisfacente.

²³ Stato di conservazione soddisfacente si ha se l'estensione degli habitat e/o la presenza delle specie caratteristiche degli stessi vengono mantenuti e/o migliorati



Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- X realizzazione di opere pubbliche a regia regionale**
- X acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale**
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Si tratta di operazioni a regia regionale selezionate sulla base di procedure di concertazione con le Amministrazioni centrali dello Stato e/o con i soggetti territorialmente competenti, attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e di specifici protocolli di intesa.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria
- X procedura negoziale**

Descrizione delle procedure di selezione

Poiché gli interventi da finanziare sono oggetto di Accordi di Programma Quadro e specifici Atti di intesa con soggetti pubblici, la loro selezione verrà effettuata dal Responsabile della gestione (Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli) con il supporto tecnico di personale qualificato delle strutture regionali, anche organizzato sotto forma di Nucleo di valutazione, sulla base dei criteri individuati in “*Criteri di selezione delle operazioni*”.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
individuazione del progetto strutturato da parte del SB										
istruttoria e approvazione degli interventi proposti										
acquisizione atto d'impegno e concessione contributo										
adozione dell'atto di approvazione del progetto esecutivo										
istruttoria e valutazione dei progetti										
appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)										
esecuzione dei lavori										
conclusione, collaudo e pagamento finale										

Criteria di selezione delle operazioni

Criteria di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del PAR, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti in sede di concertazione e/o bando

(adeguata individuazione dell'ambito di intervento rispetto agli indirizzi regionali e a quanto previsto dalla scheda di attività, presenza della documentazione richiesta in fase di concertazione, rispetto dei termini di presentazione del progetto);

- Idoneità delle proposte di intervento sul piano tecnico-economico

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto;
- l'attendibilità del cronogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.

Criteria di priorità

Priorità specifiche verranno riconosciute agli interventi in base a:

- Proposte di intervento che ricadono in ambiti territoriali non inclusi nelle aree eleggibili a finanziamento con il Docup Ob.2 Lazio 2000-2006 e con il PSR 2007-2013;
- Proposte di intervento dotate di uno studio di fattibilità;
- Proposte di intervento immediatamente cantierabili;
- Proposte di intervento che discendono da strumenti pianificatori vigenti adottati e/o approvati (es. PAF; PTPR; PAI, ecc)
- Proposte di completamento di progetti finanziati con Fondi della precedente programmazione;

- Proposte di intervento realizzate su superfici o strutture che siano di proprietà del soggetto beneficiario o per cui lo stesso abbia regolare titolo di possesso;

Per immediatamente cantierabile, si intende la progettazione che, in fase di presentazione della domanda, è corredata di ogni parere, nulla osta, autorizzazione e concessione tali da consentire l'immediato avvio dei lavori o di attivare le procedure di affidamento degli stessi.

Quadro finanziario


Fonte	Risorse - MC
FAS	5.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	5.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	5.000.000	5.000.000	-	-	-

Al raggiungimento degli obiettivi concorrono risorse destinate dal PSR FEASR per un ammontare pari a 11M€ e risorse regionali (Cap C12109) per un ammontare pari a 10,64 M€. Ulteriori risorse regionali potranno essere utilizzate nella presente programmazione laddove si rendessero disponibili nell'arco del settennio.

Riferimenti normativi

- Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;
- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

- 
- Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
 - Direttiva 92/43 CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
 - Convenzione per la Conservazione della Diversità Biologica, Rio de Janeiro 5 giugno 1992;
 - Legge 14 febbraio 1994, n. 124. Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992;
 - Convenzione Europea sul Paesaggio – Firenze 20 ottobre 2000;
 - Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";
 - Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2008 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
 - DGR 2 agosto 2002 n.1103 "Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (habitat) e 79/409/CEE (uccelli) concernenti la conservazione di habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli Stati membri, anche per l'attuazione della sottomisura I.1.2 "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali" (Docup Obiettivo 2 2000-2006)";
 - DGR 19 luglio 2005 n.651" Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione di habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazione dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazioni deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n.2146";
 - DGR 4 agosto 2006 n.534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza",
 - DGR 3 luglio 2007 n.497 "Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e



delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, legge regionale 29/97);

- DGR 16 maggio 2008 n. 363 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale".

3.3.7 Asse II – Attività 10 Sviluppo delle strutture culturali

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	II
2 - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	┘

Obiettivo operativo

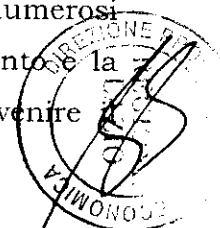
Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale ed artistico nelle aree di particolare pregio.

Attività

Sviluppo delle strutture culturali

Descrizione

Al fine di colmare la situazione di grave carenza di teatri storici del Lazio (33 strutture – senza comprendere il Comune di Roma - di cui molte non funzionanti per necessità di ristrutturazione e per mancanza di un'adeguata programmazione) si prevede di finanziare la ristrutturazione dei maggiori e più importanti teatri storici comunali regionali (Rieti, ancora chiuso e che necessita di delicati interventi per la complessità e preziosità della struttura che vanta un'acustica pari a quella del Costanzi di Roma, di cui è gemello in scala minore; e quindi Viterbo, che malgrado alcuni lavori degli scorsi anni, necessita di interventi più strutturali ed importanti) e la realizzazione di un teatro comunale a Frosinone, unico capoluogo del Lazio sprovvisto di teatro pubblico; l'adeguamento delle strutture sceniche ed i palchi di alcuni importanti teatri comunali che già sono stati oggetto di restauro, ma che richiedono spazi maggiori e più attrezzati tecnicamente (per la danza o i concerti sinfonici, per esempio). E' previsto inoltre di dotare di teatri e centri polivalenti alcuni territori che sono completamente sprovvisti di strutture culturali, ma con bacini di pubblico anche ampio. Si tratta per lo più di zone di nuovo insediamento, con popolazione in crescita, con la presenza di diversi istituti scolastici che raccolgono iscrizioni da numerosi centri vicini. La realizzazione ex novo di strutture culturali o l'adeguamento e la conversione di strutture esistenti in queste aree assume il valore di prevenire



disagio, fornendo luoghi di aggregazione e proposte culturali in spazi pubblici adeguati. Sedi espositive

Contenuto tecnico

L'azione prevede la realizzazione di un programma straordinario di interventi in materia di sviluppo delle strutture culturali individuato dagli atti di indirizzo e di programmazione operativa della Giunta Regionale (DGR 18/01/2008, n.26; DGR 29/11/2007, n. 984; LR 28/12/2006, n. 27) che consentano - in sinergia con gli interventi già finanziati - di perseguire l'obiettivo operativo correlato alla presente attività e di rispondere alle esigenze di concentrazione ed integrazione delle risorse in specifiche aree. Tale convergenza territoriale potrà assicurare che le azioni volte al recupero funzionale oltre che fisico delle strutture culturali possano creare le condizioni sia per potenziare la rete culturale attiva ed operante, sia per garantire una equilibrata risposta sul territorio alla impellente domanda attuale e potenziale, colmando le innumerevoli carenze ancora presenti. In particolare si prevede:

- a) la realizzazione di nuove strutture per lo spettacolo dal vivo da considerare come elemento di coesione sociale;
- b) il recupero (manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia), completamento, adeguamento e messa a norma, inclusa la fornitura di arredi fissi e mobili, di teatri di proprietà pubblica e privata che siano in grado di svolgere una importante funzione di riequilibrio dell'offerta culturale e/o riqualificazione del territorio e di aggregazione della collettività;
- c) il recupero (manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia), adeguamento e messa a norma di spazi pubblici da adibire a sedi espositive pubbliche, includendo a tal fine preferibilmente i siti di archeologia industriale, soprattutto in aree territoriali carenti.

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, Enti locali e Enti privati giuridicamente riconosciuti e/o associazioni culturali proprietari degli immobili o che ne abbiano la disponibilità.

Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
58	Protezione e conservazione del patrimonio culturale	
59	Sviluppo di infrastrutture culturali	42.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, rilievi, accertamenti, indagini, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario, salvo diverso e motivato parere delle competenti Sovrintendenze ai Beni archeologici e culturali);
- spese per la progettazione gestionale (analisi di mercato, piano economico e finanziario, redazione dei contratti di servizio, etc.)
- lavori a corpo e in economia;
- imprevisti (fino al massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- acquisto di attrezzature, allestimenti e arredi (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale);
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

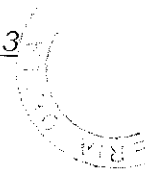
L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e arredi, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Il contributo regionale per gli investimenti realizzati dagli Enti locali, ivi compresi quelli effettuati indirettamente mediante dei concessionari individuati mediante procedure ad evidenza pubblica, è definito in misura massima del 90%.

Il contributo regionale per gli investimenti realizzati dai soggetti privati sarà al massimo pari al 70% dell'investimento complessivo ammesso e non potrà superare l'importo di 200.000,00 Euro, quale aiuto "de minimis", ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.





Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di realizzazione e recupero di strutture per lo spettacolo dal vivo nel Lazio	n.	10
Interventi di recupero di sedi espositive del Lazio, anche recuperando il patrimonio di archeologia industriale	n.	2

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali: biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti (DPS-Istat-SIAE; Ind. f.05)	95,7 (2006)	4,5	100
Grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli teatrali e musicali: spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali (euro lire e euro costanti 2006) (DPS-Istat-SIAE; Ind. f.04)	20,4 (2006)	5	21,4

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Beni e Attività culturali, Sport

Enzo Ciarravano

06/51685000

06/51684312

eciarravano@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area

Il dirigente di Area

Tel:

Fax:

e-mail:

Attività e strutture culturali

Rita Turchetti

06/51683457

06/51684312

rturchetti@regione.lazio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale**
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

Descrizione delle modalità attuative

Per la realizzazione del programma, sono previste due modalità attuative: la cooperazione interistituzionale e l'attuazione diretta.

Per quanto riguarda la cooperazione interistituzionale, è stata attribuita priorità alla costituzione di una rete di teatri "di area vasta", mediante l'individuazione di progetti strutturali puntuali inseriti nell'ambito del IV Atto integrativo all'APQ1 in grado di servire un bacino di utenza di dimensione almeno provinciale, mediante interventi di recupero dei teatri di proprietà dei comuni capoluogo di provincia, ove esistenti, e la realizzazione di una nuova struttura nel comune capoluogo che tuttora ne è privo. Gli interventi, la cui realizzazione è affidata agli Enti locali, sono suddivisi in "attuativi" e "programmatici".

Per quanto riguarda, invece, l'attuazione diretta, è prevista la pubblicazione di Avvisi pubblici (Avviso per manifestazione di interesse) per l'acquisizione di proposte progettuali che costituiranno il restante Parco Progetti relativo all'attività. La realizzazione degli interventi è affidata agli Enti locali ed ai soggetti privati, previa sottoscrizione di apposito atto di impegno/convenzione.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale**

Descrizione delle procedure di selezione

Per l'individuazione degli interventi inseriti nell'ambito del IV Atto Integrativo all'APQ1, che riguardano la realizzazione di una rete di teatri di area vasta nei comuni capoluoghi di provincia, è stata utilizzata una procedura di concertazione con le Amministrazioni interessate.

Per quanto concerne gli interventi da individuare mediante procedura di evidenza pubblica è prevista l'istituzione di una Commissione Tecnica, costituita presso la Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport, composta dal Direttore della Direzione Beni Attività culturali, Sport o suo delegato, dal Direttore della Direzione Programmazione Economica o suo delegato e da uno o più esperti nel settore e un funzionario in qualità di segretario, che provvede alla valutazione delle proposte progettuali pervenute sulla base dei criteri di selezione di seguito indicati.

Sulla base degli esiti della selezione, la Direzione regionale competente definisce nell'ambito del parco progetti, gli interventi da finanziare a titolarità pubblica previo confronto con le Province, e gli interventi a titolarità privata mediante graduatoria def.



progetti ammessi con indicazione del contributo concesso per ciascun intervento. Gli esiti della valutazione sono pubblicati sul BURL.

Il responsabile dell'attività provvede alla formalizzazione di tutti gli atti necessari alla realizzazione dei progetti da parte dei beneficiari.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Definizione, approvazione e pubblicazione dell'Avviso per le manifestazioni di interesse										
Istruttoria e valutazione progetti										
Confronto con le Province (interventi a titolarità pubblica)										
acquisizione atto di impegno e concessione contributo										
appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)										
esecuzione lavori										
conclusione lavori, collaudo e pagamento finale										

Criteri di ammissibilità generali

1. Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti sia in sede di concertazione sia nella procedura di evidenza pubblica (*titolarità dei soggetti abilitati a presentare domanda, completezza e conformità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi e delle modalità per la presentazione dei progetti, pertinenza della proposta con gli obiettivi e le tipologie di intervento previste*);
2. Validità tecnico-economica degli interventi, per tale criterio saranno considerati:
 - a. qualità e adeguatezza dei contenuti della progettazione ai requisiti normativi, congruità dei costi e affidabilità del cronoprogramma;
 - b. validità delle soluzioni per valorizzare e migliorare la fruibilità delle strutture culturali oggetto di intervento (*grado di innovatività tecnica del progetto anche attraverso metodologie di intervento finalizzate alla sostenibilità ambientale; presenza di un articolato piano di gestione a breve-medio periodo con relative modalità attuative*);

Criteri di priorità

- coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale (bacino di utenza reale e potenziale);

qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione previsti dal progetto anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti;

- sostenibilità finanziaria e organizzativa nella fase a regime.

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	42.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	42.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	42.000.000	42.000.000	-	-	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/struttura competente.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- D.Lgs. 12/04/2006, n.163- Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture;
- L.R. 18/05/1984, n. 21 concernente - Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali nel Lazio;
- L.R. 28/12/2006, n. 27, art. 63 commi 5 e 8 - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007;
- Delibera CIPE 21/12/2007, n.166 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- DGR 18/01/2008, n.26 - Documento di Indirizzo pluriennale in materia di promozione culturale e di spettacolo;
- DGR 29/11/2007, n. 984 - IV atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1), sottoscritto il 12/04/2000 dal Ministero per i

Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio.

- D. Lgs. 9/04/2008, n.81 – Testo Unico sulla sicurezza e sul lavoro.



3.3.8 Asse II – Attività 11 Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

Obiettivo operativo

Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio

Attività

Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

Descrizione

Le attività saranno indirizzate alla valorizzazione nelle aree naturali protette e al miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. A tal fine è previsto il recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale attraverso tecniche consolidate e principi dell'architettura sostenibile e la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) che potranno essere fruiti e valorizzati anche attraverso la diffusione di mezzi ecologici a scopi turistici il cui utilizzo è destinato esclusivamente nelle aree protette (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.).

L'acquisto di mezzi mobili è consentito esclusivamente nel pieno rispetto di quanto indicato dal QSN a tale proposito.



Contenuto tecnico

Con l'attuazione della presente attività si intende dare il via ad una nuova fase di programmazione strategica finalizzata alla realizzazione di sistemi fruizionali e circuiti di visita in grado di migliorare l'attrattività e l'offerta turistica del territorio di parchi e riserve naturali.

Per il conseguimento dell'obiettivo operativo è necessario promuovere una nuova dimensione "multifunzionale" delle aree naturali protette, che devono svolgere una funzione di connessione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.

Tale obiettivo può essere raggiunto:

- aumentando la rete dell'offerta turistica di qualità delle risorse naturali, storico-culturali, rurali legate al territorio su ambiti territoriali e tematici ben delineati, al fine di creare e/o migliorare circuiti di visita integrati nelle aree protette chiaramente riconoscibili come prodotto unitario, e spendibile sui mercati turistici regionali e nazionali;
- migliorando la fruizione degli attrattori ambientali e turistici esistenti attraverso la razionalizzazione dell'accessibilità e l'estensione della rete escursionistica e di visita nei parchi, da attuarsi rispettando i principi della mobilità sostenibile, anche al fine di non compromettere la conservazione di specie ed habitat delle aree naturali protette.

Per operare in tale direzione la Regione intende individuare e selezionare, sulla base di una procedura di concertazione con gli enti di gestione dei parchi e delle riserve regionali, alcuni ambiti territoriali le cui caratteristiche intrinseche concentrino un maggior numero di potenzialità e valori territoriali (paesaggistici, naturalistici, geologici, storico-culturali, antropologici) la cui valorizzazione - attraverso **progetti strutturati** - consenta di caratterizzare tali ambiti come "attrattori di pregio" che rispondano alla strategia della concentrazione tematica e territoriale.

Si tratta di un approccio selettivo finalizzato ad incrementare la frequentazione e la fruibilità attraverso un sistema di circuiti integrati di visita che abbiano grande capacità di drenare flussi turistici di qualità e conseguentemente di migliorare la competitività delle economie locali.

Gli ambiti territoriali selezionati e i relativi progetti strutturati, devono rispondere alle tematiche individuate nella DGR n.717/2006 e nel POR Lazio 2007-2013, con priorità per il tema delle vie dell'acqua e per il tema degli itinerari storico-religiosi e naturalistici.

Per la realizzazione dell'attività sono previste le seguenti tipologie di progetto:

progetti strutturati relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dal soggetto beneficiario nell'ambito di uno specifico master plan definito in coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli obiettivi del POR. Ciascun progetto strutturato può essere articolato in più interventi (sulla base delle tipologie di intervento ammissibili di seguito illustrate), strettamente interconnessi e integrati da una relazione funzionale, e comunque ricadenti nell'ambito territoriale individuato;

interventi puntuali, coerenti con le tematiche prioritarie definite nell'ambito degli indirizzi strategici regionali e strettamente integrati con i circuiti turistici di vista esistenti delle aree naturali protette

progetti di area vasta a scala regionale, per la valorizzazione e la connessione funzionale delle singole aree protette, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività (le vie dell'acqua, gli itinerari storico-religiosi e naturalistici), nonché per la promozione dell'offerta turistica e dei prodotti tipici dei parchi e delle riserve naturali (Parks&Company, Natura in Campo, ecc.)

Le tipologie di intervento ammesse a finanziamento sono:

- recupero del patrimonio edilizio esistente, laddove possibile con le tecniche della bio-edilizia, e acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, al fine di un loro riuso per attività ricettive, culturali, educative, turistiche e ludico-sportive;
- recupero e sistemazione dei siti archeologici e delle vie antiche;
- sistemazione delle strutture della bonifica e del paesaggio rurale nei parchi (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti di recinzione, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di percorsi di visita (percorsi trekking, percorsi ciclo-pedonali, ippovie, viabilità storica e rurale, strade minori panoramiche) e delle relative aree attrezzate, aree di sosta per il pic-nic, il camping e la sosta camper, e strutture di supporto all'escursionismo (torri e capanni di osservazione, info-point e welcome area, cartellonistica e segnaletica, passerelle in legno, illuminazione con tecniche eco-compatibili, spazi multifunzionali a supporto del visitatore, spazi espositivi e didattici, ecc.)
- sistemazione e attrezzatura delle sponde delle vie d'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali) con approdi e aree attrezzate per la fruizione turistica;



- acquisto di mezzi ecologici a emissione zero e/o a basso impatto ambientale (automezzi, motoveicoli elettrici, natanti, biciclette elettriche, mountain bike) da utilizzarsi nell'ambito dei circuiti di visita individuati e realizzazione delle relative strutture attrezzate (area di sosta, rastrelliere protette, ricoveri, centraline di distribuzione dell'elettricità, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive, curative e ludiche outdoor legate alla natura (free climbing, aree gioco bambini, aree e percorsi per l'interpretazione naturalistica, percorsi salute, centri per la pets therapy, ecc.);
- promozione turistica e informazione (guide, depliant, prodotti multimediali, sistemi informativi integrati, prodotti scientifici o didattico-divulgativi, materiale illustrativo e promozionale, seminari ed eventi promozionali, attività di educazione ambientale, ecc.)

Soggetti beneficiari

progetti strutturati: *Enti gestori delle aree protette di interesse nazionale, regionale e provinciale, anche attraverso gli Enti locali interessati.*

progetti puntuali: *Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi - ARP, Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse nazionale, regionale e provinciale)*

progetti di area vasta: *Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi - ARP, Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse nazionale, regionale e provinciale)*

Categorie di spesa


Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

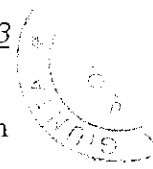
Codice	Categoria	Risorse (€)
55	Promozione delle risorse naturali	2.000.000
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	7.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- 
- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
 - rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
 - imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
 - opere di recupero del patrimonio edilizio e archeologico esistente (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro);
 - acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna del patrimonio edilizio e archeologico recuperato (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale);
 - opere relative alla sistemazione dei percorsi turistici e naturalistici, compresi gli interventi di sistemazione minore su viabilità esistente finalizzati alla fruizione delle diverse aree di interesse ambientale;
 - opere relative alla realizzazione e/o sistemazione di cartellonistica, delle aree di sosta e di strutture di limitata dimensione funzionali alla percorsistica, compresi approdi per natanti;
 - opere di sistemazione delle zone limitrofe delle vie d'acqua e degli spazi di pertinenza dei manufatti e dei percorsi oggetto di intervento, ai fini di una loro utilizzo a fini fruizionali, compresi gli interventi di sistemazione a verde e di restauro del paesaggio;
 - impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
 - spese per la promozione e l'informazione nelle aree protette;
 - acquisto di mezzi ecologici, con le limitazioni indicate nel QSN (l'acquisto di materiale rotabile può essere permesso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio, tale acquisto deve essere effettuato con vincolo alla destinazione nell'infrastruttura e nell'area oggetto di intervento, e nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, con riferimento in particolare al vincolo di proprietà del soggetto pubblico);
 - acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;



- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Qualora la disponibilità di un manufatto, infrastruttura e/o area oggetto dell'intervento sia in regime di comodato d'uso o altra forma di servitù, la durata di quest'ultima deve essere almeno ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata) a partire dall'atto regionale di concessione del finanziamento.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di valorizzazione delle aree protette	n.	25

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var.%	Target
Attrazione turistica: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (<i>DPS Istat Ind. y.03</i>)	6 (2006)	5	6,3

Ambito territoriale

Gli interventi finanziati con la presente attività riguardano le aree ricadenti all'interno del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette, come disciplinate dalla L.R.29/97 e successive modifiche e integrazioni, nelle aree protette di interesse nazionale, nonché le aree limitrofe se strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

E' possibile intervenire, inoltre, nelle aree della Rete Natura 2000, se funzionalmente connesse alle aree protette, e lungo le aree e le reti di connessione tra le aree protette

quando l'intervento è finalizzato alla creazione di un circuito di visita di livello regionale.

Gli interventi per la promozione e l'informazione delle aree protette possono avere un carattere regionale o sovralocale.

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Il Direttore:	Giovanna Bargagna
Tel:	06.51689372-3
Fax:	06.510779278
e-mail:	gbargagna@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area Conservazione della Natura

Il dirigente di Area	Claudio Cattena
Tel:	06. 51689172
Fax:	06.510779278
e-mail:	ccattena@regione.lazio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale

realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

acquisizione di beni e servizi a regia regionale

erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale

erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

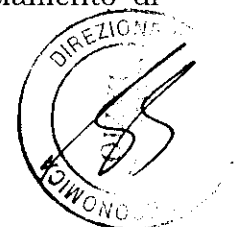
Descrizione delle modalità attuative

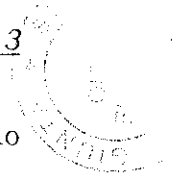
Le procedure di attuazione dell'attività, che saranno attuate attraverso strumenti di attuazione diretta e tramite cooperazione istituzionale, sono organizzate in tre fasi di programmazione, strettamente integrate tra loro e temporalmente consequenziali, come di seguito descritto.

Modalità di attuazione con strumenti di attuazione diretta.

Progetti strutturati: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate sulla base dei criteri di cui al punto 3.10 e realizzate a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e i singoli Enti gestori che elaborano il master plan.

Interventi puntuali: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate attraverso una procedura di evidenza pubblica, attraverso la quale si prevede il finanziamento di singoli interventi ricadenti nelle aree naturali protette.





Progetti di area vasta: si tratta di operazioni a regia regionale che prevedono l'individuazione da parte della Regione Lazio di circuiti di visita di livello regionale, finalizzati alla connessione delle aree naturali protette, nei quali saranno effettuati interventi di valorizzazione del patrimonio esistente e di collegamento funzionale alla fruizione turistica.

Modalità di attuazione tramite cooperazione istituzionale

I progetti strutturati, gli interventi puntuali e i progetti di area vasta saranno attuati, oltre che con le modalità indicate, anche attraverso l'attivazione di procedure di concertazione con le Amministrazioni centrali dello Stato e/o con i soggetti territorialmente competenti, attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e/o di specifiche intese.

La cooperazione istituzionale con gli altri soggetti pubblici competenti in materia di aree protette è esercitata attraverso l'attivazione di tavoli di concertazione e confronto tecnico e il conseguente finanziamento di interventi, tramite la sottoscrizione di protocolli e atti di intesa.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale**

Descrizione delle procedure di selezione

Relativamente agli strumenti di attuazione diretta, si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica appositamente costituita presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, composta dal Direttore regionale competente o suo delegato, dalla direzione Programmazione economica o dalla stessa delegato, dal referente operativo o suo delegato e da esperti tecnici e settoriali, che provvede alla valutazione e selezione delle proposte da ammettere a finanziamento sulla base dei criteri di selezione di seguito indicati rispetto ai progetti strutturati e agli interventi puntuali.

Per la definizione dei progetti di area vasta sarà la stessa Commissione, sulla base dei progetti e degli ambiti di intervento selezionati nelle prime due fasi, a delineare le linee di intervento, sulla base dei criteri di priorità di seguito individuati, nonché ad individuare i soggetti beneficiari attraverso procedure di concertazione.

Con la modalità di attuazione tramite cooperazione istituzionale si procederà sulla base delle specifiche disposizioni nazionali definite in coerenza con quanto previsto dal QSN.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi:

Cronogramma Progetti strutturati

id	Attività/Fasi	fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
1	individuazione del progetto strutturato da parte del SE											
2	adozione dell'atto di approvazione dei "progetti strutturati"											
3	sottoscrizione dei protocolli di intesa con i singoli SE											
4	istruttoria e valutazione progetto, acquisizione atto di impegno e concessione contributo											
5	appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)											
6	esecuzione lavori											
7	conclusione lavori, collaudo e pagamento finale											

Cronogramma Interventi puntuali

id	Attività/Fasi	fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
1	adozione dell'atto di approvazione degli "interventi puntuali"											
3	presentazione dei progetti esecutivi da parte del SE											
4	istruttoria e valutazione progetto, acquisizione atto di impegno e concessione contributo											
5	appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)											
6	esecuzione lavori											
7	conclusione lavori, collaudo e pagamento finale											

Cronogramma Progetti di area vasta

id	Attività/Fasi	fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
1	individuazione dei progetti di scala regionale da parte dei SE e concertazione con i soggetti coinvolti											
2	adozione dell'atto di approvazione dei "progetti di area vasta"											
3	presentazione dei progetti esecutivi da parte del SE											
4	istruttoria e valutazione progetto, acquisizione atto di impegno e concessione contributo											
5	appalto lavori (gara, affidamento e consegna lavori)											
6	esecuzione lavori											
7	conclusione lavori, collaudo e pagamento finale											

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Attuativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore





- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti in sede di concertazione e/o bando

(adeguata individuazione dell'ambito di intervento rispetto agli indirizzi regionali e a quanto previsto dalla scheda di attività o dal bando, presenza della documentazione richiesta in fase di concertazione/gara, rispetto dei termini di presentazione del progetto)

- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte; per tale criterio saranno considerati:

Progetti strutturati

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa del progetto);
- grado di correlazione del progetto con le attività già realizzate e con le iniziative in corso e modalità di superamento di eventuali criticità legate alla fruizione dei luoghi;
- costo/beneficio dell'iniziativa.

Interventi puntuali

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa dell'intervento);
- grado di integrazione con le iniziative già realizzate o finanziate nelle aree naturali protette

Progetti di area vasta

- capacità del progetto di mettere a sistema emergenze di pregio naturale e emergenze culturali
- possibilità di partecipazione a circuiti turistici di scala sovregionale e internazionale

Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- proposte di intervento incentrate sul tema delle vie dell'acqua e degli itinerari storico-religiosi e naturalistici;
- proposte di intervento di livello inter-provinciale (solo per i progetti di area vasta);
- connessione con le peculiarità ambientali e naturalistiche del territorio;
- qualità storico-architettonica dell'intervento e valore ambientale e paesaggistico del territorio;
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (prodotti eno-gastronomici, ricettività, ecc);
- capacità del progetto di incrementare i flussi turistici;
- progetti che includano la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili;

grado di sostenibilità ambientale degli interventi (utilizzazione di capitolati per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) e stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni);

Quadro finanziario

FAS	9.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	9.000.000

Al raggiungimento degli obiettivi concorrono risorse destinate dal POR FERS per un ammontare pari a 36M€ e risorse regionali (Cap C12109) per un ammontare pari a 54,35 M€. Ulteriori risorse regionali potranno essere utilizzate nella presente programmazione laddove si rendessero disponibili nell'arco del settennio.

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	9.000.000	9.000.000	-	-	-

Le risorse finanziarie programmate per la attività sono ripartite per le tre tipologie di intervento come segue:

Tipologie di intervento	Spesa pubblica (€)
Progetti strutturati	2.000.000
Interventi puntuali	3.000.000
Progetti di area vasta	4.000.000
Totale	9.000.000

Tale ripartizione potrà essere modificata, in fase di programmazione, fino ad un massimo del 15% della spesa totale.

Al fine di garantire una concentrazione delle risorse ed evitare la polverizzazione degli interventi vengono stabilite le seguenti soglie di investimento per intervento:

Tipologie di intervento	Soglia (€)	
	minima	massima
Progetti strutturati	300.000	1.000.000
Interventi puntuali	150.000	1.000.000
Progetti di area vasta	300.000	2.000.000

Per quanto riguarda le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie relative ai progetti strutturati attivati attraverso procedura di programmazione concertata con gli Enti gestori delle aree protette, si farà riferimento ai criteri individuati della DGR



n.1327/2004 che individua un indice di complessità dei parchi e riserve naturali formulato sulla base di 3 fattori (superficie dell'area, fattore di antropizzazione/naturalità, fattore di attuazione gestionale).

Sulla base di tale indice, si procederà all'individuazione di distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività.

E' prevista, inoltre, l'individuazione di un valore di soglia minimo dell'indice di complessità sotto il quale non saranno concessi finanziamenti all'ente gestore.

Si prevede un differente livello di cofinanziamento delle tre tipologie di intervento previste:

Tipologie di intervento	Investimento	
	Quota FAS	Quota Ente
<i>Progetti strutturati</i>	Max 90%	Min 10%
<i>Interventi puntuali</i>	Max 90%	10%
<i>Progetti di area vasta</i>	Max 90%	10%

Per le tipologie di intervento per le quali è previsto il cofinanziamento del 20% da parte del soggetto beneficiario, tale quota può essere diminuita in fase di rendicontazione finale dell'intervento in base a due livelli di premialità relazionati alla capacità di spesa dell'attuatore:

- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento (concordato tra il soggetto beneficiario e il responsabile dell'attività) viene rispettato senza ritardi nella rendicontazione finale, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 10% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta;
- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento non viene rispettato e il ritardo nella rendicontazione finale è contenuto entro i 3 mesi, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 5% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta.

Riferimenti normativi

- Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43 CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";

- Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Legge 6 dicembre 1991, n.394, "*Legge quadro sulle aree protette*", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;
- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;
- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.11746/1993, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette.

3.3.9 Asse III – Attività 1 Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio



Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	□
II – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	□
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	√

Obiettivo operativo

Sviluppare una mobilità sostenibile integrata

Attività

Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio

Descrizione

Per sviluppare una mobilità sostenibile integrata l'attività promuove investimenti materiali e immateriali destinati a potenziare il TPL laziale e migliorare i servizi offerti, attraverso il potenziamento delle linee ferroviarie e metropolitane che consentano di migliorare i collegamenti da/verso Roma e delle altre infrastrutture necessarie all'integrazione tra modi. Per il perseguimento degli obiettivi connessi alla mobilità sostenibile è inoltre prevista la realizzazione del piano integrato per la sicurezza degli utenti del trasporto pubblico ferroviario e dei residenti nelle aree contermini ai siti ed alle stazioni.

Nell'ambito della presente attività si prevede la realizzazione del Sistema di Bigliettazione Elettronica (SBE) per l'intero territorio regionale e di altri sistemi di gestione e controllo tecnologicamente avanzati.

Contenuto tecnico

Nell'ambito della presente attività sono previste le seguenti tipologie di investimento:



- ripristino, ammodernamento, ampliamento e potenziamento ferroviario di tratte urbane ed extraurbane finalizzate alla riduzione dei tempi di percorrenza da/verso Roma e funzionali allo scambio ferro/gomma, incluse l'implementazione tecnologica dei sistemi di controllo e la riqualificazione delle stazioni di linea;
- installazione di dispositivi di sicurezza e sorveglianza e riqualificazione complessiva delle stazioni, con sistemazione delle aree interne ed esterne, miglioramento dei servizi alla clientela anche con attività non strettamente afferenti al servizio ferroviario, coerentemente con gli impegni sottoscritti dal Protocollo d'Intesa stipulato con R.F.I e ratificato con DGR 346/2008;
- progettazione e realizzazione di parcheggi afferenti ai nodi di scambio a servizio delle stazioni per consentire l'integrazione del traffico veicolare privato con quello pubblico su gomma e ferro;
- azioni di infrastrutturazione immateriale, mediante il completamento e la fruizione sull'intero territorio regionale del Sistema di Bigliettazione Elettronico (SBE). Lo SBE si compone di diversi sottosistemi informatici ed elettronici che riguardano: la vendita, l'emissione e la convalida di biglietti e tessere elettroniche; dispositivi di sicurezza e di localizzazione via GPRS; clearing per la gestione dei dati e delle transazioni finanziarie.

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, Aremol, Enti locali

Categorie di spesa

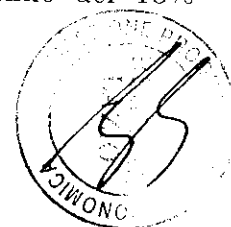
Codice	Categoria	Risorse (€)
11	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	25.000.000
52	Promozione di trasporti urbani puliti	324.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento in materia.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta ;



- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- lavori a corpo o in economia;
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- acquisto di materiale rotabile, con le limitazioni indicate nel QSN (l'acquisto di materiale rotabile può essere permesso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio, tale acquisto deve essere effettuato con vincolo alla destinazione nell'infrastruttura e nell'area oggetto di intervento, e nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, con riferimento in particolare al vincolo di proprietà del soggetto pubblico);
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, con le limitazioni indicate nell'art.7 del Regolamento (CE) n.1080/2006 (la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile) e dalla normativa nazionale in materia;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Ampliamento della rete urbana ed extraurbana su ferro	Km	2
Interventi per la sicurezza degli utenti del servizio pubblico ferroviario	n	da definire
Domanda di trasporto giornaliero	n. pass/g	15.000
Stazioni oggetto di riqualificazione	n	da definire
Posti macchina realizzati	n	3.500
Realizzazione SBE	n	1

Descrizione delle modalità attuative

Si tratta di operazioni a regia regionale, selezionate in base agli atti di pianificazione settoriali e ai criteri di seguito indicati, e realizzate a seguito della sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro fra la Regione Lazio e gli altri soggetti interessati.

La Direzione competente, di concerto con la Direzione Programmazione Economica e con i referenti delle Amministrazioni locali interessate, sulla base della pianificazione di settore ed in coerenza con le condizionalità del QSN e del POR FESR definiscono, sulla base dei criteri di selezione, gli interventi che assicurino il raggiungimento degli obiettivi del Programma. Lo schema di Accordo di Programma Quadro, contenente gli obiettivi operativi, le schede tecniche relative ai progetti individuati e le modalità di attuazione dell'Accordo, viene approvato con Delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore competente per materia e dall'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione. La stipula dell'Accordo prevede individuazione, con atto amministrativo scritto, del Responsabile regionale dell'APQ e dei referenti per gli altri soggetti coinvolti.

Per gli altri progetti, non realizzati attraverso l'APQ, citato saranno definite specifiche modalità attuative sulla base di quanto definito negli atti di indirizzo regionali.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria
- procedura negoziale**

Descrizione delle procedure di selezione

La procedura di selezione ed approvazione delle operazioni è condizionata alle priorità programmatiche che riguardano lo specifico settore. I beneficiari degli interventi (stazioni appaltanti) provvedono a selezionare le imprese alle quali viene affidata la realizzazione dei progetti (opere e/o beni e servizi).



Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																																							
	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
Analisi delle progettualità e confronto con gli Enti locali																																								
Definizione APQ																																								
Approvazione schema APQ con DGR																																								
Stipula Accordo																																								
Progettazione lavori (studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva)																																								
Acquisizione pareri e progettazione esecutiva																																								
Appalto dei lavori, espletamento gara e consegna lavori																																								
Esecuzione delle opere																																								
Collaudo dei lavori																																								

Criteri di selezione delle operazioni

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo FESR e del Programma Attuativo FAS, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte:
 - *per le infrastrutture*: flussi di domanda e offerta; alternative di progetto; fattibilità tecnica; modello di gestione; compatibilità ambientale; sostenibilità economico-finanziaria (convenienza economico-sociale, copertura e sostenibilità finanziaria); verifica procedurale; analisi di rischio e sensitività;
 - *per lo SBE e/o altri sistemi*: fattibilità tecnica; modello di gestione; sostenibilità economico-finanziaria

Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di intervento in base a:

Infrastrutture

- incremento dell'offerta di trasporto pubblico
- intermodalità (*ampliamento dell'integrazione gomma-rotaia*)
- riduzione dei tempi di spostamento urbano ed intraregionale
- contenimento-riduzione dell'inquinamento da combustibili per autotrazione, con particolare riferimento alle emissioni di CO₂



SBE e/o altri sistemi

- miglioramento delle condizioni di fruibilità del servizio da parte dell'utenza;
- miglioramento delle economie gestionali: sistema di rendicontazione (*clearing di ripartizione degli introiti fra le aziende concessionarie di servizi*) e di vendita;
- incremento dell'utilizzo di sistemi elettronici avanzati per la gestione ed elaborazione dati (*flussi di viaggiatori, monitoraggio titoli di viaggio*)

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - M€
FAS	279.000.000
STATO	-
REGIONE	70.000.000
ALTRI	-
TOTALE	349.000.000

Al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo concorrono le risorse del POR FESR per un ammontare di risorse pari a 241M€.

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	349.000.000	279.000.000	-	70.000.000	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/struttura competente.

Riferimenti normativi

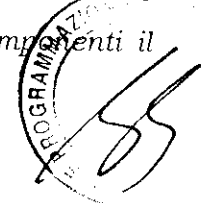
- L. 133/2008 - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 112/2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*
- D. Lgs 163/2006 - *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*

D. Lgs 152/2006 - *Norme in materia ambientale e ss.mm.ii*

- D. Lgs 422/1997 e successive modifiche (DLgs n. 400/1999, dalla L. n.166/2002, dal D.L. n. 236/2002 e dal D.L. n. 273/2005) - *"Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59*
- DPR 153/2006 - *Modifiche regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada*
- L.R. n. 5/2002 - *Comitato regionale per i lavori pubblici*
- L.R. n. 30/1998 - *Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale*

Atti di pianificazione ed indirizzo

- Accordo di Programma Quadro "Trasporto e Centri Intermodali" (APQ2)
- DGR n.86/2008 - *Approvazione del Piano Regionale dell'Infomobilità*
- DGR n.346/2008: *Preso d'atto e ratifica del Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana R.F.I. S.p.A. concernente "Riqualficazione delle stazioni ferroviarie di R.F.I. S.p.A. ubicate nella Regione Lazio"*
- DGR n. 358/2007 - *Linee guida del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (Legge Regionale 16 luglio 1998, n. 30)*
- DGR n. 508/2006 *Completamento del Sistema di Bigliettazione Elettronica (SBE)*
- DCR n. 606/1999 *Adozione del Piano Regionale delle Merci*
- Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., sottoscritto in data 23 aprile 2008
- Determinazione Direzione Regionale Trasporti-Area 02 n.B2449 del 16/07/2008: *Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la riqualficazione delle stazioni ferroviarie R.F.I. S.p.A. situate nella Regione Lazio e comprese nella rete ferroviaria del trasporto regionale. Nomina dei rappresentanti componenti il "Tavolo Tecnico" designati rispettivamente dalla Regione Lazio e da R.F.I. S.p.A*
- Determinazione Direzione Regionale Trasporti-Area 02 n.B2525 del 28/07/2008: *Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la riqualficazione delle stazioni ferroviarie R.F.I. S.p.A. situate nella Regione Lazio e comprese nella rete ferroviaria del trasporto regionale. Nomina dei componenti il "Gruppo di Lavoro Tecnico" designati dalla Regione Lazio*



- Determinazione Direzione Regionale Trasporti-Area 02 n.B3040 del 16/09/2008: *Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie R.F.I. S.p.A. situate nella Regione Lazio e comprese nella rete ferroviaria del trasporto regionale. Integrazione dei rappresentanti componenti il "Tavolo Tecnico" designati rispettivamente dalla Regione Lazio e da R.F.I. S.p.A con altri componenti designati dalla Regione Lazio-Dipartimento Sociale e dalla Prefettura di Roma UTG*

3.3.10 Asse III – Attività 2 Potenziamento delle infrastrutture viarie

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	√
II - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	√

Obiettivo operativo

Sviluppare una mobilità sostenibile integrata

Attività

Potenziamento delle infrastrutture viarie

Descrizione

Si prevede la progettazione e le realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione della trasversale nord Orte – Civitavecchia (100 mln);
- opere relative all'adeguamento della Salaria, tratto Passo Corese – Rieti (60 mln);
- progetto di ampliamento e potenziamento dell'autostrada A24 attraverso la realizzazione di una viabilità a carattere urbano complanare alla A24 (40 mln);
- progettazione e realizzazione della strada Pedemontana di Formia (LT) di cui alla delibera CIPE 29 marzo 2006 n. 98 da integrare con il collegamento stradale Mercato Ortofrutticolo di Fondi (M.O.F.) – Porto di Gaeta (LT) (project financing) (5mln)

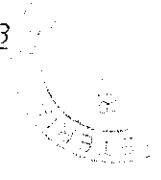
Contenuto tecnico

Nell'ambito della presente attività si prevede di realizzare interventi di rafforzamento della rete nazionale e dei nodi e terminali a livello regionale e locale con le reti nazionali, con particolare riferimento agli assi di connessione tra i sistemi produttivi.

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, soggetti pubblici, Enti Locali





Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
20	Autostrade	40.000.000
21	Autostrade (RTE-T)	
22	Strade nazionali	165.000.000
23	Strade regionali/locali	

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento in materia.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta;
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- lavori a corpo o in economia;
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, con le limitazioni previste dalla normativa nazionale in materia;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Progettazione e realizzazione di interventi di infrastrutturazione viaria	n.	4

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Livello di Servizio (LOS) dell'infrastruttura viaria: in base al manuale di capacità delle strade - parametri di tempo di viaggio; sicurezza; comfort; condizionamento della marcia	Da definire	Da definire	Da definire



Ambito territoriale

Orte-Civitavecchia; Passo Corese-Rieti; tratto urbano A24; Formia, Gaeta, Fondi.

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente	Infrastrutture
Il Direttore:	Maurizio Meiattini
Tel:	+39.06.51683101
Fax:	+ 39.06.51683340
e-mail:	mmeiattini@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area	
Il dirigente di Area pro-tempore	
Tel:	06. 5168
Fax:	06. 0651077
e-mail:	@regione.lazio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale (*prevalente*)
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

L'attività è realizzata attraverso strumenti di attuazione diretta regionale e attraverso la cooperazione interistituzionale (APQ). Si tratta di operazioni a regia e titolarità regionale. Data la particolare complessità, il soggetto attuatore viene identificato, di norma, nella stessa Regione Lazio, che provvede direttamente all'appalto ed esecuzione delle opere. Tuttavia in determinati casi l'esecuzione degli interventi di cui trattasi potrà essere affidata alle Province, ai Comuni, ai Consorzi interessati e/o alle Società di gestione della rete stradale.

Il programma degli interventi è predisposto dalla struttura regionale competente in materia ed è approvato con Delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore competente di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Partecipazione. Il Responsabile dell'Attività, verificata la completezza degli elaborati progettuali ed acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente, avvia la procedura di appalto.

Selezione

- procedura automatica

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - ME
FAS	143.500.000
STATO	-
REGIONE	61.500.000
ALTRI	-
TOTALE	205.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	205.000.000	143.500.000	-	61.500.000	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/ struttura competente.

Riferimenti normativi

- L. 133/2008 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 112/2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria
- D. Lgs 163/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- D. Lgs 152/2006 - Norme in materia ambientale e ss.mm.ii
- LR 60/1985 come integrata dalle Leggi Regionali 22/87 e 67/93 ed altre modificazioni ed integrazioni che regolamenta l'intervento della Regione Lazio in tema di viabilità.

Atti di pianificazione ed indirizzo

- DGR n. 182/2008 - Legge 21 dicembre 2001 n. 443 "Legge Obiettivo". Adeguamento a 4 corsie della SS. n. 4 "Salaria". Progetto preliminare. Procedura di cui all'art. 165, comma 5, D.Lgs. n. 163/2006. Consenso della Regione Lazio ai fini dell'intesa sulla localizzazione.



- DGR n.805/2007 - *Rimodulazioni e modifiche al 1° e 2° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture rispettivamente in data 30.11.2004 e 11.03.2005*
- DGR n.15/2007 - *Ratifica della "Intesa" sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Lazio e l'ANAS S.p.A., in data 08.11.2006, per la realizzazione del completamento della "Trasversale Nord" (Orte - Civitavecchia), Tratto Viterbo - Civitavecchia. Rep. n. 7620 del 10/11/2006.*

3.3.11 Asse III - Attività 4 Infrastrutture e servizi di connettività

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
II - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	√

Obiettivo operativo

Potenziare l'accessibilità alle TIC

Attività

Infrastrutture e servizi di connettività

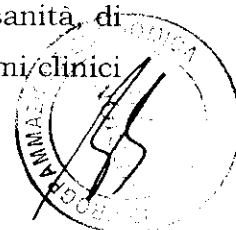
Descrizione

Le attività sono finalizzate all'ampliamento dei servizi offerti e al miglioramento della qualità dei servizi pubblici on line, attraverso progetti e attività che consentiranno attraverso l'ausilio delle tecnologie digitali di fornire servizi avanzati da parte della P.A.

Contenuto tecnico

Nell'ambito della presente attività saranno realizzati i seguenti progetti:

- e-democracy: realizzazione della partecipazione attiva dei cittadini, imprenditori e *stakeholder* locali nei processi di regolazione della vita amministrativa. L'articolazione di questo progetto passerà attraverso diverse fasi: accesso elettronico (*e-access*), partecipazione on-line (*e-participation*), consultazione on-line (*e-consultation*), voto elettronico (*e-voting*) - (5 mln FAS)
- e-procurement: la Regione Lazio intende adottare questa nuova modalità di acquisto on-line già in atto nel settore privato, al fine di semplificare e ottimizzare i processi di acquisto, con un notevole vantaggio nel contenimento della spesa, nella pianificazione dei fabbisogni e nel controllo dei consumi - (4 mln FAS)
- sanità elettronica: attraverso la realizzazione di uno specifico Piano di Sanità Elettronica nella Regione Lazio, si intende favorire l'adozione delle tecnologie digitali che consentono di ridurre le spese amministrative legate alla sanità, di fornire servizi sanitari a distanza e di evitare l'inutile ripetizione di esami clinici - (12 FAS)



Al fine di garantire l'inclusione digitale è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- implementazione di ecosistemi digitali di business: gli ecosistemi digitali fanno parte di alcune sperimentazioni che la Regione Lazio sta avviando per agevolare lo sviluppo della società dell'informazione, lo sviluppo dei prodotti software *free e open source* e l'abbattimento del divario digitale. Sarà portata a termine la sperimentazione di un Ecosistema Digitale all'interno delle aree industriali tecnologiche, così come già avviato nel DOCUP 2000-2006. Inoltre sarà sperimentato un Ecosistema Digitale per lo sviluppo dell'economia sostenibile e solidale - (2,5 mln FAS)
- Realizzazione del Piano di Accesso e Cultura Digitale: il progetto di un Piano di Accesso e Cultura Digitale è pensato per diffondere su tutto il territorio laziale diversi punti di accesso pubblici utili sia ad accedere ai servizi on-line della PA, sia per stimolare l'uso delle nuove tecnologie tra la popolazione del territorio, sia per favorire la partecipazione e la creazione di conoscenza direttamente tra i cittadini, i quali diventano così protagonisti attivi della rivoluzione tecnologica in atto. Il progetto prevede quindi l'installazione e la predisposizione di spazi pubblici (aule, totem, sportelli automatici, etc.) a favore soprattutto di quelle persone che non possono permettersi l'acquisto di strumenti informatici - (5,5 mln FAS)
- Progetto di diffusione di sistemi innovativi *open source* nella PA e nel tessuto sociale ed economico locale: l'abbattimento del divario digitale si realizza anche attraverso il libero accesso e la libera circolazione delle risorse informatiche: ciò significa promuovere l'adozione di soluzioni *free e open software* in grado di superare le barriere alla conoscenza, creatività e condivisione che oggi sono imposte dalle leggi sul copyright - (4 mln FAS)
- sostegno al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei servizi on line: nell'impostazione regionale diventa centrale l'inclusione e l'accesso di tutti i cittadini, dei soggetti economici e sociali e degli Enti Locali sia alla partecipazione attiva alla vita pubblica, sia alle occasioni di miglioramento sociale ed economico create dal contesto globalizzato nel quale tutti siamo coinvolti. Naturalmente va garantita la sicurezza dei servizi predisposti dalla Pubblica Amministrazione sulla Rete. In tal senso, il progetto previsto garantirà che i prodotti informatici della Regione siano pienamente compatibili con le norme che favoriscono l'accesso ai soggetti diversamente abili. La Regione Lazio si adopera quindi per rimuovere ogni forma di discriminazione e di limitazione



per i propri cittadini con difficoltà. Inoltre, il progetto di *e-security* previsto, consentirà di mettere in pratica tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza delle infrastrutture informatiche e dei dati che esse contengono, al fine di accrescere la fiducia degli investitori e dei consumatori sia all'uso delle ICT, sia nei confronti dell'operato della Pubblica Amministrazione - (2,5 mln FAS)

A tali interventi si accompagna un'azione "trasversale" a titolarità regionale finalizzata a rendere più agevole la realizzazione dell'inclusione elettronica e dei servizi digitali, direttamente legata all'universo dell'Amministrazione Pubblica. Semplificare l'azione amministrativa attraverso l'uso diffuso delle ICT richiede interventi che consentano di ridurre passaggi procedurali e adempimenti inutili, per aumentare produttività e efficienza complessiva dell'Amministrazione.

È quindi necessaria una reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi e dei processi di lavoro, che tenga in considerazione gli sviluppi delle nuove tecnologie (uso intensivo della firma digitale, del protocollo certificato, un uso razionale della carta elettronica dei servizi, l'estensione dell'uso del VoIP, l'adozione di soluzioni software per programmare, gestire, monitorare e valutare i servizi pubblici, etc.) al fine di modificare i tradizionali procedimenti dei propri reparti. Si dovrà anche raggiungere l'obiettivo della interoperabilità sia tra i sistemi e applicazioni usati, sia tra i dati che alimentano le numerose banche dati e i flussi informativo della Regione. Tali azioni saranno sviluppate in un'ottica di integrazione con i processi degli Enti Locali (10,5 mln FAS)

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, anche attraverso strutture specializzate *in house*, Enti locali, altri soggetti pubblici e privati

Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (<i>servizi sanitari on line; e-government; e-learning; e-partecipazione</i>)	46.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- studi di fattibilità

- spese per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici, compreso l'addestramento, e di banche dati
- acquisizione di attrezzature tecnologiche, di hardware e software, di servizi specialistici e consulenze
- opere a corpo e a misura connesse alla realizzazione dei progetti
- spese per il personale interno dell'O.I. responsabile dell'avvio e della realizzazione delle attività
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Aree marginali servite dalla rete a banda larga	Km ²	Da definire

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var.%	Target
Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni: percentuale di popolazione residente in comuni con anagrafe collegata al sistema INA-SAIA (Sistema di accesso e interscambio anagrafico) sulla totale della popolazione regionale (DPS Istat)	81,4 (2006)	Da definire	Da definire
Persone di 6 anni e più che usano Internet per svolgimento di pratiche presso i Servizi pubblici e/o Pubblica Amministrazione (per 100 persone con le stesse caratteristiche) <i>Istat - Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	19,8 (2006)	40	27,7
Percentuale delle imprese (con più di 10 addetti) che dispongono di collegamento a banda larga (DPS-Istat)	56,9 (2005)	Da definire	Da definire

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Direzione "Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa"

Marco Noccioli

+39.06.51686721

+ 39.06.51685385

mnoccioli@regione.lazio.it



2 - Referente operativo
Il Dirigente

Area

Tel: +39.06.5168.....
Fax: +39.06.5168.....
e-mail:@regione.lazio.it

3 - Organismo intermedio
Direttore Generale

Tel: +39.06.5168.
Fax: +39.5189.
e-mail: @laitspa.it

Responsabile operativo

Tel: +39.06.5168.
Fax: +39.06.5168.
e-mail:

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale**
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale (attività prevalente)**
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Si tratta di operazioni a titolarità e a regia regionale attuate in base agli atti di pianificazione settoriale. Le attività sono approvate con Determina regionale a seguito della definizione di documenti specifici necessari alla verifica della fattibilità degli interventi. Una parte dei progetti è realizzata dalla LAit - LAZIO innovazione tecnologica SpA, previa stipula di specifica convenzione, sulla base di un programma esecutivo. La verifica/approvazione dei Sal delle attività realizzate sarà effettuata dalla struttura regionale responsabile dell'Attività.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Procedura aperta o ristretta per l'individuazione dell'offerente o dell'aggiudicatario, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006.

ricadute sul territorio (% di territorio interessato coperto dai servizi offerti)

- grado di utilizzo dei servizi (% di penetrazione del servizio rispetto alla popolazione)
- grado di sostenibilità ambientale in termini di impatto dei servizi realizzati (ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni)
- occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati.

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	46.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	46.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	46.000.000	46.000.000	-	-	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/ struttura competente.

Riferimenti normativi

- L.R. 10/01
- Piano Nazionale e-government
- Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003
- Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominata iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza, approvato con deliberazione n. 608/2006



3.3.12 Asse III – Attività 5 Sistema informativo di qualità del mercato del lavoro

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	□
II – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	□
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	√

Obiettivo operativo

Potenziare l'accessibilità alle TIC

Attività

Sistema informativo di qualità del mercato del lavoro

Descrizione

Il tema della sviluppo di un sistema informativo integrato dei servizi del lavoro (network di attori pubblici e privati), quale presupposto per efficaci politiche di sviluppo occupazionale, è presente nelle strategie comunitarie, nazionali e regionali relative ai servizi per l'impiego.

L'incontro domanda-offerta, la qualità dei servizi offerti dai centri per l'impiego e la conoscenza del mercato del lavoro trovano il loro presupposto nella attivazione di un sistema informativo che consenta ai sistemi esistenti a livello regionale (BORSA LAVORO e SIL) di svilupparsi compiutamente in una rete informativa integrata di interscambio tra: i centri per l'impiego, gli attori pubblici e privati, le aziende, la popolazione, i soggetti e le strutture regionali di analisi del mercato del lavoro e le altre strutture/enti nazionali quali INPS, INAIL, Ministero delle Finanze).

In un'impostazione che ponga al centro la qualità e quantità dei servizi collettivi (sia materiali che immateriali) per i cittadini e le imprese, assumono un ruolo centrale le politiche dei servizi e delle reti nella loro declinazione hard (infrastrutture) e soft (servizi alle persone), unitamente ad interventi sull'offerta di servizi collettivi territoriali attraverso progetti integrati di rete aziende/enti locali, in una organizzazione che vede la centralità delle Regione, il governo multilivello degli interventi ed una partecipazione attiva delle parti economiche e sociali.

Le azioni mirano ad ottimizzare ed ampliare le funzionalità del SIL regionale, che costituirà l'infrastruttura tecnologica in grado di connettere tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel mercato del lavoro regionale, con i seguenti obiettivi:

- informatizzare i servizi offerti ai cittadini ed aziende ,al fine di snellire le procedure e ridurre le comunicazioni cartacee;
- adeguare gli strumenti e i servizi realizzati agli standard nazionali;
- completare la messa in rete dei Sistemi informativi degli attori pubblici e privati del M.d.l. regionale;
- attivare strumenti innovativi per rendere più fruibili i servizi , avvicinare l'utenza ai Servizi per l'Impiego ;
- sviluppare un sistema di microdati per analisi del mercato del lavoro regionale;
- supportare il ruolo della regione di supervisione,monitoraggio ,valutazione ,indirizzo delle politiche e dei servizi

Contenuto tecnico

Nell'ambito della presente attività si prevede la realizzazione di un programma specifico, articolato in quattro progetti integrati, che consentirà:

- la conoscenza "puntuale" dei flussi di domanda ed offerta;
- una maggiore capacità di governance multilivello del sistema dei servizi per il lavoro;
- una prossimità dei servizi ai cittadini e di trasparenza dell'azione pubblica;
- lo sviluppo di servizi del lavoro di qualità;
- il potenziamento di strumenti e competenze atti a garantire una sistematica e approfondita azione di monitoraggio e di valutazione ex ante ed ex post delle policies regionali e locali.

Le linee progettuali previste sono:

1. Dalla rete al sistema informativo integrato regionale e provinciale del mercato del lavoro: gli attuali sistemi – SIL e BORSA LAVORO - saranno sviluppati in un SISTEMA INFORMATIVO DEL MERCATO DEL LAVORO, un sistema "federato" di servizi composto dal nodo regionale e da più piattaforme locali che cooperano tra di loro, anche attraverso integrazione nel sistema rete di soggetti pubblici e privati (Università, Informagiovani., Col, Camere di Commercio, Inps, Inail, Ministero finanze, scuole ecc.) e la messa in comune "intelligente" dei dati scambiati dai diversi sistemi informativi.



2. Implementazione della strumentazione informatica e dei sistemi informativi nei servizi per l'impiego

Sulla base di una ricognizione in tutti i servizi per l'impiego e alla luce delle esigenze rilevate nel progetto di sviluppo del sistema informativo del mercato del lavoro, verranno definiti i fabbisogni in termini di dotazioni hardware e software necessari per la gestione del sistema stesso e quindi la relativa implementazione.

3. La rete di servizi per lo sviluppo della qualità del sistema lavoro

- a) Saranno progettati, e messi a disposizione attraverso una piattaforma di formazione a distanza, sistemi di aggiornamento per i diversi operatori dei servizi per il lavoro.
- b) Attraverso il Portale regionale verrà attivato un sito dedicato con servizi di informazione e di sviluppo di community rivolti a:
- operatori dei servizi per il lavoro
 - operatori del sistema lavoro
 - parti sociali
 - aziende
 - cittadini
 - rappresentanti enti locali
 - consulenti del lavoro

4. Sperimentazione pilota di servizi informativi dedicati a specifici target da inserire in alcuni centri per impiego

In particolare verranno attivati:

- a) Anagrafe integrata scuola-lavoro per disabili (inserita nel Sistema del mercato del lavoro)
- b) Anagrafe e servizi informativi per gli immigrati ai fini dell'emersione del lavoro irregolare e del reinserimento nel mercato del lavoro.

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, Lait SpA, Enti locali, Centri per l'impiego, scuole, altri soggetti pubblici e privati

Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
65	Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	15.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- studi di fattibilità
- spese per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici, compreso l'addestramento, e di banche dati
- acquisizione di attrezzature tecnologiche, di hardware e software, di servizi specialistici e consulenze
- opere a corpo e a misura connesse alla realizzazione dell'attività;
- spese per il personale interno dell'O.I. responsabile dell'avvio e della realizzazione delle attività
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Indicatori

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Target
Realizzazione del Sistema informativo del mercato del lavoro	n.	1

Indicatore di risultato	Valore attuale	Var %	Target
Potenziamento dei rapporti con le reti informative del territorio (percezione dei miglioramenti da apportare alle strutture) (%)	50	-50	25

Ambito territoriale

Il sistema a sviluppo regionale, prevede specificità ed interventi anche a livello delle singole province.

Struttura organizzativa responsabile

Responsabile della gestione



Direzione regionale competente Direzione Lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili
Il Direttore: Lea Battistoni
Tel: +39.06.5168.3621
Fax: + 39.06.5168.4041
e-mail: lbattistoni@regione.lazio.it

Referente operativo

Secondo l'offerta sussidiaria del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Dirigente Brunello Capriolo
Tel:
Fax: + 39.06.5168.4041
e-mail: bcapriolo@regione.lazio.it

Organismo intermedio

Direttore Generale Lait S.p.A.
Alessandra Poggiani
Tel: +39.06.5168.9973
Fax: +39.06.5189.2203
e-mail: alessandra.poggiani@laitspa.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale**
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Il progetto, inserito all'interno della complessiva programmazione del Masterplan regionale in materia di sistema dei servizi per il lavoro, è realizzato dalla LAit - LAZIO innovazione tecnologica SpA, previa stipula di specifica convenzione, sulla base di un programma esecutivo. La verifica/approvazione dei Sal delle attività realizzate sarà effettuata da parte di un comitato di controllo interno alla struttura regionale responsabile dell'Attività.

Le attività realizzate verranno riportate al Tavolo di Monitoraggio del Masterplan regionale e discusso con i rappresentanti degli enti locali e delle parti sociali in esso presenti.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Procedura aperta o ristretta per l'individuazione dell'offerente o dell'aggiudicatario, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006.

Tempistica

Cronoprogramma delle attività/fasi:

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																																			
	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Sistema informativo del mercato del lavoro																																				
Implementazione qualità delle architetture di controllo																																				
Osservatorio del mercato del lavoro																																				
Rete dei servizi per la qualità del lavoro																																				
Sperimentazione pilota servizi informativi presso CPI																																				

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma FAS, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti dai bandi (*comprovata esperienza dell'offerente; presenza della documentazione richiesta in fase di gara; rispetto dei termini di presentazione dell'offerta*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (*validità dei contenuti tecnici rispetto alle tecnologie disponibili sul mercato; livello di integrazione dei sistemi sviluppati con i sistemi esistenti*)
- Coerenza dell'operazione con le politiche regionali di settore

Criteri di priorità

- migliore rapporto costi/benefici delle soluzioni e delle tecnologie utilizzate
- ricadute sul territorio

- grado di utilizzo dei servizi (*% di penetrazione del servizio rispetto alla popolazione*)
- grado di sostenibilità ambientale in termini di impatto delle infrastrutture o dei servizi realizzati (*ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni*)
- occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati

Quadro finanziario

Fonte	Risorse - MC
FAS	15.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	15.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	15.000.000	15.000.000	-	-	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/ struttura competente.

Riferimenti normativi

- L. 30/2003 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali



Decreto Presidente della Repubblica 422/2000 - *Norme per la semplificazione del procedimento del collocamento ordinario dei lavoratori*

- Decreti Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e del Coordinamento delle regioni *Linee guida per rendere operativo il sistema informativo del lavoro, 2002; E-governement per un federalismo efficiente:una realizzazione cooperativa, 2003*
- Decreto interministeriale del 13 ottobre 2004 e decreto ministeriale del 30 ottobre 2007 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- DGR n.583/2006 - *Attivazione del nodo regionale della Borsa Lavoro*
- DGR n.804/2006 - *Attuazione funzioni e servizi accessori per Borsa lavoro, Sistema informativo lavoro, Portale*

3.3.13 Asse III – Attività 6 Marketing territoriale

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	□
II – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	□
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	√

Obiettivo operativo

Potenziamento dei network territoriali per la promozione dell'eccellenza regionale per l'attrazione di investimenti produttivi esogeni ed il consolidamento/implementazione di quelli già presenti.

Attività

Marketing territoriale

Descrizione

Si prevede di sostenere una specifica attività di marketing territoriale finalizzata all'individuazione e alla promozione di specifiche opportunità di investimento e all'attrazione degli investimenti esogeni.

In particolare si prevede la realizzazione di un programma di azioni di marketing territoriale per il potenziamento dell'offerta territoriale regionale attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse di eccellenza regionali e la selezione e l'attrazione delle migliori opportunità di investimento esogeno per la dinamica evolutiva del territorio, stimolando l'offerta a fornire le condizioni più adeguate a soddisfare i fabbisogni espressi dalla domanda

Contenuto tecnico

L'attività è volta a promuovere il sistema regionale territoriale, settoriale e di filiera al fine di attrarre investimenti attraverso il coordinamento del sistema di relazioni tra gli attori istituzionali locali che organizzano il territorio su azioni definite e condivise.

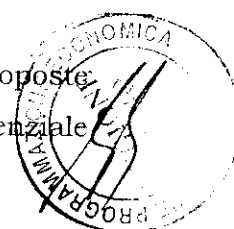
A tale riguardo si prevede un'attività di marketing territoriale che si articola nell'individuazione delle opportunità localizzative e la mappatura delle stesse, la raccolta e la selezione delle proposte di investimento da parte di investitori nazionali ed internazionali, la realizzazione di intese per la localizzazione con enti sub-regionali, la costituzione di reti di collegamento con il sistema finanziario e con strutture di servizio, sviluppo ed assistenza ai processi localizzativi.

Nell'ambito di tale attività si prevede la creazione e lo sviluppo di una struttura per la promozione delle opportunità localizzative in grado di offrire un percorso di affiancamento personalizzato che, partendo dalle necessità specifiche dell'investitore, consenta il dialogo tra i soggetti istituzionali per la realizzazione delle azioni progettate e accompagni l'investitore nell'individuazione delle aree per l'insediamento della sua attività attraverso servizi mirati di assistenza alla localizzazione. Tale struttura opererà in stretto raccordo con l'OI Sviluppo Lazio SpA, società strumentale regionale alla quale è affidata la gestione dell'Attività, e sulla base degli indirizzi e della *governance* regionale.

Si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

1) Individuazione delle vocazioni del territorio, delle più opportune destinazioni d'uso e, selezione delle proposte di investimento coerenti con la politica di sviluppo perseguita sul territorio stesso. In particolare

- a) Individuazione delle linee prioritarie attraverso un'attività di analisi specifica volta a delineare i punti di forza e di debolezza presenti sul territorio. Sulla base di questi dati si prevede di poter stimare quale è il grado di intervento di miglioramento del territorio da attuare, ossia su quali elementi sarà necessario investire. Analizzando i punti di forza si potranno stimare **mappe di attrattività** che mettano in risalto le risorse dell'area individuando dei prodotti-core che diventino il simbolo del territorio in relazione alle esigenze della domanda.
- b) Individuazione della domanda attuale e potenziale di investimenti produttivi attraverso un'attività di analisi specifica relativa alla segmentazione e al posizionamento della domanda di investimenti esogeni.
- c) Call for proposal: raccolta e selezione della domanda di investimento per individuare e attrarre quelle parti della domanda di investimenti produttivi che si ritengono "migliori" per la dinamica evolutiva del territorio, ovvero confacenti alle sue caratteristiche. I progetti di investimento sono selezionati sulla base di inviti a presentare proposte pubblicati da Sviluppo Lazio.
- d) Definizione di proposte contrattuali di insediamento
Anche in relazione a quanto evidenziato nella definizione delle mappe di attrattività si procederà all'individuazione dei soggetti (Enti locali, altri Enti Pubblici, Enti Strumentali ecc.) coinvolti nella gestione delle aree d'interesse per l'attrazione di investimenti produttivi e ad un'azione di contatto e di coordinamento con tali organismi istituzionali per l'elaborazione e la sottoscrizione di schede di proposte contrattuali di insediamento.
- e) Costruzione dei progetti di investimento territoriali in relazione alle proposte contrattuali di offerta di insediamento attraverso l'assistenza al potenziale



investitore nella costruzione dell'impianto tecnico e metodologico della proposta di investimento selezionata.

f) Attività di accompagnamento

Attività di supporto alla riuscita dell'investimento localizzativo attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti locali pubblici e privati e servizio di assistenza qualificata in loco agli investitori potenziali. In particolare:

- Contatto con gli investitori e relative azioni di investment assistance;
- Attività di accompagnamento del potenziale investitore nelle relazioni con gli attori locali coinvolti;
- Monitoraggio degli investimenti insediati sul territorio.

2) Attività di promozione e comunicazione

- Potenziamento e ampliamento del portale Investinlazio quale strumento di marketing territoriale gestito dalla struttura operativa dedicata, e pensato per promuovere il sistema economico e produttivo del Lazio.
- Comunicazione e promozione delle opportunità localizzative individuate sul territorio e delle mappe di attrattività nelle loro caratteristiche materiali (infrastrutture, disponibilità e qualità degli spazi) e immateriali (know how produttivo, relazioni produttive e sociali, patrimonio culturale e turistico)
- Realizzazione eventi e animazione territoriale
- Produzione materiali informativi e promozionali
- Road show di presentazione opportunità di investimento, partecipazione ad eventi e/o fiere di settore
- Redazione di una guida all'investitore estero in italiano e in inglese

3) Individuazione e strutturazione di un fondo agevolativo rivolto alle imprese interessate ad insediarsi nel territorio regionale

Soggetti beneficiari

Regione Lazio, Sviluppo Lazio SpA

Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
08	Altri investimenti in imprese	10.000.000

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- acquisizione di servizi specialistici, consulenze, collaborazioni, personale interno ed altre spese connesse alla preparazione e alla realizzazione di tutte le azioni connesse all'implementazione dell'attività;
- studi e ricerche relativi al posizionamento del brand, del prodotto, delle filiere;
- costi di pubblicazione, traduzioni, editoria (pubblicazioni, acquisti spazi e pubblicazione su media specializzati), advertising (comunicazione, corporate image, lay out campagna pubblicitaria e relativi adattamenti), allestimenti (studio e realizzazione), abbonamenti a riviste specialistiche e data base dedicati;
- costi relativi alle spese di trasferta sul territorio regionale, nazionale, estero del personale regionale, dell'Organismo intermedio e dei consulenti;
- costi relativi all'acquisto di beni strumentali direttamente dedicati alle attività del progetto (HW e SW) e relativi allo sviluppo del software e dei contenuti del portale del marketing territoriale;
- costi relativi all'organizzazione di attività seminariali, workshop, animazione territoriale;
- spese direttamente collegate ad attività di investment assistance (inclusa l'accoglienza degli investitori potenziali);
- spese generali, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Iniziative esogene attratte	n.	
Numero contratti di offerta di insediamento sottoscritti	n.	
Numero di manifestazioni promozionali organizzate o partecipate	n.	
Strumenti di promozione territoriale attivati	n.	

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Capacità di attrazione di investimenti esteri: investimenti diretti lordi dall'estero in Italia su investimenti diretti netti in EU 15 (0/00) (DPS-Istat-UIC; Ind. R5)	28,1 (2006)	10	30,2

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo
Il Direttore: Domenica Calabrò
Tel: +39.06.51684909
Fax: + 39.06.51684479
e-mail: dcalabro@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Il Dirigente Carmela Di Giorgio
Tel: +39.06.5168
Fax: +39.06.5168
e-mail: cdigiorgio@regione.lazio.it

3 - Organismo intermedio

Direttore Generale: SVILUPPO LAZIO SpA
Gianluca Lo Presti
Tel: +39.06.84568.248
Fax: +39.06.8842.204
e-mail: g.lopresti@agenziasviluppolarzio.it

Responsabile operativo: Pierpaola D'Alessandro
Tel: +39.06.84568.284
Fax: +39.06.84568.332
e-mail: p.dalessandro@agenziasviluppolarzio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale**
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

L'attività è realizzata tramite strumenti di attuazione diretta, attraverso l'Organismo Intermedio Sviluppo Lazio SpA sulla base di quanto definito in uno specifico Piano di attività approvato con Determina del Direttore regionale competente. Sviluppo Lazio ha il compito di gestire e governare tutte le fasi dell'attività e le azioni descritte ai punti 1,2 e 3 del contenuto tecnico e rappresenta l'interlocutore unico per le imprese e/o gli investitori esogeni che intendono avviare un progetto di investimento sul territorio regionale.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- ✓ **procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Procedura aperta o ristretta per l'individuazione dell'offerente o dell'aggiudicatario, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006.

Solo per la selezione delle proposte di investimento si procederà ai sensi di quanto disposto con Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Tempistica

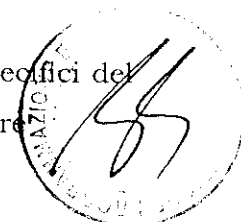
Cronoprogramma delle attività/fasi

id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																		
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015										
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV							
1	Individuazione linee prioritarie																			
2	Call for proposal																			
3	Definizione proposte contrattuali di insediamento																			
4	Costruzione progetti di investimento																			
5	Attività di accompagnamento																			
6	Promozione e comunicazione																			
7	Individuazione strumento agevolativo																			

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Attuativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore



- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (*caratteristiche specifiche del soggetto proponente e presenza della documentazione di progetto: verifica di coerenza con la pianificazione di settore*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (*congruità dei costi rispetto alle peculiarità del progetto*)

Ai fini dell'individuazione delle opportunità localizzative, si ritengono prioritarie le azioni finalizzate a tali linee di intervento:

- 1) Azioni pilota per il recupero e la valorizzazione urbana nell'area romana
- 2) Attrazione investimenti produttivi connessi alla realizzazione dell'aeroporto di Viterbo
- 3) Attività turistica, mirata alla valorizzazione e promozione delle risorse di unicità e tipicità del territorio, attraverso una serie di interventi di individuazione di nuove strutture regionali o di valorizzazione delle strutture e dei Sistemi turistici locali già esistenti (pacchetti localizzativi)
- 4) Attività di valorizzazione del litorale laziale (pacchetti localizzativi)
- 5) Attività di valorizzazione della capacità innovativa e di ricerca quale importante elemento di attrattività del territorio regionale orientate alla creazione di condizioni favorevoli all'economia della conoscenza (ipotesi di partenariato con la Provincia di Roma per area pometina)
- 6) Azioni di valorizzazione del patrimonio regionale in aree ad alta potenzialità turistica

Criteri di priorità

- funzionalità delle azioni rispetto a fabbisogni mirati
- ricorso a forme di compartecipazione finanziaria da parte dei privati
- valorizzazione dell'accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e micro imprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensione
- programmi di investimento innovativi che integrano gli aspetti economici con quelli culturali

Quadro finanziario

FAS	10.000.000
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	
TOTALE	10.000.000

	Spesa pubblica totale	FAS	Stato	Regione	Altri
2007					
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
2014					
2015					
Totale	10.000.000	10.000.000	-	-	-

Il profilo per anno è in corso di definizione per l'intera programmazione FAS e quello relativo all'attività sarà definito in funzione delle indicazioni che verranno fornite dalla direzione/ struttura competente.

Riferimenti normativi

LR 27/06 (art. 64, comma 7 h) - *Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2007 - Innovazione ed economia della conoscenza*

DCR n.45/07 (DPEFR 2008-2010) - *Allegato: "Le politiche settoriali"*



3.3.14 Asse IV – Attività 1 Assistenza tecnica

Obiettivo operativo

Rafforzare i sistemi di gestione, sorveglianza e controllo

Attività

Assistenza tecnica

Descrizione

L'attività di assistenza tecnica è articolata come di seguito descritto:

Assistenza tecnica in tutte le fasi del PAR, dalla programmazione all'implementazione degli interventi per quegli aspetti che richiedano specifiche competenze ed approfondimenti tematici.

Sono previste attività relative alle funzioni di *suivi* del Programma ed alla sua segreteria; le attività riguarderanno, inoltre, tutti gli aspetti relativi al funzionamento ed alla interconnessione di sistemi informativi per la gestione e il monitoraggio del programma.

Contenuto tecnico

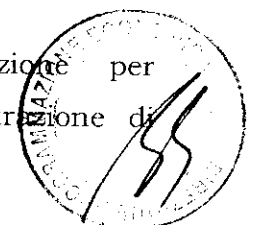
Con l'attuazione delle attività di assistenza tecnica si intende supportare la struttura regionale e i soggetti coinvolti nel processo di definizione e implementazione del PAR. Tale supporto implica una forte necessità di ricorrere ad azioni di rafforzamento del sistema di gestione e controllo e l'attivazione di strumenti idonei a garantire adeguate performance di natura finanziaria, procedurale e fisica.

Le attività riguarderanno il potenziamento della struttura di supporto alla struttura di coordinamento, anche con riferimento alle azioni di organizzazione della struttura che siano funzionali al buon esito delle operazioni.

Per la realizzazione della attività di Assistenza tecnica si prevede di realizzare attività volte a garantire:

- supporto tecnico specialistico finalizzato a sostenere la struttura di coordinamento, in particolare per le azioni di *governance* del Programma, le strutture regionali e gli organismi coinvolti nell'implementazione del Programma per lo svolgimento delle attività di competenza;
- rafforzamento dei meccanismi di istruttoria, valutazione verifica e controllo dei progetti attraverso la costituzione di task-force specialistiche, commissioni di esperti etc;

- supporto tecnico specialistico per le funzioni di competenza all'Organismo di partenariato;
- acquisizione di servizi e consulenze professionali per la definizione e il miglioramento delle procedure, la produzione di manuali e linee guida;
- acquisizione e/o implementazione delle dotazioni materiali a supporto degli uffici dedicati;
- il collegamento con il "Comitato nazionale per il coordinamento e la Sorveglianza della Politica regionale unitaria" con modalità coerenti con quanto previsto nel QSN e la partecipazione al Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA);
- azioni di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione degli operatori interessati e della cittadinanza;
- azioni di informazione consulenza e orientamento attraverso call center, sportelli informativi, ed altri strumenti dedicati;
- campagne pubblicitarie e media;
- attività connesse al processo di valutazione;
- studi, ricerche e consulenze specialistiche sugli aspetti istituzionali, giuridici, economici e finanziari connessi con l'attuazione del PAR nonché le analisi territoriali, analisi economico-finanziarie necessarie ad approfondire le conoscenze di contesto e/o di settore. Le attività riguarderanno, inoltre, confronti seminariali di trasferimento e scambi di esperienze e la diffusione di buone pratiche a supporto del sistema di gestione e controllo e della valutazione dei risultati;
- azioni di assistenza tecnica e di sistema a supporto della negoziazione, stipula, gestione, monitoraggio e controllo delle Intese e degli APQ nell'ambito della programmazione unitaria (Linea di azione PAN Governance II.1.B);
- azioni di supporto alla programmazione interregionale (Linea di azione PAN Governance II.2.B);
- azioni di sostegno alle iniziative di cooperazione territoriale europea 2007-2013 e alle iniziative di cooperazione internazionale, bilaterale e multilaterale in particolare privilegiando la priorità tematica innovazione e trasferimento tecnologico (Linea di azione PAN Governance II.2.D);
- azioni di sistema destinate al personale dell'Amministrazione per l'aggiornamento delle capacità e delle competenze e somministrazione di



formazione on job di tipo specializzato per migliorare l'erogazione e la qualità dei servizi e la gestione della programmazione unitaria (Linea di Azione PAN Governance II.3.C).

Soggetti beneficiari

Regione Lazio e organismi in house

Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
85	Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	10.000.000
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	4.438.245

Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale di riferimento.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- acquisizione di servizi specialistici, consulenze, collaborazioni, personale interno ed altre spese connesse alla preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del PAR e delle singole operazioni;
- acquisizione di attrezzature, beni e servizi;
- acquisizione di sistemi informatici e telematici, ivi inclusi i costi di progettazione, sviluppo e implementazione;
- acquisto di studi, ricerche e analisi, data base;
- spese relative a missioni, viaggi, partecipazione a seminari, convegni e incontri periodici riguardanti gli aspetti connessi alle tematiche del Programma;
- spese generali, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.


Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Banche dati/sistemi informativi realizzati	n.	Da definire
Studi ed analisi realizzati	n.	Da definire
Strumenti di informazione e sensibilizzazione	n.	Da definire

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Riduzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati (giorni)	120 (2000-2006)	Da definire	Da definire
Organismi raggiunti dalle campagne di sensibilizzazione ed informazione in materia di irregolarità e controllo	280 (2000-2006)	Da definire	Da definire
Numero di relazioni, studi e banche dati a disposizione degli operatori	50	Da definire	Da definire

Ambito territoriale

Intero territorio regionale e ambiti territoriali legati all'attuazione del PAR.

Struttura organizzativa responsabile*1- Responsabile della gestione*

Direzione regionale competente Programmazione Economica

Il Direttore: Rosanna Bellotti
 Tel: 06.51683510
 Fax: 06.51686806
 e-mail: rbellotti@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area Attività di assistenza al coordinamento per la programmazione regionale

Il dirigente di Area pro-tempore Massimo Pazienti
 Tel: 06.51684716
 Fax: 06.5168
 e-mail: mpazienti@regione.lazio.it

3 - Organismi intermedi

Direttore Generale

Sviluppo Lazio SpA
 Gianluca Lo Presti
 Tel: 06 84568248
 Fax: 06 8842204
 e-mail: direzione@agenziasviluppolario.it

Responsabile operativo

Servizio Assistenza Programmazione Economica
 Carola De Angelis
 Tel: 06 84568223
 Fax: 06 85355756





e-mail:

c.deangelis@agenziasviluppolarzio.it

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Le procedure di attuazione dell'attività saranno realizzate attraverso strumenti di attuazione diretta e tramite cooperazione interistituzionale

Modalità di attuazione con strumenti di attuazione diretta

Si tratta di operazioni a regia e titolarità regionale, le cui modalità attuative saranno definite di volta in volta in relazione alle necessità evidenziate in corso di attuazione e sulla base di specifici progetti e Piani di attività.

Modalità di attuazione tramite cooperazione istituzionale

Come previsto all'interno del PAN Governance limitatamente alle azioni previste dalle Linee di Azione: II.1.B - II.2. B - II.2. D - II.3.C. potranno essere realizzate attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro con il MISE e/o con altri soggetti indicati dall'Amministrazione Centrale.

Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello
- procedura valutativa a graduatoria
- procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Per tutte le attività previste dai progetti o Piani di lavoro, procedura aperta o ristretta per l'individuazione dell'offerente o dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006.

Tempistica

Cronogrammi delle attività/fasi

Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																																							
	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
predisposizione e pubblicazione dei bandi																																								
ricezione delle offerte e selezione dei curricula																																								
valutazione delle offerte e pubblicazione esiti della selezione																																								
provvedimenti di concessione																																								
esecuzione dei lavori																																								

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti dai bandi (*comprovata esperienza e grado di affidabilità dell'offerente nell'erogazione dei servizi/beni oggetto dell'appalto; presenza della documentazione richiesta in fase di gara; rispetto dei termini di presentazione dell'offerta*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (*livello di definizione della metodologia proposta; qualità dei contenuti rispetto ai fabbisogni espressi dall'Amministrazione; contenuto economico dell'offerta*)

Criteri di priorità (*se pertinenti per la tipologia di servizio interessata*)

- innovatività delle soluzioni tecnico-organizzative e/o qualità delle tecnologie e dei processi informatici utilizzati;
- grado di coinvolgimento e diffusione delle iniziative (*% di diffusione del servizio rispetto agli organismi coinvolti*)
- grado di copertura mediatica degli interventi informativi e pubblicitari
- migliore rapporto costi/benefici delle soluzioni proposte;
- occupazione generata dal progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati





Quadro finanziario

Fonte	Risorse - ME
FAS	14.438.245
STATO	-
REGIONE	-
ALTRI	-
TOTALE	14.438.245

Riferimenti normativi

Codice degli appalti pubblici D.Lgs. n. 163/2006.

4. AZIONI CARDINE

4.1 Individuazione diretta ovvero declinazione dei criteri per l'individuazione delle azioni cardine

Il Quadro Strategico Nazionale e la delibera CIPE 166/2007, per una maggiore efficacia delle strategie regionali, auspicano un criterio di forte concentrazione delle risorse su progetti e azioni specifiche in grado di assicurare un migliore impatto del Programma.

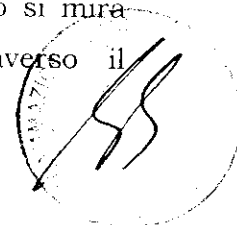
Tali azioni, definite cardine, sono rappresentate da "progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma".

Il PAR Lazio, in base ai seguenti criteri generali:

- coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi generali e specifici degli strumenti di programmazione regionale
- coerenza con gli indirizzi programmatici nazionali
- convergenza di strategie fra più strumenti di programmazione settoriale regionale
- coinvolgimento e cooperazione interistituzionale per conseguimento di obiettivi e risultati di preminente interesse regionale
- rilevanza delle azioni in termini di impatto sugli obiettivi specifici

individua, come prioritarie, azioni cardine all'interno degli obiettivi specifici II - *"Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio)* e III- *"Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio"*, intendendo valorizzare al massimo gli investimenti nei comparti delle risorse idriche, della gestione integrata del ciclo dei rifiuti e della mobilità sostenibile.

In particolare, per quanto riguarda il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle risorse idriche, s'intendono privilegiare gli interventi finalizzati alla definizione delle migliori pratiche tecnologiche per il trattamento delle acque potabili per l'abbattimento degli inquinanti naturali sovrabbondanti, presenti in alcune falde del territorio laziale; attraverso la razionalizzazione del sistema idrico integrato si mira alla riduzione del carico tariffario per il consumatore finale; attraverso il



miglioramento delle strutture di adduzione idrica si intende ottenere consistenti risparmi relativamente al recupero delle perdite in rete.

In relazione alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, gli interventi mireranno a definire i migliori sistemi di raccolta differenziata diretti allo sviluppo di processi produttivi di compostaggio che a sua volta potrà trovare sbocchi economicamente rilevanti per usi agronomici di qualità su filiere "a valle".

Infine, relativamente alle tematiche strategiche della mobilità sostenibile, l'attenzione sarà concentrata su investimenti materiali ed immateriali diretti al miglioramento della qualità del TPL, anche mediante l'introduzione di tecnologie innovative di servizio, sia nell'ottica del pendolarismo lavorativo e scolastico, sia della complessiva fruibilità del sistema dei trasporti, nella direzione dell'incremento della competitività e dell'attrattività territoriali.

Tali azioni trovano uno specifico quadro di riferimento negli Accordi di Programma Quadro siglati nell'ambito dell'IIP con il Governo (APQ 2, 4, 5 ed 8 e successivi atti integrativi), oltre che nel Protocollo d'Intesa Regione-Ambiente del 18/4/2008 "per l'attuazione di un programma integrato di tutela e valorizzazione dell'ambiente nel Lazio".

Rifiuti, acqua e trasporti risultano settori determinanti per lo sviluppo della competitività, della qualità della vita e dell'attrattività regionale.

Gli APQ ed il Protocollo d'Intesa (direttamente correlato agli APQ 5 ed 8) rappresentano gli strumenti di programmazione operativa attraverso i quali la Regione, in una successiva declinazione temporale di priorità, ha inteso fissare determinati obiettivi di sviluppo "storici" su tematiche specifiche che, a prescindere dai contenuti della singola azione, rappresentano comunque il minimo comune denominatore delle strategie fondamentali regionali in materia di sviluppo.

L'inserimento di progetti cardine all'interno dei due obiettivi specifici è inoltre giustificato e reso maggiormente evidente proprio dal peso specifico che tali obiettivi rappresentano all'interno del complesso delle politiche di programmazione dello sviluppo regionale: infatti, all'interno del Documento di Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013 le priorità Ambiente ed Accessibilità rappresentano rispettivamente il 35% ed il 47% degli investimenti complessivi previsti.

A loro volta, all'interno degli obiettivi specifici considerati come prioritari, i *volets* acqua e rifiuti (Asse II) e mobilità sostenibile (Asse III) assorbono rispettivamente l'80 e l'85% delle quote FAS assegnate alle Priorità II e III del Programma, a cui si aggiungono ulteriori importanti risorse regionali a testimonianza dell'ampio valore strategico che la Regione assegna a questi comparti.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del PAR fanno riferimento alle disposizioni previste nella delibera CIPE n. 166/07 di attuazione del QSN e dovranno tener conto delle successive disposizioni regionali in materia.

La strategia politica regionale unitaria si attua attraverso strumenti e modalità in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica (risorse della politica regionale comunitaria, nazionale o ordinaria) la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionali necessari, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, tra le quali il sistema delle autonomie locali, condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati.

5.1 Governance del Programma

La DCR 50 del 16/07/2008 individua la struttura di riferimento per il coordinamento del Programma della politica regionale unitaria.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Direzione Programmazione Economica
Indirizzo:	Via Cristoforo Colombo, 212 00147 ROMA
Posta elettronica:	rbellotti@regione.lazio.it

La struttura garantirà la coerenza nella programmazione e nell'attuazione degli interventi sul territorio con un sistema di gestione operativa nel quale si attui la necessaria attività di cooperazione istituzionale e operativa.

Alla realizzazione dei progetti e delle azioni di sistema concorrono sia la componente nazionale del FAS che le politiche ordinarie legate ai temi oggetto delle singole priorità indicate nel QSN. La governance del sistema sarà quindi adattata in relazione alle modalità di integrazione di queste politiche.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi FAS, statali e regionali per l'attuazione del Programma attuativo.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Direzione Ragioneria
Indirizzo:	Via Cristoforo Colombo, 212 00147 ROMA



Posta elettronica: gciotola@regione.lazio.it

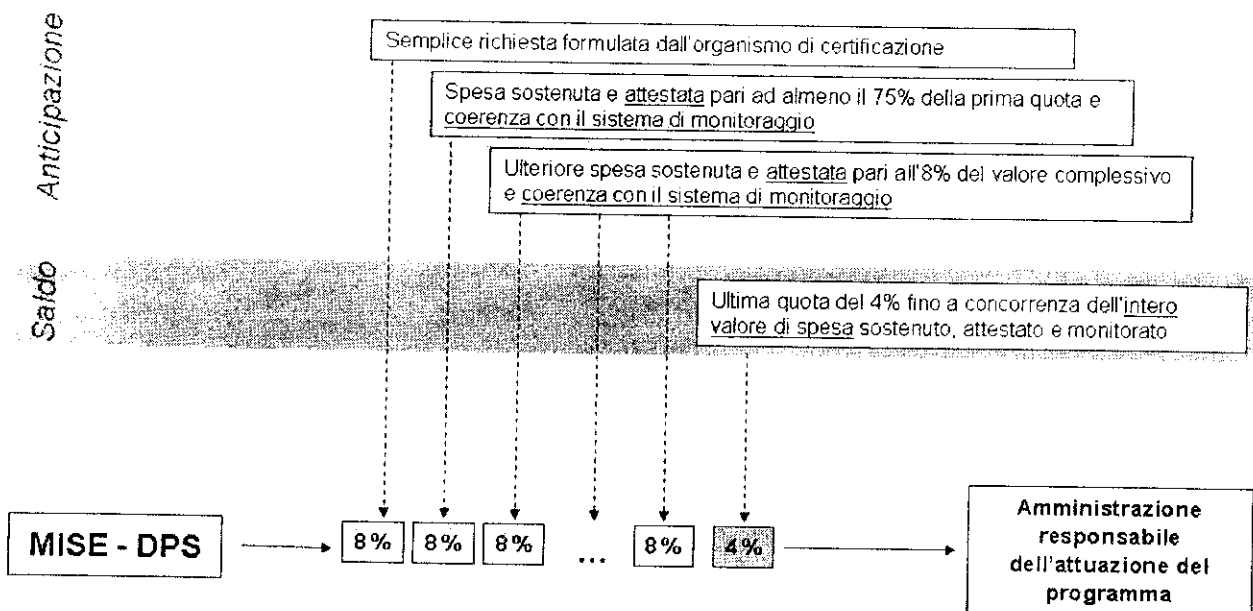
L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni necessarie a garantire il flusso finanziario del FAS (richieste di pagamento e trasferimento ai beneficiari).

5.2 Circuito finanziario, controllo e monitoraggio

Trasferimento delle risorse verso la Regione Lazio

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse FAS alla Regione Lazio con le modalità di seguito descritte.

I trasferimenti delle risorse sono effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avvengono, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.



La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'organismo di certificazione.

Le quote successive sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione, formulata dallo stesso organismo, dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- ✓ la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- ✓ ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;

l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta attestazione, previa verifica della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FAS, che vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari, rientrano nella disponibilità del programma, su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti, una volta ottenuto il rimborso e sono considerate come risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

Tempistica per impegni e pagamenti

Gli interventi ed i progetti inseriti nel programma devono, per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti, rispettare i termini di seguito descritti e schematizzati in tabella.

	Vincoli temporali	Target da raggiungere	Sanzioni
IMPEGNI DI SPESA (Impegni giuridicamente vincolanti)	Entro il 31 dicembre 2010	20% delle risorse assegnate	Detrazione dal riparto della riserva di programmazione
	Entro il 31 dicembre 2015	100% delle risorse assegnate	Somme automaticamente revocate

	Vincoli temporali per l'esecuzione dei pagamenti
PAGAMENTI (Uscite di cassa a favore del beneficiario/oggetto realizzatore bene o servizio)	Entro il 31 dicembre 2017 (Strumenti di amministrazione diretta)
	Entro il 31 dicembre 2018 (Interventi inseriti in APQ – Termine inserito in APQ se precedente)

Impegni di spesa

Entro il 31 dicembre 2010 dovranno essere assunti impegni di spesa (*impegni giuridicamente vincolanti*) pari almeno al 20% delle risorse assegnate dalla *Delibera CIPE 166/2007*.

La quota residua, non impegnata a tale data, sarà considerata in detrazione dal riparto della riserva di programmazione prevista dal *punto 7.3 della Delibera CIPE 166/2007*.



Impegni di spesa di ammontare almeno pari al complesso delle risorse assegnate dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2015, pena la revoca automatica delle risorse non impegnate.

Pagamenti

Le uscite di cassa a favore del beneficiario (ovvero del *soggetto realizzatore/fornitore* del bene o servizio) dovranno essere effettuate:

1. entro il 31 dicembre 2017, nel caso di interventi/progetti inseriti in *Strumenti di attuazione diretta*;
2. non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari, per gli interventi inseriti in APQ;
3. entro il termine fissato dal singolo APQ, se precedente alla data di cui al *punto 2*.

Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione

Le riprogrammazioni relative al PAR sono approvate dal *Comitato di sorveglianza o dall'organismo assimilato* e trasmesse al MISE-DPS.

La riprogrammazione del PAR che comporti una modifica del riparto delle risorse (*tra le Priorità e/o Assi e/o linee di intervento in cui si articola il programma*) viene portata a conoscenza del MISE-DPS, e, per quanto di competenza, del CIPE, prima dell'approvazione della riprogrammazione stessa, per l'esame della sua rilevanza in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN.

Entro il primo semestre del 2011 e secondo le modalità previste in una successiva delibera del CIPE:

- ✓ il CIPE procede, su proposta del MISE, ad una verifica di metà periodo sullo stato di attuazione della programmazione complessiva;
- ✓ l'Amministrazione regionale procede, alla luce delle valutazioni effettuate e dei dati e conoscenze disponibili, all'eventuale aggiornamento dell'impostazione e dell'attuazione della strategia del QSN;
- ✓ il CIPE procede, anche sulla base delle proposte di aggiornamento della strategia e degli esiti della verifica del rispetto della congrua destinazione delle risorse del FAS, all'allocatione delle quote accantonate a titolo di riserva di programmazione.

Le ulteriori risorse assegnate sono programmate dall'Amministrazione regionale con le modalità previste per la definizione iniziale del programma.

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere impegni di spesa a valere sulle ulteriori risorse FAS dal momento in cui l'ammontare totale impegnato raggiunga un

livello pari al 65% delle risorse complessivamente assegnate per la programmazione unitaria (sia a titolo del FAS, sia a titolo dei Fondi strutturali).

5.3 Elementi per la valutazione

La valutazione costituisce l'elemento necessario a produrre analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitariamente considerata.

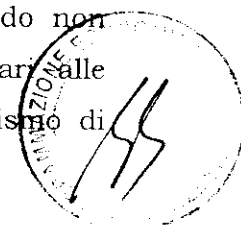
La valutazione è necessaria per migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative; per rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati; per alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale; per aumentare la consapevolezza degli attuatori e per restituire informazioni ai destinatari sull'azione pubblica.

Il Piano di valutazione della politica di sviluppo unitaria è stato sviluppato sulla base delle linee guida previste dal paper metodologico "The new Programming period 2007/2013: Indicative guidelines on evaluation methods: ex ante evaluation", Working Document N. 1 (August 2006); sono stati considerati, inoltre, gli indirizzi (Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione ex ante dei programmi operativi 2007-2013, novembre 2006) forniti dal Sistema Nazionale di Valutazione con il contributo del NUVV-Lazio.

Affinché la valutazione possa soddisfare le sue molteplici funzioni essa sarà condotta, costruendo le domande di valutazione con un approccio partecipativo, mobilitando al meglio diverse capacità di ricerca a seconda delle necessità, utilizzando modalità organizzative appropriate per la gestione delle ricerche e per la disseminazione dei risultati. La valutazione avverrà in un contesto in cui molti strumenti (sistema di monitoraggio, reportistica sull'andamento dei programmi, analisi sull'evoluzione dei contesti, banche dati territoriali e autovalutazioni) soddisfano esigenze conoscitive. Particolare attenzione sarà prestata ai temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare alle pari opportunità e non discriminazione e ai principi di sviluppo sostenibile.

Per le attività di valutazione del PAR, la Regione si avvale del NUVV Lazio, istituito ai sensi della L.144/99 con DGR 178/04, quale struttura di staff della Direzione Economia e Finanza.

Il NUVV Lazio coadiuva la direzione programmazione economica per il coordinamento delle attività di valutazione del DUP in particolare per l'attivazione ed il coinvolgimento dello Steering Group del Piano e di quelli delle singole valutazioni, quando non affidate al NUVV stesso, nella raccolta dei dati di monitoraggio necessari alle valutazioni, nel decidere, tenendo conto delle opinioni espresse dall'Organismo di





partenariato, quali valutazioni realizzare, nel garantire la diffusione dei risultati relativi al raggiungimento degli obiettivi di valutazione assicurando elevati standard qualitativi.

Nello svolgimento di questa funzione, il NUVV sarà supportato da valutatori esterni ai quali potrà essere affidata la realizzazione delle analisi valutative. I rapporti con valutatori esterni saranno regolati da contratti di tipo *framework contract* e *single contract*.

Si potranno raccogliere le opinioni del partenariato economico-sociale sull'azione pubblica in un'ottica partecipativa e prevedere momenti di auto-valutazione, da organizzare con modalità e risorse adeguate che includano la facilitazione.

La guida delle valutazioni e l'interlocuzione metodologica con i valutatori, interni o esterni, sarà affidata a Gruppi di Pilotaggio (*Steering Group*) che includeranno, insieme ad esperti e/o componenti dei Nuclei di valutazione non impegnati nella specifica valutazione di riferimento, rappresentanti del partenariato e dei portatori di interesse (*stakeholder*).

I risultati della valutazione dovranno essere portati all'attenzione degli organismi responsabili del coordinamento e dell'accompagnamento dei programmi e delle politiche e saranno oggetto di adeguata disseminazione, in particolare presso le sedi istituzionali, i destinatari degli interventi e il pubblico in generale.

5.4 Partenariato istituzionale ed economico-sociale

Allo scopo pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti, la cooperazione istituzionale nella fase di attuazione costituirà il modello preferenziale attraverso il quale realizzare gli interventi sul territorio. La Regione promuoverà la partecipazione, in forme e con intensità diversa, di più soggetti istituzionali al conseguimento degli obiettivi della politica regionale. Ciò secondo criteri di proporzionalità, utilità ed efficacia dei livelli di cooperazione necessari o più adeguati in relazione agli obiettivi da conseguire e al settore e alla tipologia di intervento non più riferibili, quindi, alla specifica fonte di finanziamento.

La definizione del DUP 2007-2013 è stata sostenuta da un processo di confronto nell'ambito del partenariato istituzionale e socioeconomico regionale. Il processo di partecipazione ha avuto avvio nei primi mesi del 2006 nell'iter di adozione del Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) per la politica di sviluppo regionale unitaria, ai sensi dell'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni nel febbraio 2005, è proseguito con un intenso coinvolgimento durante la definizione del DPFER 2007-09 e la Finanziaria regionale 2007, che costituiscono il principale riferimento programmatico e politico per la successiva elaborazione dei Programmi, ed

è stato ulteriormente rafforzato per la condivisione delle scelte operate nella definizione del DUP sul quale il confronto si è concluso con la riunione del 19/06/2008.

Nella Regione Lazio il metodo partecipativo è ormai pratica consolidata nella definizione dei documenti programmatici economico-finanziari e strumento indispensabile per la costruzione e progettazione delle priorità strategiche e degli strumenti sui quali è imperniata l'azione di governo regionale, intendendo dare spazio a tutte quelle pratiche ispirate ai principi di trasparenza e di coinvolgimento diretto di tutti i portatori di interesse alle decisioni del governo regionale.

La rispondenza strategica degli interventi programmati rispetto alle esigenze del territorio è rafforzata dal ruolo centrale e propositivo del partenariato che ha condiviso la scelta delle priorità per la politica di sviluppo unitaria e contribuito alla definizione degli obiettivi generali e specifici e all'intero processo di costruzione della programmazione operativa.

Il *paragrafo 6.4* del DPEFR individua, infatti, le priorità di intervento da assegnare alla politiche regionali: Innovazione, Ambiente, Accessibilità, Occupazione, Aree Urbane, cooperazione territoriale europea. Per ciascuna di tali priorità il documento suggerisce successivamente le tematiche e gli obiettivi da privilegiare per raggiungere i livelli di sviluppo sostenibile e di coesione che la Regione si pone e costruire un programma capace di introdurre elementi di discontinuità rispetto al passato.

Il Partenariato regionale consultato per la definizione del PAR è costituito dalle componenti, emanazione della complessa articolazione istituzionale e socioeconomica del sistema laziale, che svolgono una funzione chiave di connessione con le tutte le diverse articolazioni del sistema: mondo imprenditoriale, sindacale, ambientalista, del credito, della cooperazione, dell'economia sociale e del volontariato, degli enti locali e delle pari opportunità (vedi tavola pagina successiva).

Al fine di garantire una visione integrata delle politiche regionali e per consentire al Partenariato istituzionale di seguire tutte le fasi del processo di definizione ed attuazione del Programma, le competenze dell'organismo di partenariato sono estese alle attività di condivisione del Programma attuativo.

In particolare, alle Organizzazioni di categoria è riconosciuto il ruolo di proposta e di promozione degli strumenti di politica dello sviluppo del territorio.

Le tappe fondamentali che hanno coinvolto le componenti partenariali e determinato la definizione del PAR FAS 2007-13 sono così sintetizzabili:



14 febbraio 2006	Avvio del confronto per la predisposizione del DSR, successivamente approvato con DGR n. 130 del 22/3/06.
19 giugno 2008	Acquisizione del parere sul DUP
4 novembre 2008	Presentazione e condivisione della proposta di Programma Attuativo



Il Tavolo di Partenariato ha contribuito al processo di definizione del PAR e il processo di consultazione si è concluso in data 4 novembre 2008. Nel corso della consultazione riguardante sia l'ottenimento del parere sulla Proposta di Programma Attuativo Regionale del FAS (PAR) 2007-13 sia l'estensione delle competenze dell'Organismo di partenariato POR FESR Lazio 2007-13 alla Politica di Sviluppo Unitaria 2007-13 sono state illustrate le fasi successive e propedeutiche relative all'attivazione delle risorse FAS, quali la verifica di coerenza ed efficacia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico ai sensi della Delibera CIPE 166/2007 e la successiva integrazione e/o completamento delle procedure VAS previste.

La Regione ha inoltre ribadito la volontà di percorrere in tempi rapidi tutti i passaggi necessari per giungere il prima possibile alla selezione delle operazioni e/o all'esperimento dei bandi.

Al Partenariato è stata inoltre rappresentata l'eventuale possibilità di una rimodulazione "a ribasso" delle risorse indicate nel documento, sulla base dei tagli nazionali derivanti dalla L.133/2008, ancora in itinere ed oggetto di discussione in tempi brevi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Nel corso della riunione è emersa la sostanziale condivisione delle proposte attuative presentate, e la Regione ha preso atto delle indicazioni provenienti dal Partenariato, con particolare riferimento a quelle avanzate dalle parti sociali in materia di esplicita osservanza nei futuri bandi delle disposizioni contenute all'interno della LR 16/2007 relativamente alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare, con particolare riferimento al rispetto dei CCNLL ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Partenariato ha, infine, condiviso la volontà manifestata dalla Regione di far coincidere l'Organismo di partenariato del PAR FAS con quello del POR FESR 2007-13 al fine di rendere maggiormente lineare e trasparente il processo di condivisione dei contenuti e dell'implementazione dei Programmi che rendono operativi gli elementi strategici del DUP.

Tav. 5 Componenti del partenariato regionale del Programma Attuativo Regionale e del Programma Operativo Regionale

COMPONENTI SOCIO ECONOMICHE COINVOLTE	
	Un rappresentante per ciascuna componente
ORGANISMI	ABI Associazione Bancaria Italiana
	A.G.C.J. Lazio Associazione generale delle Cooperative Italiane
	A.N.C.I. Lazio Associazione Nazionale Comuni Italiani
	CASARTIGIANI Lazio Confederazione Autonoma Sindacato Artigiani
	C.G.I.L. Lazio Confederazione Generale italiana dei lavoratori
	C.I.S.L. Lazio Unione Sindacale Regionale
	U.G.L. Lazio Unione Regionale del Lavoro
	U.I.L. Lazio Unione Italiana del Lavoro
	C.I.A. Lazio Confederazione Italiana Agricoltori
	C.L.A.A.I. Lazio - F.A.R.A. Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane
	FARA Fed.ne Auton. Reg.le Artigiani
	C.N.A. Lazio Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa
	COLDIRETTI Lazio Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
	CONFAGRICOLTURA Lazio Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
	CONFAIL Confederazione Autonoma Italiana del Lavoro
	CONFARTIGIANATO Lazio Confederazione generale Italiana Artigianato
	CONFCOMMERCIO Lazio Unione Regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi del Lazio
	CONFCOOPERATIVE Lazio Confederazione Cooperative Italiane
	CONFESERCENTI Lazio
	CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO
	CONFINDUSTRIA Lazio Federazione dell'Industria del Lazio
	CONFSAL Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori
	CONSERVIZI LAZIO (ex CISPES) Associazione Regionale Lazio
	CONSULTA REG.LE FEMMINILE
	FEDERLAZIO PMITALIA Piccole e Medie Imprese
	FORUM Permanente III Settore
	LEGAMBIENTE Lazio
	LEGAUTONOMIE Lazio Associazione Autonomie Locali
	LEGA COOPERATIVE lazio Lega Regionale Cooperative e Mutue
	U.N.C.E.M. Lazio Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
	UNIONE REGIONALE CISAL LAZIO
	U.P.I. Lazio Unione Province Italiane del Lazio
	U.R.P. Lazio Unione Regionale Province del Lazio
	W.W.F. Sezione Regionale Lazio Associazione Italiana per il World Wildlife Fund

6. PIANO FINANZIARIO

Risorse FAS 2007-2013

Tabella 2

Piano Finanziario Programma Attuativo FAS 2007-13 per annualità di riferimento di impegno

		Risorse assegnate con Delibera 1667/2007 (euro)										
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015		
I. Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva	1. Sviluppo della ricerca industriale e del suo trasferimento sul tessuto imprenditoriale regionale	90.000.000	9.000.000	9.000.000	18.000.000	18.000.000	18.000.000	18.000.000	18.000.000	18.000.000	18.000.000	18.000.000
	Pianificazione e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico	55.000.000	5.500.000	5.500.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000	11.000.000
	3. Innovazione nelle aree produttive regionali	35.000.000	3.500.000	3.500.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
	Interenti innovativa in materia di logistica industriale	35.000.000	3.500.000	3.500.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
II. Ambiente e prevenzione dei rischi		346.000.000	34.600.000	34.600.000	69.200.000	69.200.000	69.200.000	69.200.000	69.200.000	69.200.000	69.200.000	69.200.000
2. Prevenzione del rischio ambientale	10.000.000	1.000.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	
Prevenzione e gestione del rischio ambientale	10.000.000	1.000.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	
3. Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche	140.000.000	14.000.000	14.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	
Innalzamento della qualità delle risorse idriche (depurazione)	25.000.000	2.500.000	2.500.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	
Pianificazione del sistema idrico integrato (collettamento e fognatura)	50.000.000	5.000.000	5.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	
Risparmio idrico (serbatoi di adduzione, recupero perdite, minuziosi e recupero quantitativo e qualitativo delle falde)	65.000.000	6.500.000	6.500.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	
4. Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti	140.000.000	14.000.000	14.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	
Aumento della raccolta differenziata	140.000.000	14.000.000	14.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	28.000.000	
5. Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010	5.000.000	500.000	500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
Protezione e conservazione della biodiversità	5.000.000	500.000	500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	
6. Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio	51.000.000	5.100.000	5.100.000	10.200.000	10.200.000	10.200.000	10.200.000	10.200.000	10.200.000	10.200.000	10.200.000	
Sviluppo delle strutture culturali	42.000.000	4.200.000	4.200.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	
Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette	9.000.000	900.000	900.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	
III. Accessibilità		493.500.000	49.350.000	49.350.000	98.700.000	98.700.000	98.700.000	98.700.000	98.700.000	98.700.000	98.700.000	98.700.000
1. Sviluppare una mobilità sostenibile integrata	422.500.000	42.250.000	42.250.000	84.500.000	84.500.000	84.500.000	84.500.000	84.500.000	84.500.000	84.500.000	84.500.000	
Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio	279.000.000	27.900.000	27.900.000	55.800.000	55.800.000	55.800.000	55.800.000	55.800.000	55.800.000	55.800.000	55.800.000	
Potenziamento delle infrastrutture tirate	143.500.000	14.350.000	14.350.000	28.700.000	28.700.000	28.700.000	28.700.000	28.700.000	28.700.000	28.700.000	28.700.000	
2. Potenziare l'accessibilità alle TIC	61.000.000	6.100.000	6.100.000	12.200.000	12.200.000	12.200.000	12.200.000	12.200.000	12.200.000	12.200.000	12.200.000	
Infrastrutture e servizi di connettività	46.000.000	4.600.000	4.600.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	
Sistema informativo di qualità del mercato del lavoro	15.000.000	1.500.000	1.500.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	
3. Potenziamento del network per la promozione dell'eccellenza regionale	10.000.000	1.000.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	
Marketing territoriale	10.000.000	1.000.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	
IV. Assistenza tecnica		14.438.245	1.443.825	1.443.825	2.887.649	2.887.649	2.887.649	2.887.649	2.887.649	2.887.649	2.887.649	2.887.649
TOTALE		943.938.245	94.393.825	94.393.825	188.787.649	188.787.649	188.787.649	188.787.649	188.787.649	188.787.649	188.787.649	188.787.649

101
111
110

Programma Attuativo Regionale FAS 2007-13

Tabella 3

Piano Finanziario Programma Attuativo FAS 2007-2013 e Indicazioni		Integrazione altre risorse FAS					
Indicazioni	Risorse assegnate con Delibera 166/2007 (euro)	INDICAZIONE INCENTIVI A IMPRESE	INDICAZIONE RESPONSABILITA' ATTUAZIONE E CERTIFICAZIONE (PER I PA NAZ o INTER)	INDICAZIONE MODALITA' ATTUAZIONE *	PRESENZA AZIONE/PROGETTO CARDINE	Risorse assegnate con Delibere precedenti (migliaia di euro)	Delibera/e di riferimento
I. Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva 1. Sviluppo della ricerca industriale e del suo trasferimento sul tessuto imprenditoriale regionale Finanziamento e ricerca in aree delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico 3. Innovazione nelle aree produttive regionali Interventi innovativi in molte aree di tecnologia industriale	90.000.000	Incentivi a imprese		AD/APQ			
	55.000.000						
	75.000.000						
	35.000.000	Incentivi a imprese		AD/APQ			
II. Ambiente e prevenzione dei rischi 2. Prevenzione del rischio ambientale 3. Migliorare la qualità e l'efficienza delle risorse idriche Miglioramento della qualità delle risorse idriche (depotenzioni) Razionalizzazione del sistema idrico integrato (collettamento e fognatura) Assogno idrico (attività di addeuzione, recupero perdite, riutilizzo e recupero quantitativo e qualitativo delle falde) 4. Razionalizzare ed ottimizzare il ciclo dei rifiuti Avvicinamento della raccolta differenziata 5. Conservare la biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010 Tutela e conservazione della biodiversità 6. Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio Sviluppo delle strutture culturali Valorizzazione delle strutture di fruizione di aree protette	346.000.000						
	10.000.000						
	10.000.000						
	140.000.000						
	25.000.000						
	50.000.000						
	65.000.000						
	140.000.000						
	140.000.000						
	5.000.000						
5.000.000							
51.000.000							
42.000.000							
9.000.000							
III. Accessibilità 1. Sviluppare una mobilità sostenibile integrata Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio Miglioramento delle infrastrutture para-terrestri 2. Potenziare l'accessibilità alle TIC Interventi innovativi in materia di servizi TIC Sviluppo del mercato di qualità del mercato di lavoro 3. Potenziamento del network per la promozione dell'eccellenza regionale Valorizzare le imprese	493.500.000						
	422.500.000						
	270.000.000						
	61.000.000						
45.000.000							
170.000.000							
10.000.000							
10.000.000							
IV. Sviluppo per la competitività TOTALE	14.438.245						
	943.938.245						

